Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 28 giugno 1968
Anno LXXXVII — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6660 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 390 (festivi o posizione prestabilita L. 460) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/8398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.350, 7.800) - Copie arretrate il doppio

IMPORTANTE ANNUNCIO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI GROMIKO AL SOVIET SUPREMO

L'URSS è disposta a discutere una riduzione del sistema missilistico

Auspicato anche un accordo per il bando totale delle armi atomiche - Le relazioni con l'America condizionate soltanto dalla guerra nel Vietnam - Nessun miglioramento nei rapporti con la Cina



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — Il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko mentre annuncia all'assemblea del Soviet Supremo la buona disposizione dell'URSS a discutere una riduzione del sistema missilistico

Mosca, 27

L'Unione Sovietica è pronta ad affrontare con gli Stati Uniti il problema della limitazione dei sistemi di offesa e difesa missilistica. Lo ha annunciato oggi a Mosca il Ministro degli Affari Esteri sovietico, Andrei Gromiko, in un discorso pronunciato al Soviet Supremo. E' questo un annuncio che rappresenta una sostanziale modificazione della posizione sovietica sul problema dei sistemi missilistici. Infatti, fino ad oggi, l'URSS si era dimostrata sempre molto riluttante ad accettare la discussione con gli Stati Uniti di tali problemi strategici, anche perchè era nota una sua superiorità nei confronti degli americani per i sistemi di difesa.

Nel suo discorso, durato un'ora e mezzo e pronunciato dinanzi ai 1500 delegati riuniti nell'Assemblea plenaria del Soviet supremo, Gromiko tra l'altro ha affermato: «L'Unione Sovietica è pronta per uno scambio di opinioni su entrambi gli aspetti del problema missilistico, difensivo e offensivo».

Gromiko, ha poi dedicato una ampia parte del suo discorso alla necessità che vengano stabilite nuove intese tra le maggiori Potenze del mondo e i Paesi che non dispongono di armamenti atomici, allo scopo di giungere al bando definitivo dell'uso delle armi nucleari. In particolare, Gromiko ha affermato l'urgenza che le Potenze occidentali e quelle del blocco comunista si riuniscano in una conferenza internazionale e studino i modi e i tempi per una convenzione generale sulla proibizione delle armi nucleari. «Il nostro Paese — ha detto Gromiko — è pronto a porre la firma sotto un tale documento internazionale, immediatamente».

Il Ministro degli Esteri sovietico ha poi affermato che le relazioni tra gli Stati Uniti e la Unione Sovietica possono essere migliorate, ma che ciò «dipende dalla volontà dell'America». Facendo poi un diretto riferimento al discorso pronunciato da Johnson il 4 giugno a Glassboro, Gromiko ha affermato: «Noi non vediamo alcun motivo perchè si debba giungere a un conflitto fino a quando gli Stati Uniti rispetteranno la nostra sicurezza e la sicurezza nazionale degli altri popoli».

Nell'esaminare i motivi di attrito nelle attuali relazioni tra Stati Uniti e Unione Sovietica, Gromiko ha ricordato la guerra del Vietnam come elemento essenziale di dissenso tra Mosca e Washington e come motivo di deterioramento nei rapporti tra le due maggiori Potenze: Dipende della volontà del Governo statunitense — ha sottolineato Gromiko — se le relazioni tra URSS e USA potranno migliorare».

Passando, quindi, a esaminare le relazioni tra Unione Sovietica e Cina, Gromiko ha affermato: «Noi abbiamo fatto di tutto per prevenire il peggioramento delle relazioni tra i nostri due Paesi, ma Pechino è sorda a ogni nostra iniziativa che riguarda il futuro delle nostre relazioni». «Il gruppo dirigente maoista — ha affermato il Ministro degli Affari esteri sovietico — continua a muoversi verso il peggioramento dei nostri rapporti».

Il Ministro sovietico ha quindi affrontato gli altri massimi temi della situazione internazionale, tra i quali il problema del Medio Oriente. Gromiko ha annunciato che il Presidente egiziano Nasser giungerà nell'Unione Sovietica entro i prossimi giorni: «Noi lo accoglieremo come nostro amico — ha detto Gromiko — e come il rappresentante di un Paese che sta conducendo una strenua lotta contro il colonialismo aggressore». «Noi siamo convinti — ha aggiunto Gromiko — che i colloqui tra i dirigenti egiziani e sovietici saranno fruttiferi e saranno rivolti al riavvicinamento dei nostri due Paesi e alla salvaguardia della pace nel Medio Oriente».

Infine, Gromiko ha ribadito l'incondizionato appoggio di Mosca al regime della Germania Orientale, dichiarando il sostegno dell'URSS alle restrizioni decise da Ulbricht per impedire il normale transito tra la Germania federale e Berlino Ovest.

In un lungo passaggio del suo discorso riguardante la Germania, Gromiko ha detto che le nuove leggi di Bonn sullo stato di emergenza assomigliano per molti aspetti alle leggi naziste approvate poco prima dello scoppio della seconda guerra mondiale. L'attuale Governo di Bonn e quelli che lo hanno preceduto — ha detto il Ministro — si sono rifiutati di riconoscere le frontiere attuali e chiedono il ritorno alle frontiere del «Reich» del 1937. «Tutta la potenza dell'Organizzazione del Patto di Varsavia — ha detto a questo punto Gromiko — monta la guardia alle frontiere degli Stati socialisti d'Europa, comprese le frontiere fra la Repubblica democratica tedesca e la Repubblica federale di Germania; e il nostro popolo non consiglia a nessuno di assaggiarla».

Nel suo discorso, Gromiko non ha fatto alcun riferimento all'offerta rivolta dalla NATO all'Unione Sovietica e agli altri Paesi del Patto di Varsavia di concordare una reciproca riduzione di forze in Europa.

SI APRE UNA VIA per l'intesa globale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 27

Due elementi, tutti e due di origine esterna, stanno condizionando la diplomazia americana e forse saranno le forze dinamiche di un suo rapido mutamento. Il primo viene da Mosca: Gromiko ha detto che «l'Unione Sovietica è pronta per uno scambio di opinioni sulla riduzione del sistema strategico missilistico, sia offensivo, sia difensivo». Il secondo viene da Hanoi. Una dichiarazione dice: «Il popolo e l'esercito del Vietnam del Nord continueranno a combattere spalla a spalla con il Sud Vietnam per sconfiggere gli americani».

Nelle due frasi c'è un senso evidente che le inquadra nella strategia globale. Quando Gromiko dice che Mosca è pronta a discutere il sistema missilistico significa che i russi hanno già la sicurezza che il problema del Vietnam sta avviandosi a una soluzione decente e onorevole; quando Hanoi riconosce di «combattere spalla a spalla» con il Fronte di liberazione nazionale, vuol dire che Hanoi e Mosca hanno avuto la quasi garanzia che un simile linguaggio avrebbe avuto il premio della sospensione globale dei bombardamenti americani in Vietnam; quando Washington sente le due cose, si rende conto che è venuto realmente il momento di far restare a terra i bombardieri e di aprire un vasto negoziato per l'Asia.

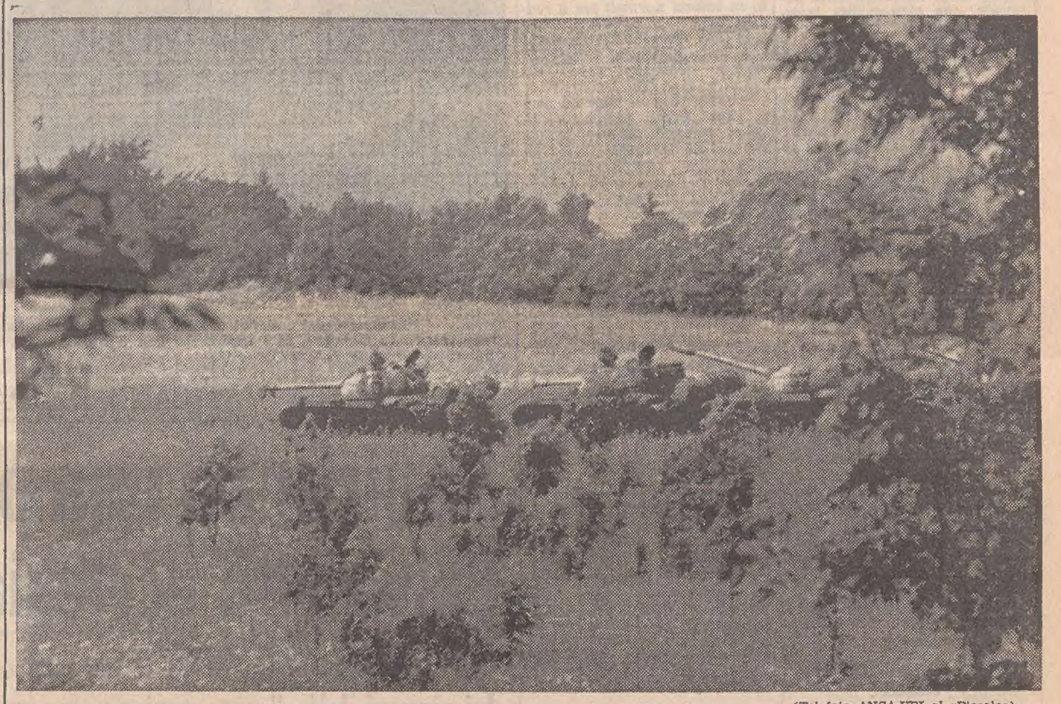
Gli Stati Uniti sono «grandemente incoraggiati dall'annuncio venuto da Mosca — ha detto il portavoce di Rusk —; ora aspettiamo di conoscere i particolari del discorso di Gromiko». E alla Casa Bianca: «Siamo lieti che l'Unione Sovietica sia pronta a discutere la limitazione del sistema difensivo e offensivo dei missili». Quando si parla di missili intercontinentali, si parla di bombe nucleari a vasta potenza e capaci di arrivare su un Paese colpendolo di sorpresa.

La dichiarazione di Gromiko non ha stupito gli americani, come vorrebbero far credere. Sapevano tutto, perchè quella proposta è il frutto di una lunga trattativa arrivata a maturazione qualche mese fa, quando Kosighin fece sapere in un suo messaggio segreto a Johnson che «il Governo sovietico era pronto a discutere le limitazioni della corsa alle armi». Il prezzo? La fine della guerra in Vietnam (e Gromiko nel suo discorso a Mosca l'ha ripetuto).

La conclusione di questo insieme di fatti è che: 1) è imminente l'ordine di sospendere totalmente i bombardamenti in Vietnam; 2) conseguentemente il negoziato di Parigi si allargherà alla trattativa generale della pace con un «cessate il fuoco» sul fronte dei combattimenti; 3) a Mosca sta avviandosi in modo concreto (non più in termini di approccio) il discorso sulla riduzione della corsa ai missili con testata nucleare; 4) da qui a novembre un largo movimento di impegni bilaterali russo-americani si svilupperà con moto progressivo.

Stelio Tomei

CARRI RUSSI IN CECOSLOVACCHIA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Praga — Carri armati sovietici nella zona di Dopov, nella Boemia occidentale, durante le manovre militari degli eserciti del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia. I russi hanno assicurato il ritiro delle loro forze alla fine delle esercitazioni

UNO SPOSTAMENTO DEGLI IMPEGNI INTERNAZIONALI DI SARAGAT IN RELAZIONE ALLA CRISI DI GOVERNO

Su richiesta di Leone il Capo dello Stato rinvia il viaggio ufficiale in Inghilterra

E' stato giudicato indispensabile che prima della visita il nuovo Ministero ottenga la fiducia dei due rami del Parlamento
Vi sarà poi un'approfondita discussione sui temi dei colloqui con i britannici - Si delineano cinque correnti in seno al PSU

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Il Governo ha completato i suoi adempimenti con l'odierna cerimonia del giuramento dei Sottosegretari e ora il sen. Leone si appresta a mettere a punto le dichiarazioni programmatiche che farà al Parlamento nel dibattito sulla fiducia.

Tale dibattito, peraltro, ha già fin d'ora precise ripercussioni in materia di politica internazionale. Infatti su richiesta del Governo, il Presidente della Repubblica Saragat ha deciso di rinviare il viaggio che aveva in programma a Londra a partire dal 16 luglio.

La decisione del rinvio in verità era nell'aria; qualcuno sperava che si potesse completare il dibattito sulla fiducia entro il 15 luglio, ma poi ci si è resi conto che ciò non era possibile. Infatti presentandosi il Governo alle Camere il 5 luglio, il dibattito nei due rami del Parlamento non potrà durare meno di una dozzina di giorni. Bisogna anche ricordare che il Consiglio dei Ministri avrebbe dovuto prima della partenza di Saragat, riunirsi per puntualizzare gli orientamenti che il Capo dello Stato avrebbe dovuto seguire nei colloqui con i governanti britannici.

In altre parole c'era una sola possibilità per non rinviare la visita (che Saragat conta di fare adesso, attorno a marzo o aprile dell'anno prossimo) ed era quello di affrettare la presentazione del Governo alle Camere. Ma Leone non è stato di questo avviso. Egli infatti, a quanto si sa, conta di aumentare la base di consenso con adeguate dichiarazioni programmatiche e per prepararsi bene a questo scopo ha bisogno di qualche giorno di tempo. Mercoledì convocherà infatti il Consiglio dei Ministri per puntualizzare i promemoria che i capi dei vari dicasteri gli stanno facendo avere per coniugare tutti i problemi più urgenti e le soluzioni più opportune nelle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Dopo il dibattito sulla fiducia le Camere quasi certamente lavoreranno ancora per una settimana o poco più per affrontare i problemi riguardanti alcuni settori della CEE e sindacali.

All'orizzonte politico ci sono delle nuvole e si tratta di nuvole socialiste: alcune riguardano le critiche che il giornale del PSU l'«Avanti!», ha fatto al Governo lamentando l'eccessivo numero dei sottosegretari (da parte dei portavoce di Leone si risponde che le decisioni riguardanti i sottosegretari sono state prese d'accordo con i dirigenti democristiani), ma altre nuvole, le più grosse, riguardano i contrasti all'interno del partito.

Il comunicato ufficiale diramato dalla direzione del PSU, ieri, e pubblicato stamane dall'«Avanti!», sarebbe valido, secondo Riccardo Lombardi, «soltanto fino a tutto il penultimo capoverso». La parte finale sarebbe soltanto «un'opinione di Nenni». I demartiniani concordano con Lombardi.

Che cosa è accaduto? L'«Avanti!» ha pubblicato il comunicato e una aggiunta nella quale si dice che «Nenni nel corso dei lavori della direzione ha dichiarato che essendosi trovato di fronte ad una divisione della maggioranza che portò alla politica di centro-sinistra e all'unificazione socialista, si riserva di presentare al partito e al congresso un documento sui problemi attuali del socialismo italiano e internazionale nella linea dei congressi degli ultimi dieci anni, e delle decisioni solennemente prese dalla costituente socialista». Nenni si è recato a Formia, ha già cominciato a predisporre il documento politico con il quale si presenterà al congresso e a tale documento aderiranno i socialisti «mancinniani» (Mancini, Preti, Ferri) che si sono pronunciati contro il disimpegno dal Governo e per un immediato ritorno al Governo di centro-sinistra. I «mancinniani» o meglio gli aderenti alla nuova corrente di «autonomia socialista» si stanno organizzando. Hanno preparato una serie di convegni in tutta Italia per mobilitare a loro favore la base del PSU, in vista del congresso.

La mossa di Nenni ha scatenato le reazioni di Lombardi il quale ha detto che nella prossima riunione direzionale chiederà le dimissioni dei tre direttori dell'«Avanti!» che sono Orlandi, Arfè e Gerardi. «Nenni — ha detto l'esponente della sinistra del PSU — deve mettersi in testa che il tempo del partito di papà è finito».

A loro volta, attraverso un loro portavoce i demartiniani hanno definito la mossa di Nenni «un intollerabile ed arbitrario sopruso che non si può passare sotto silenzio».

L'«Avanti» di domani si scuserà parlando di «disguido tecnico» ma è da dubitare che ciò basti.

Le avvisaglie della burrasca che si preannuncia in casa socialista si sono confermate nella riunione tenuta stamane dalla segreteria del partito, presenti anche Lombardi, Mariani, Ferri, Matteotti e altri. In questa riunione si è parlato della commissione che dovrà preparare il congresso attraverso il tesseramento e gli altri aspetti organizzativi. La discussione è stata vivace. Cariglia non ha nemmeno voluto prendere parte alla riunione giacchè a suo avviso fino al congresso non vi possono essere correnti nel partito, almeno fino che non sono stati presentati documenti o mozioni, mentre la commissione suddetta è formata con i rappresentanti delle correnti che si stanno formando, il che fa «dubitare» a Cariglia sulla «sorte del partito».

Dal canto loro i manciniani, come si è detto, non se ne stanno con le mani in mano. A parte il documento in preparazione da parte di Nenni e i convegni in via di organizzazione, non passa giorno che qualche loro esponente non critichi a fondo l'operato della segreteria. Oggi è stato il turno di Ferri e Mancini. Mancini se l'è presa soprattutto con De Martino; quanto a Ferri, De Martino e Tanassi stanno costituendo un'alleanza fittizia al solo scopo di far fronte a Nenni e ai suoi amici.

In verità i demartiani hanno assicurato nuovamente che si presenteranno al congresso con una loro mozione detta di «riscossa socialista», separata da quella che presenterà Tanassi. Ma i manciniani accusano De Martino e Tanassi di agire così per prendere voti da tutte le parti e poi allearsi a congresso concluso per fare una maggioranza che impedisca a Nenni e ai suoi amici di riprendere il controllo del partito.

Non va dimenticato, inoltre, che c'è una terza corrente in via di formazione, quella di Giolitti, sulle stesse posizioni dei manciniani. Se poi teniamo conto anche di Lombardi e dell'altra sinistra del PSU, arriviamo a cinque correnti già in fiero e deciso contrasto tra loro nel PSU, nella fase preparatoria del congresso.

Un'eco dei contrasti si è avuta nel gruppo senatoriale socialista dove Jannuzzi e Viglianesi hanno criticato la segreteria e la linea del disimpegno, chiedendo che i senatori del PSU siano liberi di votare come vogliono, nel dibattito sulla fiducia al Governo. Zannier, il capogruppo, si è opposto a questa richiesta, appoggiato dall'ex Ministro Pieraccini, anche egli schierato a fianco della segreteria.

A conclusione si può ripetere che nel PSU le acque si stanno agitando molto, che l'estate forse farà scoppiare dei temporali, nel partito, e, infine, che il congresso socialista di ottobre si preannuncia burrascoso e polemico.

Caterbo Mattioli

La situazione

Il Presidente della Repubblica ha rinviato il viaggio in Inghilterra in programma a partire dal 16 luglio. Dopo un soggiorno ufficiale a Londra di qualche giorno il Capo della Stato si sarebbe trattenuto in Granbretagna per un breve periodo visitando la Scozia ed altre regioni. Saragat ha preso la decisione in seguito ad una richiesta del Presidente del Consiglio. Prima della partenza del Presidente è infatti indispensabile che il nuovo Governo ottenga la fiducia dai due rami del Parlamento e che il Consiglio dei Ministri abbia il tempo di riunirsi per decidere il tema delle conversazioni del Presidente Saragat con i governanti britannici data anche l'importanza che da entrambe le parti si annette alla visita ufficiale. Il Ministero degli Esteri ha già dato comunicazione al Foreign Office che ne ha preso atto rinviando il viaggio a data da destinarsi, presumibilmente nella prossima primavera. Ieri pomeriggio intanto si è svolta a Palazzo Chigi la cerimonia del giuramento dei sottosegretari. Completata così la composizione del Governo, Leone si appresta a preparare le dichiarazioni programmatiche che farà venerdì prossimo in Parlamento.

L'Unione Sovietica è pronta a discutere con gli Stati Uniti una limitazione dei sistemi missilistici sia offensivi che difensivi: questo il punto più importante della lunga relazione di politica estera svolta da Gromiko al Soviet supremo. La proposta sovietica è stata accolta con favore negli ambienti statunitensi, che, secondo quanto ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca, la stanno attentamente vagliando. Nessuna altra novità di rilievo è emersa dal lungo rapporto di Gromiko che è però apparso sostanzialmente più distensivo nei confronti degli Stati Uniti.

Gromiko ha ribadito l'appoggio del Cremlino al Vietnam del Nord e alla Repubblica democratica tedesca non facendo alcun cenno all'invito degli alleati occidentali per un esame della crisi berlinese dopo le misure restrittive decise da Pankov.

Situazione militare in fermento nel Vietnam del Sud ove i governanti di Saigon temono un nuovo attacco vietcong alla capitale verso la quale starebbero affluendo forze nordvietnamite. E' stato intanto deciso di abbandonare la base di Khe Sanh giudicata inadeguata alle esigenze difensive.

UN'IMPROVVISA DECISIONE STRATEGICA NELLA GUERRA NEL VIETNAM DEL SUD

Il comando americano di Saigon ordina l'abbandono della piazzaforte di Khe Sanh

Sarà evacuata la base in cui i marines resistettero per settantasette giorni all'assedio comunista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 27

La piazzaforte di Khe Sanh, che il comando americano si era impegnato a tenere «ad ogni costo» durante l'assedio dello scorso inverno, perchè considerata «indispensabile» al sistema di difesa del Vietnam del Sud, è stata abbandonata dagli americani.

I 77 giorni di assedio a Khe Sanh, iniziati il 20 gennaio, costarono agli americani 2.500 perdite tra i marines. Della questione della difesa di Khe Sanh era stato investito lo stesso Presidente Johnson, al quale venne attribuita la frase «Voglio essere sicuro che questa non sarà un'altra Dien Bien Phu». Non lo è stata, perchè i marines se ne vanno non sotto il fuoco nemico, ma in seguito ad una decisione del loro comando. In ogni caso, non è stata certo una vittoria sul piano propagandistico per gli americani, quale che sia il valore militare di questa decisione.

Il comunicato del comando americano dice: «La base di combattimento di Khe Sanh nella provincia di Quang Tri viene inattivata.

«Questo provvedimento viene adottato per le seguenti ragioni: vi sono stati due mutamenti significativi nella situazione militare nel Vietnam dall'inizio dell'anno, un aumento della forza della mobilità e della potenza di fuoco alleata (cioè sudvietnamita), ed un aumento della minaccia del nemico dovuta sia ad un maggior flusso di rinforzi, sia ad un cambiamento di tattica.

«Le forze mobili legate ad un terreno specifico debbono essere usate nella misura maggiore possibile per attaccare, intercettare, soccorrere o compiere qualunque altra azione appropriata a fronteggiare le minacce del nemico. Pertanto noi abbiamo deciso di persistere nell'atteggiamento di mobilità che abbiamo assunto nella provincia occidentale di Quang Tri con l'operazione Pegasus in aprile.

«Questa decisione rende non necessario il mantenere la base di Khe Sanh in stato operativo. Per ragioni di sicurezza, non possiamo divulgare come intendiamo dispiegare le nostre forze, o come utilizzeremo la manovrabilità aggiunta che guadagneremo con l'inattivazione della base.

«Nella prima zona tattica di Corpo d'Armata vi è anche stato un netto aumento della forza nemica. In gennaio il nemico aveva non meno dell'equivalente di sei divisioni, oggi esso ha almeno l'equivalente di otto. Questo gli dà la capacità di montare diversi attacchi di notevoli proporzioni contemporaneamente.

«Per fronteggiare questa significativa minaccia, le forze alleate debbono sfruttare al massimo il vantaggio della loro superiore potenza di fuoco».

Khe Sanh — hanno fatto notare in via confidenziale alcuni ufficiali americani — costituiva l'ancoraggio occidentale del sistema difensivo allo estremo Nord del Vietnam meridionale, ma non era mai servita allo scopo per cui era stata creata: quello di ostacolare e bloccare il flusso di infiltrazione dal Laos lungo la rotabile numero nove, e non aveva potuto svolgere neanche il compito subordinato, di sorvegliare per lo meno questo flusso. Presto circondata da ogni lato, la base è diventata solo il pretesto per una prova di forza tra le due parti, terminata con un nulla di fatto, quando i nordvietnamiti hanno stranamente aperto l'anello offensivo per permettere il congiungimento dei reparti dell'operazione Pegasus con gli assediati. Adesso il nuovo ancoraggio dello schieramento fisso americano è la cosiddetta «zona di atterraggio Sud», 16 chilometri a Est di Khe Sanh, che presenta il vantaggio di essere irraggiungibile dalle batterie comunisti le piazzate sui monti di Co Roc, che hanno martellato Khe Sanh. Naturalmente la nuova posizione non sarebbe affatto invulnerabile da attacchi con mortai e razzi.

Così i marines si apprestano a lasciare il luogo dove per mesi e mesi hanno combattuto, tagliati fuori dal resto del mondo, resistendo a truppe numericamente molto superiori. Oggi nella capitale americana la notizia dell'abbandono di Khe Sanh «fa spiccio» su qualsiasi altro avvenimento. Infatti Khe Sanh era diventata un po' una specie di simbolo della resistenza americana nel Vietnam del Sud ed il suo abbandono, che sarà senza dubbio utile e vantaggioso sul piano militare, non potrà non avere riflessi psicologici negativi sull'opinione pubblica del Paese e sul morale delle truppe.

Per quanto riguarda le operazioni odierne, gli americani hanno ancora attaccato con i superbombardieri le posizioni comuniste attorno a Saigon, la cosiddetta «cintura dei razzi» spingendosi fino a ventidue chilometri dalla città.

A. P.

Domani, in occasione dell'alzabandiera al «Villaggio Trieste» di Montevago e della contemporanea, simbolica inaugurazione dell'oleodotto transalpino della TAL, «Il Piccolo» uscirà con un supplemento di sedici pagine interamente dedicate alla grande impresa industriale che ha allacciato l'Adriatico alla Baviera.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Khe Sanh — Un gruppo di «marines» americani intento a smontare le attrezzature difensive della famosa base del Vietnam

MANOVRE JUGOSLAVE nell'Alto Adriatico

Belgrado, 27

Si è conclusa oggi un'importante esercitazione combinata delle forze armate jugoslave, in una zona non precisata dell'Adriatico settentrionale, con la partecipazione «di ingenti forze di terra, della Marina militare e dell'Aeronautica». Tema dell'esercitazione, della durata di dieci giorni e che è stata diretta dall'ammiraglio Bogdan Pecotic, comandante della regione militare di Spalato, era un «attacco del nemico senza preventiva dichiarazione di guerra in una zona dell'Alto Adriatico, mediante l'impiego di tutte le forze di mare e dell'aria».

BORSE E MERCATI

Milano: poca attività

Milano, 27

Prevalenti contrasti in un mercato poco attivo stamane alla Borsa di Milano. L'approssimarsi del pagamento dei saldi a debito della liquidazione di giugno ha provocato un rallentamento delle iniziative della domanda, con conseguente instabilità nei corsi.

Dai minimi dell'apertura è stato tentato qualche recupero, così che la chiusura è avvenuta su basi miste. Nuovi assestamenti si sono avuti per gli assicurativi e i mercuriferi. Perdite sono state accusate anche da Anic, Ledoga priv., Magneti Marelli, Bastogi, Italpi, Milano Centrale, Sacie priv., Olivetti priv., Cucirini, Stampati e i ferroviari, Alitalia, Italcementi e Italcable. Erosioni contenute nei titoli guida, mentre conseguono qualche miglioria Lepetit, Ossigeno, Industrie Agricole, Sagi, Falck, Pozzi e De Ferrari. In recupero Monteponi e Rossari.

Prezzi più resistenti con scambi su volumi normali per il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 79.000.000; Buoni del Tesoro 64 milioni; obbligaz. 1.253.300.000; azioni n. 1.771.100.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari. Prezzi aderenti al listino: Generali 56.700 - 56.900; Montedison 1082-1084; Fiat 2770-2775; Snia Viscosa 3370-3380. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	26-6	27-6	TITOLI	26-6	27-6
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2830	2825	Westingh.	832	832
Eridania	2443	2422	Fiat	2782	2772
Es. Molini	2300	2305	Fiat pr.	2352	2355
Motta	7160	7160	Nebiolo	580	580
Rom. Zucc.	137.50	137.50	Olivetti ord.	2995	2975
Rom. Zucc. pr.	369	370	Olivetti pr.	3242	3203
Assicurativi			Tosi Franco	1620	1620
Ass. Generali	57.300	56790	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	32480	31900	Acc. Falck ord.	3475	3510
Ass. Mil. pr.	26400	25960	Acc. Falck pr.	3660	3600
Ass. Torino	9510	9350	Broggi-Izar	1060	1060
Ass. Tor. pr.	5780	5605	Dalmine	1185	1168
Incendio	9900	9850	Ilssa-Viola	651	658
Fond. Vita	20340	20250	Italsider	859	858
L'Assicuratrice	70100	69700	Magona	1770	1772
Ras	42550	42020	Metalli	3175	3110
S.A.I.	29720	29550	M. Amiata	11670	11490
Bancari			Monteponi	190	201
Mediobanca	78700	78750	Siele	4190	4100
Chimici			Trafilerie	528	528
Anic	1290	1271	**Tessili e manifatturieri**		
Brioschi	11030	11030	Châtillon	3618	3590
Gas Napoli	858	870	Cot. Cantoni	13500	13350
Caffaro	292.75	289.75	Olcese	203	200
Erba	10405	10300	Cucirini	6400	6281
Erba pr.	6310	6240	De Angeli	3940	3850
In. Ind. Com.	2760	2760	Cascami Seta	5150	5150
Italgas	1190	1183	Fisac	397	396
Lepetit ord.	4053	4080	Lanerossi	3245	3244
Lepetit pr.	4690	4599	Gavardo	1600	1610
Liquigas	188	189	Scotti	114	114
Mira Lanza	42000	41720	Linificio	289	295
Ossigeno	1745	1760	Marzotto pr.	1705	1690
Pibigas	91.50	92	Rossari	6400	6500
Rumianca	1234	1221	Rotondi	22000	22300
Saffa	4730	4695	Man. Tosi	2105	2105
Sarom	1070	1070	Pacchetti	450	450
Montedison	1084	1083	Snia Visc.	3385	3370
Elettrici ed elettrotecnici			Snia pr	2349	2351
Magneti	1401	1360	Bernasconi	446	446
Marelli	609	607	Tilane	235	235
Sip	2695	2688	Un. Manifatt.	20550	20450
Tecnomasio	1010	1009	**Trasporti**		
Terni Nuova	250	248.75	Nord Milano	3405	3360
Finanziari			L'Ausiliare	2200	2200
Agr. Lig. Lom.	2420	2440	Mittel	10790	10580
Bastogi	1982	1940	**Diversi**		
Breda	3855	3825	De Ferrari	1386	1401
Finmare	340	339.50	Cart. Binda	28400	28400
Finsider	607.25	603.75	Cart. Burgo	13955	13980
Generalfin	864.50	864	Cart. Donzelli	2060	2060
Gim	3400	3398	Dementir	3700	3700
Invest	2730	2730	Cer. Pozzi	89.50	92
Italpi	2399	2361	Cer. Pozzi pr.	188.50	215
La Centrale	6625	6608	Cer. Ginori	357	357
Pirelli & C.	3925	3910	Ciga	3635	3590
Sme	2241	2245	Acque Pot.	1131	1131
Stet	3190	3185	Eternit	3300	3339
Sviluppo	1980	1950	Italcementi	19600	19400
Immobiliari e agricoli			Cond. Acqua	683	683
Aedes	2623	2700	Rinascente	367	366.75
Beni Stab.	3775	3780	Rinasc. pr.	255.25	254.75
Bonifiche	1075	1075	Mondadori pr.	3150	3141
Co. Ge.	8880	8875	Pirelli S.p.A.	3579	3547
Imm. Roma	578	571	Rejna	914	914
SAGI	1518	1530	Smeriglio	68	68
IN. Edilizia	2420	2400	SES ex Sarda	3890	3860
Milano Cen.	24095	23700	SGES ex Seso	1655	1655
Risanamento	6415	6350	Terme Acqui	2295	2295
Silos Gen.	2950	2950			
SACIE pr.	886	869			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	27 giugno	TITOLI	27 giugno
Rendita 5%	107.55	Pubb Ut. (vent) 6%	95.10
Redimibile 134 3.50%	101.05	I.M.I. XII 6%	99.95
Ricostruzione 3.50%	84.40	» XVIII 6%	98.30
» 5%	98.30	» XIX 6%	99.75
Redim. Trieste 5%	96.80	» XX 6%	98.25
Riforma Fond. 5%	96.30	» XXI 5%	93.90
Redimibile '54 5%	95.15	» XXII 5%	90.50
B. Tesoro '69 5%	100.—	» XXIII 5%	88.60
» » '70 5%	100.05	» XXIV 5.50%	91.05
» » '71 5%	100.10	» XXV 6%	95.75
» » '73 5%	100.—	» 1964 6%	100.—
» » '74 5%	100.025	» XXVI 6%	94.85
» » '75 I 5%	100.—	Credito Navale 6%	96.30
» » '75 II 5%	100.—	ENI 1956 6%	100.—
Op. Pubbliche 5%	86.15	» Gela 5.50%	92.20
» » 5.50%	90.10	» 1957 6%	99.45
» » 6%	95.10	» 1958 6%	99.—
» ss. I 6%	96.15	» 1958/78 6%	97.10
» ss. II 6%	96.—	» 1964 6%	100.—
» ss. III 6%	96.—	» 1966 6%	96.20
FF.SS. 1952 5.50%	93.60	» Sud 1959 6%	97.05
» 1953 5.50%	96.50	» Sud 1960 5.50%	92.90
» 1955 5.50%	95.70	» Sud 1961 5.50%	92.65
» 1959 5.50%	93.25	» Sud-IV 5.50%	91.20
» 1960 5%	89.10	» Sud-V 5.50%	91.20
» 1961 5%	89.10	» Sud-VI 5.50%	91.60
» 1965 I 6%	96.05	» Sud-VII 5.50%	92.90
» 1965 II 6%	96.05	» Sud-VIII 5.50%	93.60
» 1966 I 6%	96.—	» Sud-IX 6%	96.70
» 1966 II 6%	96.—	IRI 1954/69 6%	100.—
» 1967 6%	95.95	» 1956/74 6%	99.65
O.Pubbl.SS.A 6%	95.30	» 1957/75 6%	99.65
» » SS.B.I 6%	96.55	» 1958/74 6%	98.60
» » SS.B.II 6%	96.20	» '57/77 (XX) 6%	97.85
» » SS.C.I 6%	95.60	» 1958/78 6%	99.25
» » SS C.II 6%	94.90	» 1959/79 5.50%	92.—
ENEL 1965 6%	96.50	» 1960/80 5.50%	91.75
» 1966 I 6%	96.20	» 1961/86 5.50%	91.15
» 1966 II 6%	96.65	» 1963/83 5.50%	91.20
» 1967 6%	97.20	» 1964/82 6%	96.90
» Europa '65 6%	96.70	» 1965/83 6%	96.60
E.N.I '65 II 6%	96.50	» Stet 6%	100.—
IMI Fin.Ind.Man. 6%	95.50	Autostrada '63 5.50%	89.25
Pubb.Ut. (vent) 5.50%	91.90	» '65 6%	96.50
Pubb.Ut. (trent) 6%	96.60	» '67 6%	96.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,015; dollaro canadese 579,10; corona danese 83,197; corona norvegese 87,235; corona svedese 120,585; fiorino olandese 171,935; franco belga 12,488; franco francese 125,265; franco svizzero 144,67; lira sterlina 1484,45; marco tedesco 155,515; scellino austriaco 24,137; escudo portoghese 21,775; peseta spagnola 8,922.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,40; lira sterlina 1487,50; franco svizzero 144,55; franco francese 116; franco belga 12,20; marco tedesco 155,40; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 8,92; escudo portoghese 21,78; dollaro canadese 572; fiorino olandese 171,80; corona danese 83,15; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,35; dinaro jugoslavo t.g. 47, t.p. 48; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,30.

Cambi esportazione: dollaro USA 623,03; dollaro canadese 579,15; franco svizzero 144,69; corona danese 83,205; corona norvegese 87,23; corona svedese 120,58; fiorino olandese 171,95; franco belga 12,4875; franco francese 125,285; lira sterlina 1484,60; marco tedesco 155,58; scellino austriaco 24,1375; escudo portoghese 21,79; peseta spagnola 8,93.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7000-7300; sterlina oro n.c. 6850-7160; marengo svizzero 7300-7600; oro fino 815-830; platino 3500-4500; argento 49000-53000.

TRIESTE

Deboli variazioni nei due sensi, con prevalenza di cedenze che hanno punte su Bastogi, Viscosa, Pirelli, Dalmine, Marzotto e le due Fiat. Normale il reddito fisso. Titoli trattati: Buoni del Tesoro 700, azioni n. 1120.

Bastogi 1940; Finmare 340; Finsider 604; Stet 3180; Ass. Generali 56850; Ass. Italiana 69700; Ras 42000; Gerolimich 4980; Premuda 30700; Tripcovich 29110; Viscosa ord. 3365; Viscosa priv. 2350; Italsider 858; Montedison 1082; Cantieri 200; Meridionale elettrica 2245; Terni 247; Liquigas 189; Beni Stabili 3780; Immobiliare 571; Pirelli S.p.A. 3550; Anic 1271; Fiat ord. 2772; Fiat priv. 2355; Sip 2690; Dalmine 1170; Rinascente 367; Rinascente priv. 254; Marzotto priv. 1690.

NEW YORK

(In ribasso)

Chiusura in ribasso ieri alla Borsa di New York fra contrattazioni molto attive che hanno determinato un ritardo nel nastro registratore. Quotazioni irregolari tra gli automobilistici, acciai, petroli e titoli della gomma. Declino tra gli aeronautici. Sono stati scambiati 15,37 milioni di azioni. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.42-4.51; Olivetti 5.16-5.26; Snia 5.39-5.49; Montedison 1.72-1.76; Pirelli S.p.A. 5.69-5.80.

LONDRA

(Ondata di vendite)

Una forte ondata di vendite è stata registrata ieri in chiusura alla Borsa valori di Londra. Il mercato in dollari è stato tuttora calmo. In rialzo il nickel australiano e le miniere sudafricane, misti i petroliferi.

COLLOQUI COMMERCIALI A MOSCA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Mosca — Nel quadro dei colloqui che ha in corso nella capitale sovietica, il presidente dello IRI, Petrilli (a sinistra), si è incontrato con il Ministro per il commercio estero, Patolicev

IMPORTANTE SENTENZA COSTITUZIONALE IN MATERIA DI RAPPORTI DI LAVORO

Spetta in «ogni caso» l'indennità di anzianità

Va corrisposta anche ai licenziati in tronco e a chi si dimette poichè la si deve considerare parte integrante dello stipendio

Roma, 27

L'indennità di anzianità spetta ai lavoratori «in ogni caso», e quindi anche nelle ipotesi di licenziamento «in tronco» e di dimissioni volontarie. Lo ha stabilito la Corte Costituzionale che, con una sentenza pubblicata oggi ha dichiarato illegittimo, e perciò non più applicabile, lo art. 2120, 1.o comma, seconda parte, del Codice Civile. Questa norma imponeva la prestazione dell'indennità di anzianità al lavoratore «salvo il caso di licenziamento per di lui colpa o di dimissioni volontarie»: tale inciso, per effetto della decisione odierna, scompare dall'ordinamento giuridico. La norma impugnata era già stata abrogata, in via legislativa, dall'art. 9 della legge 15 luglio 1966 n. 604 (sui licenziamenti), ma conservava ancora una certa efficacia, essendo applicabile ai fatti anteriori alla nuova legge che fossero oggetto di controversie di lavoro tuttora pendenti. Anche questa residua efficacia le viene ora tolta.

Richiamate due importanti decisioni del 1966 e del 1967 (con le quali furono dichiarate illegittime le norme che sancivano la perdita della pensione in seguito a condanna penale con interdizione dai pubblici uffici) la Corte Costituzionale ha osservato che l'indennità di anzianità, costituendo parte del compenso dovuto per il lavoro prestato ha senza dubbio carattere retributivo. Se la sua corresponsione viene differita al momento della cessazione del rapporto, ciò avviene solo per alleviare al lavoratore le difficoltà economiche cui egli dovrà far fronte al venir meno del salario. Il diritto all'indennità di anzianità trova perciò garanzia nelle norme dettate, riguardo alla retribuzione, dall'art. 36 della Costituzione, che non consentono, nè nella ipotesi di dimissioni volontarie nè in quella di licenziamento per colpa, che il prestatore d'opera sia privato del guadagno derivante dal suo lavoro.

La disposizione impugnata — si legge nella sentenza — viola inoltre il principio generale di eguaglianza dei cittadini davanti alla legge, stabilito dall'art. 3 della Costituzione. Deve infatti ritenersi in contrasto con questo precetto costituzionale il diverso trattamento fatto ai casi in questione rispetto a quello proprio dei rapporti di lavoro e di impiego che ricadono invece sotto la legge del 1966 o sotto le disposizioni relative ai dipendenti pubblici, per le quali la indennità di anzianità deve essere sempre pagata al lavoratore, senza eccezioni.

La questione di legittimità dell'art. 2120 del Codice Civile era stata promossa dai Tribunali di Roma, Siena e Lucca e dalla Corte di Cassazione nel corso di diverse vertenze in materia di lavoro. Nei dichiarare illegittima la norma, la Corte Costituzionale ha rilevato tra l'altro: «Appare evidente che l'indennità di anzianità riveste carattere retributivo, costituendo parte del compenso dovuto per il lavoro prestato, la cui corresponsione viene differita al momento della cessazione del rapporto.

«Tale finalità d'ordine pratico che sta a base del differimento del pagamento non incide in alcun modo sulla natura giuridica dell'indennità, la cui misura è da determinare in proporzione alla durata del lavoro prestato (quale che essa sia).

SPEDIZIONE UDINESE su una vetta himalaiana

Milano, 27

«Spedizione CAI Udine ha effettuato prima ascensione Parbati Peak, metri 6633, vetta massima Kulu District». Questo è il testo del cablogramma giunto oggi alla sede centrale del Club Alpino Italiano. La spedizione è composta da Marino Tremonti di Udine, dai cortinesi Lorenzo Lorenzi e Claudio Zardini e dalle guide di Valtournanche Ferdinando Gaspard ed Emilio Peron.

I cinque alpinisti sono partiti il 2 maggio scorso da Roma in aereo diretti a Nuova Delhi. Il gruppo in otto giorni di marcia ha raggiunto la parte centrale del massiccio himalaiano, nell'India settentrionale.

La spedizione italiana aveva fissato il campo base a 3300 metri di quota.

UNA FRANA INTERROMPE la statale della Val Badia

Bolzano, 27

La statale della Val Badia è stata interrotta per una frana al chilometro 4,6 in località Peraforada. Si sono riversati sulla strada circa 1.500 metri cubi di materiale. Il traffico è stato deviato per Passo Gardena.

ANNUNCIO IN VATICANO DA PARTE DEL CARDINALE GARRONE

Subiranno una profonda riforma Università ecclesiastiche e Seminari

Le nuove norme, ha detto il porporato, coincidono in parte con le aspirazioni dei giovani della "contestazione„ ma non ne sono state in alcun modo influenzate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 27

I resti mortali di San Pietro, la cui identificazione è stata annunciata ieri dal Pontefice con un discorso che ha avuto larga eco nel mondo cattolico, torneranno al più presto nel vano marmoreo del muro dei graffiti, nelle grotte vaticane. Da questo vano erano stati prelevati nel 1943 e relegati in un deposito vaticano. Nel 1953, come è noto, la professoressa Guarducci li rintracciò e avviò, con l'aiuto di specialisti, la lunga indagine che doveva concludersi in maniera positiva e praticamente, con il riconoscimento papale.

Stamane si era sparsa a Roma la voce che le reliquie sarebbero state esposte alla venerazione dei fedeli sull'Altare della Confessione della Basilica vaticana in occasione della festa di San Pietro: anche se, fino ad ora, nessun annuncio ufficiale è stato dato, sembra tuttavia che il ritorno nelle grotte vaticane dei resti del Principe degli Apostoli avverrà in forma privata, forse domani stesso in un'ora in cui la Basilica è solitamente deserta. Ma, per lo specialissimo onore dovuto alle insigni reliquie il corteo sarà effettuato con una certa solennità.

Stamane, nella sala stampa della Santa Sede, il Cardinale Garrone ha tenuto una conferenza stampa sulla riforma degli studi ecclesiastici e sull'aggiornamento delle Università e Facoltà ecclesiastiche». Ne esistono in tutto il mondo 134, delle quali novantacinque in Europa, trenta in America, otto in Asia, una rispettivamente in Africa e Oceania. In sintesi il rinnovamento dei centri accademici riguarderà le materie di studio, comporterà un maggior rigore nella preparazione scientifica e mutamenti nei metodi didattico pedagogici e soprattutto darà il dovuto riconoscimento alla libertà della ricerca scientifica la quale «deve avere il ruolo necessario e fondamentale anche nelle scienze sacre».

Le disposizioni prevedono e intendono favorire «unità schietta e integrale di cooperazione al bene della collettività universitaria da parte di autorità accademiche, professori e studenti» e ciò «non per un compromesso tra demagogia e tirannia» ma per un servizio reso alla verità, nel pieno riconoscimento dei diritti e doveri di ognuno. Le nuove norme, alla elaborazione delle quali ha dato un importante contributo di studio il Cardinale Pellegrino, Arcivescovo di Torino, per la sua competenza nel settore universitario, richiedono — ha detto il Cardinale Garrone — «un notevole sforzo per rompere l'isolamento e per instaurare una più stretta collaborazione tra le Facoltà all'interno di una stessa Università, tra le università ecclesiastiche e, infine, tra queste e le università civili». Al riguardo è prevista la creazione di una «commissione internazionale» che provvederà alla pianificazione e al coordinamento delle Università e Facoltà di studi ecclesiastici, sempre, però, nella salvaguardia delle loro caratteristiche essenziali.

L'oratore ha rilevato che le norme «se rispondono sotto vari aspetti alle istanze avanzate in questi anni in campo universitario, sono però state concepite ben prima delle presenti agitazioni, dalle quali quindi non hanno subito alcuna pressione». Al Cardinale Garrone è stato chiesto fino a qual punto si sia avuto, anche nei centri accademici ecclesiastici, un movimento di «contestazione» analogo a quello che si è avuto e si nota nelle Università laiche e fino a qual punto la congregazione lo ritenga preoccupante. Il porporato ha detto di non poter dare un giudizio complessivo, tuttavia riferendosi in particolare alla situazione francese che egli conosce più da vicino, ha detto che, innegabilmente anche tra gli studenti ecclesiastici si è avuta una ripercussione di quanto è accaduto nel mondo laico.

«Sarebbe stato strano — ha detto — se ciò non fosse accaduto. Sarebbe davvero un peccato se i nostri giovani fossero completamente isolati da questa contestazione generale nella quale vi sono cose accettabili e cose inaccettabili. Un atteggiamento di scandalo sarebbe ingiustificato: i nostri Seminari non sono una assemblea di Santi con gli occhi bassi rivolti a terra. Se mai la responsabilità ultima è di coloro che sollecitati ai giusti cambiamenti non li hanno messi a punto. Nelle nostre Università le cose non sono andate in modo che possa dirsi cattivo. Un giornalista ha insistito: «Si può parlare di contagio della contestazione per quanto riguarda gli studi dei Seminari?». Il Cardinale ha risposto: «Anche gli studenti dei Seminari possono avere ricevuto influenze provenienti dallo esterno senza essere però in alcun modo investiti dal movimento nichilista».

A. Paglialunga

SCIOPERO DI FERROVIERI nella zona di Milano

Milano, 27

Nelle stazioni di Monza, Sesto San Giovanni e Greco-Pirelli è in corso dalle 21 di stasera uno sciopero di 24 ore proclamato dai sindacati ferrovieri aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL. Alla agitazione, che si concluderà domani alle 21, sono interessate tutte le categorie impiegate in tali stazioni.

SCONCERTANTE VICENDA AL «S. MARTINO» DI GENOVA

Muore all'ospedale Nessuno avvisa i parenti

Colto da malore in treno era deceduto dopo il ricovero Per 20 giorni i familiari lo hanno cercato angosciati

Genova, 27

Un milanese colto da malore in treno in una stazione di Genova è deceduto poco dopo all'ospedale è stato sepolto al cimitero di Staglieno senza che i suoi familiari venissero avvertiti. La vicenda è stata scoperta a seguito delle indagini svolte dai parenti della vittima. Si tratta di Giovanni Arnaboldi di 53 anni abitante a Milano: il 9 giugno era partito in treno da Milano diretto a Rapallo dove avrebbe dovuto trascorrere un periodo di riposo. Durante il viaggio però è stato colto da malore ed appena il treno è giunto alla stazione di Genova Brignole è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di San Martino dove poco dopo è morto.

Il giorno successivo è stato sepolto al cimitero di Staglieno, mentre i familiari, non ricevendo più notizie dal congiunto, ne denunciavano la scomparsa e iniziavano le ricerche. La denuncia di scomparsa è stata presentata dalla sorella Cesarina Arnaboldi, di 50 anni, abitante a Milano. Poichè però L'Arnaboldi non era stato ancora rintracciato, un cognato dello scomparso, Amelio Cacciatori ha rifatto il viaggio compiuto dal congiunto e a Genova è riuscito a rintracciare un ferroviere il quale ricordava l'episodio di un passeggero colpito da malore il 9 giugno e trasportato all'ospedale di San Martino. E' stato qui che il signor Cacciatori ha appreso che la salma del cognato era stata inumata senza che i familiari ne fossero informati.

Interpellato dai giornalisti, il direttore sanitario dell'ospedale di San Martino, prof. Verde, si è limitato a dire: «Di solito, quando un degente muore ne informiamo lo Stato Civile e anche gli organi di polizia». Effettivamente la morte di Arnaboldi fu regolarmente denunciata dall'ospedale e il nome del defunto figura nell'elenco dei decessi pubblicato dai giornali genovesi il 13 giugno.

Dalla Questura di Genova si è per contro appreso che la polizia non è stata informata della morte dell'uomo: nessuno — ha detto stasera un portavoce — ha avvertito nè la Questura, nè le guardie di pubblica sicurezza o i carabinieri di servizio al pronto soccorso di San Martino, quanto meno perchè informassero a loro volta i parenti. In caso di morte per apoplessia come quello di Arnaboldi, la polizia non deve essere informata, a meno che non ci siano dei dubbi sulle cause del decesso. Non è escluso, si fa notare, che trattandosi di un giorno festivo l'infermiera che doveva preoccuparsi di preparare il telegramma per i parenti se ne sia dimenticata. La Squadra mobile e i Carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

MUORE IN IMMERSIONE un pescatore di corallo

Sassari, 27

Nedo Giudici di 36 anni da Livorno è deceduto quest'oggi mentre stava effettuando una immersione per la raccolta del corallo nelle acque dell'Isola Rossa al largo di Sassari. Il poveretto, che si trovava insieme ad altri compagni ad una profondità di circa 20 metri presumibilmente per un improvviso malore risaliva velocemente alla superficie. Colto da embolia, il Giudici è stato soccorso già privo di vita.

GLI «ACQUIRENTI» ERANO CARABINIERI

SEI PERSONE A ROMA TRAFFICAVANO IN DROGA

Del gruppo faceva parte anche un sacerdote

Roma, 27

Si è concluso, con l'arresto di sei persone l'indagine condotta dai Carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Roma cominciata nel novembre scorso su un traffico di stupefacenti. Gli arrestati sono: don Libero Raganella di 52 anni di Roma dell'Oratorio della Basilica di San Paolo fuori le mura; Antonio Ducci di 42 anni, direttore del laboratorio chimico di Siena; Domenico Mattutini di 52 anni di Pesaro, impiegato in un Ministero; David Cossignani di Macerata di 34 anni, agronomo; Aligi Cecchi di 38 anni di Firenze, impiegato; Carlo De Bedin di 38 anni di Roma, impiegato del centro meccanografico dell'ospedale di Siena. Tutti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per smercio di sostanze stupefacenti. Hanno infatti «venduto» ai carabinieri un chilo di codeina pura.

I carabinieri riuscirono a prendere contatti, fingendosi acquirenti, col Mattutini, il quale poi li presentò al Cecchi e al Cossignani.

La data dell'acquisto fu fissata per il 21 giugno scorso e l'appuntamento fu dato da quattro spacciatori (il Cossignani, il Cecchi, il De Pedin e il Ducci) dinanzi alla Basilica di San Paolo fuori le mura. Il sacerdote apparve al momento della conclusione delle trattative.

I due carabinieri con il pretesto di dover ritirare in banca la somma necessaria per l'acquisto ottennero che il sacerdote, che aveva con sè la codeina, a bordo di una Mercedes e il Cossignani a bordo di una Opel, li accompagnassero nel centro della città, mentre gli altri tre rimasero nell'Oratorio in attesa del loro ritorno. I due carabinieri, falsi acquirenti, ritirato e consegnato il danaro e ottenuta la codeina che era stata posta in un grosso involucro, hanno lasciato che alcuni commilitoni, che avevano seguito le auto, arrestassero il sacerdote e il Cossignani. Gli altri tre sono stati arrestati poco dopo, all'uscita dell'oratorio. Oggi infine, alla conclusione delle indagini, è stato anche arrestato il Mattutini che avrebbe agito da intermediario.

IN CONCOMITANZA CON LA FIERA DELLA PESCA

Celebrata ad Ancona la Giornata del marittimo

Riconoscimento al valore di un capitano di Tolmezzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ancona, 27

La quinta Giornata nazionale del marittimo è stata celebrata oggi ad Ancona con l'intervento del Ministro Natali. Sono stati consegnati i premi «Avanti tutta» ad alcuni marinai che nel corso del 1967 si sono distinti per atti di valore, solidarietà e perizia marinara. Tra i premiati sono il meccanico navale di prima classe Francesco Caruso ed il fuochista Salvatore Giubetto che con particolare coraggio ed abilità soccorsero due giovani alpinisti trovatisi in difficoltà mentre tentavano di scalare dalla parte del mare la montagna spaccata di Gaeta.

Un altro premio è andato agli uomini dell'equipaggio della motocisterna «Sergio Laghi» per la perizia marinara con cui soccorsero l'equipaggio di un peschereccio al largo di Fiumicino. Una speciale targa è andata al comandante della «Sergio Laghi», capitano Danilo Pedrocco, nativo di Tolmezzo. Nel suo discorso il Ministro Natali ha rivolto un saluto al suo successore, sen. Spagnolli ed ha detto che, dal dicastero dei Lavori pubblici, dei quali ha assunto la direzione terrà conto dei problemi del potenziamento degli scali marittimi nazionali.

Sul problema della previdenza marinara, infine, riferendosi alle doglianze che la riforma ha suscitato degli ambienti imprenditoriali, Natali ha precisato che il Governo ha stanziato a suo tempo dieci miliardi a favore delle imprese di pesca mediterranea e terrà presenti nel contempo le esigenze della pesca oceanica. Queste affermazioni sono state fatte durante la inaugurazione della Fiera della Pesca, cerimonia che ha dato modo al Ministro di sottolineare la vitalità della flotta peschereccia oceanica italiana.

«Per le platee di pesca — ha detto il Ministro — siamo finalmente usciti di forza dal Mediterraneo, dopo un decennale apprendistato, e le centinaia sugli oceani, assicurano grandi unità italiane che operano un prodotto che si può prudenzialmente valutare in 80 mila tonnellate annue. A questo potenziamento della nostra industria ittica — ha concluso Natali — corrisponde un raddoppio del consumo di pesce nel Paese rispetto a dieci anni fa».

N. M.

Siete conosciuti in 126 città italiane?

Potrebbe capitarvi di andare per lavoro, o in viaggio con la vostra famiglia, in città in cui non siete conosciuti.

Per voi la Banca Commerciale Italiana ha creato un nuovo libretto di risparmio al portatore: IL LIBRETTO CIRCOLARE COMIT.

Con il Circolare Comit non siete più vincolati allo sportello di emissione, ma potete ritirare senza alcuna difficoltà, subito, il vostro danaro presso uno qualsiasi dei 274 sportelli, IN 126 CITTA' ITALIANE.

Sono gli sportelli ai quali potete rivolgervi per tutte le informazioni sul Circolare Comit disponibile in tagli da L. 200.000, L. 500.000, L. 1.000.000 e L. 2.000.000.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA



La notte dei fuochi

ULLE colline della mia terra, le verdi colline che ardano il mare, è sbocciato alcuni giorni il san grego. un piccolo fiore giallo, che apre timido su uno stelo arteo, ed ha il profumo delprimavera quando vive nelnbra, e quello dolce e caldell'estate istriana quansulla sua corolla delicata te il sole.

Io ho sempre un mazzettidi san grego nella mia cchina, di anno in anno, mi pare d'avere con me, unque, l'odore della mia a e della mia terra per: odore di campagna al re, come diceva Quaranti Gambini, resina, terra sa, rocce impregnate di sedine, foglie bagnate, ertagliata, odore di fieno, fumo di mare, fresco e vi come l'anguria appena erta, rossa e invitante e a, come il sangue di chi tutta la forza della giozezza.

Quando il sole scotta, al a il san grego diffonde il profumo: basta mettere eme alcuni steli d'argensottili e lisci, e le corolle lle, a grappoli, si uniscono sole, e per un anno intesalano l'odore dei colli tani. E' un fiore omerico, e cresce da Salvore a Panzo a Rovigno a Pola, fino Veglia, Lussino, Arbe, e lunla selvaggia costa della lmazia, e in tutte le isole cantate dell'Adriatico, ed che in quello dello Jonio, icate macchie gialle tra il de vigoroso delle pinete e o delle ginestre. Il vento l'Adriatico rende obliqui steli, ma non li spezza, chè crescono al riparo dearbusti più alti e delle ie antiche, abituate all'imto delle onde che vengono lontano, una dopo l'altra, mpre più alte e robbiose, si placano contro la roccia utata disperdendosi in milrivoli bianchi di schiuma. Tanti anni sono passati da ando venivo su questi colli, a Saccorgiana, Veruda e lcane, insieme ai miei amioggi divisi in ogni parte l mondo, per riempire molti chi di san grego nella lunvigilia di San Giovanni, piéno giugno, quando ogni ne della mia città prepaa i fuochi di quella grannotte calda.

I fuochi di San Giovanni. on potrò mai ridire la gioia l'attesa di quella sera: tutta città, nei suoi rioni popoi, viveva nell'ansia dei andi fuochi, che avrebbero uminato i prati liberi, gli beri e le case basse, e il so delle fiamme sarebbe trato fin dentro le nostre mere aperte nel fresco delnotte. Sulle facciate delle stre case passavano le andi ombre della folla che mpiva tutti i prati della riferia, e l'Arena immensa sseggiava nelle sue arcate, me una cosa viva, come un me della mia città. Più in il mare dormiva il suo nno profondo e misterioso ogni notte, oltre la diga, re Brioni e Promontore.

Ma com'era bella la lunga illia: le corse con i carretsu per le colline, fino a se, quando il ritmo dei grilli accentuava insieme alle bre lunghe, e la cicala non ntava più, stanca per il ande sole. Il mare era di lore viola, e gli usignoli divano la loro malinconia, scosti nelle fronde più folLe barche tornavano a riA, le casette vicine dei pescari si vedevano come attrarso il vetro, le finestre indiate dal sole che stava montando, un gigantesco sco rosso e arancio disegna i contorni delle ultime nu della sera, come isole in zzo al mare.

E noi tornavamo con i carpieni di san grego, le mani i capelli e le magliette inisi del dolce profumo. La stasta di legna secca era ata preparata, come per na gara cittadina, cassette rese dai bottegai, fascine rute alle nostre madri, per re ancora più grande la pimide di fuoco; e sulla cima pupazzo di fieno e di stracIl san grego rivestiva tutta la catasta, e tra poco arebbe inondato del suo odo intenso tutta l'aria delle ostre strade e delle nostre se.

Il prato era buio, la gente tendeva la fiamma, e guarava verso il mucchio nero e allo. Ed ecco il crepitio, dapima lento e incerto, e suo dopo improvvisamente bero, aperto, gioioso, fiam che lambivano la superfilunga, fino al culmine, o e entravano tra le casse di gno bianco, divorandole in chi minuti. Il bagliore creeva, si alzava, e portava n sè i nostri cuori. Schiandi legno spezzato, sibili di nto impetuoso, e tizzoni ancora ardenti che rotolavano fino a terra, e bruciavano l'erba intorno alla piramide rossa.

Le facciate delle nostre piccole case, grigie e cenere, che diventavano rosate, come noi le avremmo sempre volute, le finestre aperte erano occhi dilatati, e nelle camere entrava l'aria calda del fuoco. Passavano le ombre sulle nostre facciate, e gli alberi trasparenti si illuminavano «come foco dietro ad alabastro».

Altre piramidi bruciavano in tutte le colline della mia città, e la gente era fuori di casa, a vivere questa notte incantata, richiamata da lontanissime radici di costumi che affondavano nella nostra terra da millenni. Civiltà casalinga, solida e semplice, popolare e profonda, comunione inconsapevole di anime dello stesso sangue, della stessa lontana origine. Quando penso che tutto questo è passato, e che la mia gente è dispersa per l'Italia e per il mondo, a rodersi di nostalgie, allora mi prende l'angoscia, e soffro ogni volta di queste tremende storture della storia, di questi infiniti dolori, che toccano soltanto chi ne è vittima, perchè gli altri non sanno: muore il vicino di casa, e nell'alloggio accanto c'è gente che fa festa: questa è la tragica legge della vtia, che continua sempre.

Nel mio prato — quando veniva la notte, e i fuochi lentamente andavano spegnendosi, le cataste consumate diventavano grigie, e si piegavano su se stesse — tutto non era ancora finito. Si attendeva il piccolo fuoco per poter fare i salti oltre le fiamme più basse, ed erano salti di augurio, di speranza e di vita. Saltavano tutti, i ragazzi e gli uomini, e talvolta anche le fanciulle e le giovani donne, e noi adolescenti le guardavamo trattenendo il respiro, per un'emozione nuova che affiorava sulla nostra pelle.

Saltava anche mio padre, che si chiamava Giovanni, e quella sera celebrava la sua festa, lui che era nato nel nostro prato, e che lì si era costruita la sua casa, la nostra casa. Correva, rideva e saltava, il volto arguto e i baffi neri, che sfidavano le fiamme. Io lo guardavo con orgoglio, e lo seguivo nei salti, finchè ero proprio stanco, e dovevo sedermi, sempre prima di lui. Mia madre ci richiamava, seduta sulla coperta, nel fresco degli alberi neri, e sorrideva a me, quando mi mettevo sudato accanto a lei, e mi asciugava i capelli con le sue mani morbide e bianche.

Guido Miglia

Assegnazione regolare al Premio Strega

Roma, 27

Secondo indiscrezioni, il comitato direttivo dello «Strega», riunitosi nell'abitazione di Maria Bellonci, ha deciso che la assegnazione del premio avvenga regolarmente. Le polemiche suscitate dal ritiro delle candidature di Pasolini e di Barolini e la decisioni di non votare presa da 27 «amici della domenica» non sono stati ritenuti motivi sufficienti per rinunciare all'assegnazione del premio.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Questo abito tessuto con oltre 1500 piccolissimi specchi è uno dei modelli creati per la moda del Duemila

SEMPRE DI VIVO INTERESSE LE RIVELAZIONI SULLO SFACELO E L'AGONIA DEL TERZO REICH

Durò ventitrè giorni il governo di Doenitz

L'ammiraglio che fu successore di Hitler farneticò di continuare la guerra contro la Russia alleandosi con le potenze occidentali - A lui va il merito dell'esodo dei tedeschi dalla Prussia

Sull'agonia dell'impero nazista non s'è scritto molto. Sono stati ricostruiti, fino nei minimi dettagli, gli episodi salienti che precedettero lo sfacelo, dall'assedio ingulante di Berlino al suicidio di Hitler, mentre anche i più autorevoli storici tedeschi hanno quasi completamente trascurato il periodo successivo conclusosi il 23 maggio 1945 con l'arresto del cosiddetto governo di Flensburg. Ora le lacune sono state sostanzialmente colmate: a poca distanza l'una dall'altra sono uscite due opere: «Das Ende des Dritten Reiches - Die deutsche Kapitulation» (La fine del Terzo Reich - La capitolazione tedesca) di Reimer Hansen e «Die 23 Tage der Regierung Dönitz» (I ventitrè giorni del governo Dönitz) di Marlis G. Steinert, pubblicate rispettivamente dai Klett-Verlag di Stoccarda e dall'Econ-Verlag di Düsseldorf. Le due opere si integrano a vicenda e insieme offrono un quadro esauriente, se non completo, degli sviluppi della situazione a partire dalla tragi-grottesca fine del «Führer»; il quale, poche ore prima di togliersi la vita, decise di designare come proprio successore, quindi con funzioni di capo dello Stato e comandante supremo delle forze armate, il grand'ammiraglio Karl Dönitz che aveva il suo quartiere generale appunto a Flensburg sul Baltico, in tutta prossimità della frontiera danese. Questa decisione la prese dopo che Goering e Himmler, ritenuti fino allora rispettivamente il numero due e tre del regime, lo avevano tradito, tentando di mettersi in contatto col nemico, il primo con gli anglo-americani, il secondo con i sovietici. Pur manovrando in opposte direzioni, i due strapotenti gerarchi avevano un comune obiettivo: evitare una capitolazione generale e salvare il salvabile, mentre Hitler, e lo precisò nel suo radio-messaggio a Dönitz, ne aveva uno ben diverso: continuare la guerra su tutti i fronti fino all'ultimo uomo, se necessario fino all'annientamento dell'intero popolo tedesco, fino a fare della Germania una semplice espressione geografica.

La risposta del grand'ammiraglio fu immediata: «Mio Führer, sono fiero e onorato: eseguirò tutti i vostri ordini. Nel mentre rinnovo i sentimenti della mia assoluta fedeltà, assicuro che farò di tutto per venirvi tempestivamente in aiuto. Ove un destino avverso me lo impedisse e dovessi assumere la vostra gloriosa eredità, continuerei la lotta contro il nemico fino a un epilogo degno dell'eroismo dei nostri soldati e della nostra cara patria». Questa risposta fu captata alla Cancelleria la sera del 29 aprile, mentre Hitler ed Eva Braun, sua sposa in extremis, stavano consumando nel Bunker l'ultimo pasto di morituri e alcuni gerarchi si apprestavano al «Totenschmaus», un rito a base di salamini, birra e acquavite con cui, in tempi normali, si soleva onorare in letizia la memoria del caro defunto, subito dopo i suoi funerali, nella trattoria più vicina al cimitero o al forno crematorio.

Nei primi giorni, Dönitz eseguì le estreme volontà di Hitler, ma poi le branche della gigantesca tenaglia, da Est e da Ovest, aumentarono la stretta stritolante, inducendolo a dedurne che era pazzesco battersi fino all'ultimo uomo, tanto più che si profilava la possibilità di una soluzione di compromesso, prospettata dalla Legazione tedesca a Stoccolma: la possibilità, cioè, di una «capitolazione onorevole» in Occidente e, conseguentemente, di una valida resistenza dall'Elba all'Oder. Non era un compromesso nuovo: l'avevano ideato, nell'estate del 1944 alcuni alti ufficiali della Wehrmacht, ma era fallito sul nascere; esso prevedeva innanzi tutto l'uccisione di Hitler, poi una pace separata con gli Alleati occidentali, infine l'eventuale partecipazione della Germania a una guerra contro la Unione Sovietica. In tal modo, non solo si sarebbe salvato il salvabile, ma la Germania avrebbe potuto, presto o tardi, riprendere il suo «Drang nach Osten», la spinta verso lo «spazio vitale» in Oriente. Il «tradimento» di Goering nell'aprile 1945 aveva avuto un analogo obiettivo, e Dönitz lo fece suo, incoraggiato probabilmente da informazioni attendibili secondo cui Montgomery, pare a seguito di istruzioni ricevute da Churchill, si sarebbe dichiarato favorevole a una capitolazione parziale che avrebbe consentito agli anglo-americani di avanzare rapidamente e di arrivare prima dei russi nel Meclemburgo, in Sassonia e in Turingia. Eisenhower, che da Truman aveva avuto ben altre istruzioni, impose una capitolazione generale senza condizioni (in base agli accordi intervenuti a suo tempo con Stalin. Dönitz tergiversò il più possibile, poi dovette cedere, e il 9 maggio fu firmato l'armistizio. Scriverà dodici anni più tardi nelle sue memorie: «Cercai di guadagnar tempo, rallentando il ripiegamento ordinato delle nostre divisioni, in modo da consentire l'esodo della popolazione civile verso i territori occupati dagli anglo-americani e dai francesi. Oggi è lecito dire che, senza l'ordine di Eisenhower, la Germania non sarebbe spaccata in due».

Problemi urgenti

Nel periodo seguito all'armistizio fino al 23 maggio, il governo di Flensburg si preoccupò di risolvere i problemi più urgenti, in primo luogo quello dei rifornimenti di viveri alle fiumane di profughi. Comparso l'anno seguente davanti alla Corte internazionale di Norimberga, l'ex grand'ammiraglio se la cavò con dieci anni di reclusione, poi scontati fino all'ultimo nella prigione-fortezza di Spandau. Le accuse erano state molto gravi, fra l'altro di avere ordinato non solo l'affondamento a vista dei mercantili dei Paesi nemici e anche di non belligeranti (amici degli anglo-americani), ma anche l'uccisione degli equipaggi, ove questi non potessero essere trasportati in Germania. Furono ammesse, nei suoi confronti, molte delle attenuanti invocate dalla difesa che aveva sostenuto la tesi seguente: «L'imputato è stato, ed egli stesso lealmente lo ammette, un cieco esecutore di ordini ai quali non poteva e non voleva sottrarsi; ha agito, e anche questo lo ammette, da soldato fanatizzato dalle idee naziste, senza discutere se e fino a qual punto fossero giustificabili. Considerate sotto questo punto di vista, le pesanti imputazioni, risultano ben diverse da quelle dei criminali di guerra veri e propri, i politici; ma, a parte questo, non bisogna perdere di vista che lo imputato, quale successore di Hitler, si comportò con dignità e con onore, assumendosi la tremenda responsabilità della capitolazione».

Conclusione drammatica

Il difensore, a sostegno della sua tesi, citò la dichiarazione fatta da Dönitz il 23 maggio 1945 subito dopo il suo arresto a Flensburg. «Si chiude oggi drammaticamente — disse — la mia carriera militare. Non mi pento di quanto ho fatto, semplicemente perchè non ho motivo di pentirmi. Ho compiuto fino all'ultimo il mio dovere di soldato e di patriota tedesco. Mi sia concesso di ricordare che a venticinque anni, cioè nel 1916, ero già comandante di sommergibili e che fui uno dei pochi citati nei bollettini del Quartier generale del Kaiser. Quando la Germania imperiale fu piegata dalla strapotente coalizione nemica, contribuii a impedire che la nostra flotta cadesse nelle mani degli inglesi. Fui fra gli affondatori delle nostre maestose unità nelle acque di Scapa Flow, e quel giorno, in cuor nostro, giurammo di farle risorgere. Il miracolo fu compiuto dopo il crollo della imbelle Repubblica di Weimar. Ripresi il mio posto, e, quando scoppiò la seconda guerra mondiale, assunsi il comando dell'arma subacquea col fermo proposito di contribuire al raggiungimento degli obiettivi che sotto il Kaiser non s'erano potuti raggiungere. Il destino ha voluto diversamente. Non ci resta che salvare l'onore militare, e qualche cosa abbiamo fatto per salvarlo. Ora pago per gli errori degli altri, ma sono convinto che tali errori non saranno ripetuti».

Nella Steinert, Dönitz ha trovato una interprete benevola del suo operato, specie nei ventitrè giorni di governo; ecco il giudizio riassuntivo: «Privo di ogni senso politico, subì la politica nazista con la disciplina del perfetto soldato prussiano e col complesso di inferiorità di chi è negato alla politica. Considera il cieco adempimento del dovere un imperativo di lealtà di fronte ai superiori (cioè a Hitler), l'obbedienza un comandamento del patriottismo, il nazionalsocialismo l'unico strumento efficace per il rinnovamento e la grandezza della Germania; infine, vede in Hitler un essere superiore, una grande figura mitica. Quando assunse l'eredità di questo mito, caduto in frantumi, tentò di salvare il salvabile, con una mentalità tipicamente militare. Ad ogni modo gli va riconosciuto un grande merito: come responsabile del governo di Flensburg, ascoltò quasi subito la voce della ragione e della umanità». A un certo punto, la Steinert si domanda: quale soluzione politica teneva in serbo Dönitz per l'eventualità di un successo del farneticato compromesso? Non certo una seconda Repubblica di Weimar: sulle rovine del Terzo Reich sarebbe dovuto sorgere uno Stato autoritario con limitato controllo parlamentare, in definitiva una edizione parzialmente democratica dello Stato hitleriano.

Lacune colmate

Come s'è detto in principio, le due opere citate hanno colmato sostanzialmente le lacune; gli autori, e in particolar modo la Steinert, vi sono riusciti, avendo potuto prendere visione dei documenti relativi ai 23 giorni del governo Dönitz, e di quelli della Wehrmacht del medesimo periodo; si sarebbero colmate quasi tutte le altre, se si fossero potuti vedere ed esaminare i documenti sovietici, il che non è stato fatto.

Ora l'ex grand'ammiraglio è uno degli oracoli dei nostalgici. Il giorno del suo ultimo compleanno (era nato nel 1891 a Berlino dove aveva frequentato il ginnasio per poi passare alla scuola navale di Kiel) tenne una conferenza stampa per dire, fra l'altro, che la futura guerra sarà decisa sul mare e la vincerà chi sarà riuscito a costruire la più potente flotta sottomarina nucleare.

Taulero Zulberti

CENT' ANNI DALLA « PRIMA » DEI CANTORI DI NORIMBERGA

Monaco in subbuglio per gli allegri «Maestri»

L'avvenimento segnò il momento più solare della movimentata e travagliata vita di Wagner - Giusto compenso a decenni di patimenti

Domenica 21 giugno 1868: lo ambiente musicale di Monaco è in subbuglio, perchè la sera avrà luogo nel *Königliches Hof - und National - Theater* la prima rappresentazione assoluta dell'opera in tre atti di Richard Wagner «I Maestri Cantori di Norimberga». Malgrado la calura estiva artisti, compositori, direttori d'orchestra e di teatro, sovraintendenti, critici, si sono dati convegno nell'accogliente capitale della Baviera per presenziare al grande avvenimento.

Lo spettacolo ha inizio alle 6 pomeridiane, e tutti rimangono imperterriti nella sala sovraffollata e surriscaldata per 5 ore e mezzo, di cui 4 e tre minuti di pura musica, senza dare il minimo segno di stanchezza o di noia. Anche il Re Luigi II di Baviera assiste dal suo palco all'opera, dalla prima all'ultima battuta; e ha al suo fianco Wagner, il Maestro tanto calunniato, che lì, sulla scena, fa vedere allegoricamente ai rappresentanti della cultura europea quanto aveva sofferto per i suoi ideali artistici, ma come essi dovessero alla fine trionfare. Infatti la vittoria di Walter von Stolzing è la sua grande vittoria.

Come ci informano i contemporanei, già l'impressione che suscita il primo atto è decisiva per il successo incondizionato di tutta la composizione. La folla chiama insistentemente Wagner al proscenio, ma egli non si presenta; quando però, insieme all'accordo secco fortissimo, il sipario cala velocemente sul secondo atto, si rinnova sempre più freneticamente la richiesta di vedere il grande compositore-poeta; e allora finalmente, a un cenno del Re, egli si affaccia al parapetto del palco di corte e si inchina commosso, muto, dinanzi alla giubilante assemblea, i cui applausi sembrano non voler cessare. Ma essi sono indubbiamente rivolti anche al sovrano che generosamente si era addossato dinanzi a tutti la responsabilità di quella manifestazione artistica e che dava al genio un posto accanto al trono. Wagner si ripresenta al pubblico dallo stesso palco anche alla fine della rappresentazione, e le manifestazioni di entusiasmo raggiungono vette insuperabili. La incomparabile orchestra e il suo celeberrimo direttore Hans von Bülow, lo splendido coro, istruito durante 66 prove e magistralmente diretto da Hans Richter, e tutti i singoli eccellenti interpreti, vengono pure calorosamente acclamati.

Questa prima assoluta dei «Maestri Cantori» segna il momento più solare nella movimentata e travagliata vita di Wagner. Nessun trionfo celebrato in seguito può essere paragonato alle poche ore, che lo compensarono dei decenni di patimenti e di incomprensioni, trascorse quella sera del 21 giugno 1868 nel Teatro di corte di Monaco.

Sono passati da allora esattamente cento anni, e il mondo musicale ha ricordato e ricorderà la ricorrenza eseguendo la opera nei massimi teatri. Già durante l'estate di due anni fa, Wieland Wagner, nelle tristezza della sua degenza nella clinica universitaria di Monaco, dove pochi mesi dopo doveva chiudere gli occhi per sempre, stava elaborando i piani per una nuova inscenatura e regìa dei «Maestri Cantori», con cui si doveva aprire il festival bayreuthiano 1968. E l'opera sarà effettivamente la prima della prossima stagione, che si inaugurerà il 25 luglio. Regista e scenografo sarà Wolfgang Wagner. E quale sarà l'accoglienza del pubblico? Protesteranno i tradizionalisti wagneriani, come hanno fatto al primo apparire sul palcoscenico delle ardite creazioni di Wieland? Egli stesso, sicuro del fatto su[illegible] ma anche delle reazioni degli altri, s'era lasciato con molto spirito prendere in giro: nel grande fascicolo illustrato del 1964, pubblicato dall'ufficio stampa del festival, c'è uno schizzo, tratto dal «Simplicissimus», che si riferisce alla sua edizione del 1956 dei «Maestri Cantori», in cui si vede una meschina figura con i lineamenti di Richard Wagner appesa all'albero stilizzato da lui messo nella scena del secondo atto, e la scritta: «Ieri notte, alla fine della rappresentazione, lo spirito di Richard Wagner si è silenziosamente impiccato». E vi è pure riprodotto un disegno di Josef Sauer, dove è rappresentata la scena sul prato della sua edizione del 1963 e, in platea, Richard Wagner che dice a uno spettatore: «Scusi tanto, la musica mi riesce molto nota, ma mi dica, per favore, come si intitola il pezzo?».

Comunque — e il bozzetto lo rileva a chiare note — la musica non è mai stata alterata, ed è la musica ciò che più conta: la musica dei «Maestri Cantori» che, insieme al poema, costituisce, a giudizio di molti, il capolavoro dei capolavori di Richard Wagner, e che indubbiamente procurerà in tutti i tempi e sotto tutti i cieli un godimento impareggiabile a coloro che non sono insensibili al fascino della magica arte dei suoni.

Guido Janni

RICONOSCIMENTO NEL VASTO SETTORE SCOLASTICO

«Libro d'oro» assegnato alla Fratelli Fabbri Editori

La commissione per il premio «Penna d'oro» e «Libro d'oro», presieduta dal senatore Eugenio Montale, ha conferito il «Libro d'oro» per il 1966 alla casa editrice Fratelli Fabbri. Il riconoscimento va alla vastità e soprattutto alla validità della produzione Fabbri; dal catalogo della Casa Editrice emergono infatti in modo evidente una finalità precisa e un programma di fondo: le opere Fabbri, abbracciando tutti i settori dello scibile, propongono una grande biblioteca ideale per il lettore moderno. In essa compaiono infatti sia opere di base per la cultura generale sia opere nelle quali le discipline umanistiche e scientifiche trovano una trattazione ricca e approfondita, nonchè testi di altissimo livello culturale per serietà e rarità d'argomenti e documentazione.

L'attività della Fratelli Fabbri Editori nel settore scolastico, inoltre, è in grado di proporre una produzione vastissima, che si estende dai testi per le scuole elementari a quelli per le scuole medie superiori, fino alle riviste professionali, realizzata secondo tecniche innovatrici.

La produzione di testi di letteratura per ragazzi, che consta di quasi un migliaio di volumi, è curata con particolari intendimenti educativi.

Tutto il catalogo della produzione Fabbri rivela la precisa finalità di contrastare la diffusione della stampa deteriore, stimolando l'interesse del pubblico anche attraverso una veste editoriale che normalmente è dote dei libri accessibili solo ai lettori più abbienti, e offrendo una gamma di materie così ampia da poter soddisfare i più diversi interessi culturali. Questa finalità è stata perseguita con successo anche grazie appunto all'accessibilità dei prezzi delle opere Fabbri. Nel catalogo dei Fratelli Fabbri Editori non esistono una sola frase una sola parola nè un'immagine che possano suonare offesa ai principi della religione, della morale e dell'educazione.

LIBRI RICEVUTI

Jean Daniélou: *Il dialogo fra cristianesimo e mondo contemporaneo* (pagg. 64, lire 400 - Borla editore). Una delle parole che si incontrano più frequentemente nei giornali e nelle riviste cattoliche di oggi è il «dialogo»: dialogo con i fratelli separati, dialogo con le religioni non cristiane, dialogo con la cultura ateistica, dialogo con la società tecnologica, ecc. Il cristiano, si dice, deve ascoltare il mondo per purificare la propria religione da tutto ciò che non le è essenziale, da quelle incrostazioni storiche e sociologiche che la possono rendere poco attuale; deve infine capire i problemi di oggi per trovarne una risposta che possa essere convincente anche per coloro che non credono e che possa, se è possibile, avvicinarli al cristianesimo. Purtroppo, come ha sottolineato ultimamente Paolo VI, molti cattolici superano i limiti di un retto dialogo, e giungono spesso a negare la stessa fede, a iscrivere il cristianesimo nelle categorie dell'ateismo e del sociologismo di oggi.

LE MOSTRE D'ARTE

Godnic - Bubnich - Battaglia

Nel capoluogo isontino, dove non sono mancate quest'anno alcune manifestazioni artistiche degne di nota, il tono delle mostre si va facendo più dimesso, come accade frequentemente alle soglie dell'estate. Si avrà tuttavia un recupero nell'agosto prossimo quando si organizzerà a S. Floriano il concorso di pittura estemporanea con la partecipazione di artisti della Regione e delle vicine zone di frontiera. Frattanto al pubblico si sono presentati due pittori, privi di attributi particolari, ambedue di osservanza figurale. Si tratta di don Vittorio Godnic e di Fiorano Bubnich. Il primo ha esposto al Centro Stella Mattutina, esibendo il frutto della sua varia attività pittorica: paesaggi, nature morte e motivi sacri.

Si ravvisa in questo sacerdote, nato ad Aurisina, ed insegnante prima al collegio Don Bosco di Pordenone e poi al «San Luigi» di Gorizia, un piacere istintivo nel trattare i diversi temi che lo interessano alla luce delle correnti (espressionismo, secessione, realismo) che hanno destato di volta in volta la sua curiosità. Assente quella coerenza che proviene dalla rettilinea maturazione di un ideale estetico, emerge una dialettica facoltà di assorbimento di talune forme dell'arte contemporanea. E se, in conseguenza del mancato approfondimento, il linguaggio finisce per rivelare carenze ed ingenuità anche vistose, non mancano tuttavia pezzi che, per essere stati dipinti con freschezza e convinzione, si fanno apprezzare al di là delle constatazioni che un'attività così disinvolta comporta.

Buone, ad esempio, le versioni in bianco e nero di alcuni motivi sacri, ressi significative in grazia di un segno nervoso e asciutto; e ancora alcune nature morte, riecheggianti gli esiti di un fauvismo addomesticato, ed i piccoli paesaggi dal colore filtrato. Non persuadono invece le prove in chiave liberty, ed i dipinti suggeriti dal paesaggio carsico, dove si avverte nella stessa grumosità dei bianchi e nell'approssimazione compositiva l'insufficiente decantazione del motivo.

Fiorano Bubnich ha esposto per la prima volta nella sala della Pro Loco. E' dichiarato nel catalogo non-professionista, e tuttavia uno per il quale gli dipingere è qualcosa di più e di meglio di una passione». Certo non qualificano le etichette ma soltanto il talento e la capacità di estrinsecarselo.

Al di là dei pregiudizi Bubnich va considerato dunque per quello che vale. Ed è facile constatare che valgono i dipinti più misurati, là dove la tecnica particolare della spatola si fa più sobria, evitando le ridondanze generate dall'ispessimento della materia cromatica. Lo sfaccettamento delle forme, con effetti caleidoscopici, non sempre infatti riesce a diventare linguaggio articolato, per lo snervamento del colore.

☒

Il secondo concorso nazionale, organizzato dal Circolo fotografico goriziano in collaborazione con l'ENAL, e patrocinato dal Comune e dalla EPT, ha avuto un esito assai lusinghiero, con oltre novecento opere inviate da 299 autori. La giuria (Millozzi, Bevilacqua, Altran, Simonetti) non ha certo avuto un compito facile ma con coraggio ha proceduto ad una severa selezione ammettendo alla mostra soltanto 107 fotografie. I premi sono stati attribuiti, tutto sommato, con imparzialità, anche se è difficile condividere la scelta, per il massimo riconoscimento, dell'immagine di una ragazza dai capelli fluenti inviata dal torinese Glauco Pierri. Senza dubbio si tratta di una foto scattata con abilità e acume psicologico, ma non ci sembra che emerga nettamente su quelle premiate che le fanno corona. Ad esempio «giovani d'oggi» di Vittorio Ronconi di Milano è un'immagine ben più incisiva per quell'inquietudine che, delineata senza retorica nei volti variamente atteggiati, si fa protagonista dell'opera inserendo l'osservatore nel vivo della realtà odierna. Ottimo è anche il «pozzo» di Renzo Cambi di Foggia, autore pure di altre pregevoli foto esposte, per la misura con cui è riuscito ad esaltare gli elementi di un paesaggio in luce radente. Apprezzabili i lavori di Oreste Cavallo di Cuneo (un motivo senile ridotto ad eloquente simbolo), di Franca Magni di Monza (due ragazzi colti in una inquietante fissità), e di Corinto Lanzoni di Cento che ha presentato una serie di ritratti di piccoli zingari dall'espressione penetrante.

Molte altre opere sono meritevoli di attenzione: paesaggi al di fuori del luogo comune, ritratti in cui la luce definisce plasticamente le forme, squarci di vita quotidiana. Superato il momento del disancoramento dalla realtà, sembra che i fotografi riprendano gusto per l'uomo e le cose, servendosi delle molte risorse offerte dal mezzo meccanico.

Non molto rappresentata la pur nutrita schiera dei fotoartisti regionali: abbiamo annotato i nomi di Andrea Politzer, Sarmen Crepaz e Claudio Sacoari, tutti presenti con opere assai curate. Assenti sono dunque non pochi autori di fotografie artistiche, largamente affermati, della nostra Regione.

F. M.

Avete visto una barca che si chiama "EPOCA"?

Un bel giorno a EPOCA si sono chiesti fino a che punto è vero che siamo un popolo di "marinai": quale "confidenza" e conoscenza abbiamo del mare? L'Italia è uno dei Paesi che hanno più coste, ma quanti italiani saprebbero guidare una normale barca a vela per un viaggio per mare lungo questi meravigliosi litorali? Ecco come è nato questo "viaggio per mare" di una barca a vela battezzata "EPOCA" e che ha a bordo *una ciurma di incompetenti*: un fotografo e un giornalista, una dinamica ragazza milanese, un cane trovatello soprannominato "Poco", un pappagallo e... un solo vero marinaio. Come se la caverà questo marinaio con i tre "analfabeti" della vela? Riuscirà a portare la barca "EPOCA" da Genova a Trieste, come è nel programma?
Leggete su EPOCA il resoconto della prima parte del viaggio: è tutto da ridere, per chi legge, naturalmente, perché i "naviganti" ridono meno, occupati come sono a medicarsi le ferite, le ammaccature, le abrasioni e le scottature di cui hanno fatto collezione in questi giorni...
E se per caso siete al mare, ogni tanto guardate verso il largo: potreste vedere una barca con il nome di "EPOCA" navigare orgogliosamente con il vento in poppa, con sopra un cane, un pappagallo, un giornalista, un fotografo, una ragazza e un marinaio che non ne può più.

EPOCA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

CRONACA DELLA CITTA'

DIBATTITO FINO A NOTTE NELLA RIUNIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Analizzati i due volti del «Piano» nell'informata relazione di Spaccini

Reduce da Roma, il Sindaco ha sottolineato che la piena attuazione del programma CIPE comporterà fasi critiche che potranno essere superate solo con tempestivi interventi atti a correggere ritardi, deviazioni e insufficienze, specie nei livelli occupazionali - Lo stato dei vari progetti, dal San Marco alla sua fusione con l'Arsenale, al bacino di carenaggio e alla GMT

Il Sindaco Spaccini si è incontrato a Roma — dopo che già aveva partecipato al primo «vertice» alla Regione — con i più alti funzionari responsabili dell'IRI, allo scopo di procedere a un'adeguata verifica dei termini esatti delle risposte fornite da tali enti nella riunione avvenuta nella capitale con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, sia nazionali che locali, il 14 giugno scorso. Lo ha reso noto lo stesso ing. Spaccini nella seduta del Consiglio comunale di ieri sera (dedicata interamente ai problemi più impellenti della vita cittadina), rispondendo alle interrogazioni pervenutegli finora in relazione al piano CIPE e alla situazione economica di Trieste, che si possono suddividere in quattro distinti, anche se convergenti, aspetti: attuazione del piano CIPE — ritardi e cause che li hanno determinati —; esame dettagliato delle inadempienze; informazione sui risultati degli incontri verificatisi a livello nazionale e regionale; richieste varie di interventi da parte del Sindaco e della Giunta comunale.

Premesso, anzitutto, che obiettivo fondamentale del piano CIPE è stato fin dall'inizio quello di creare l'elemento sostitutivo e di ristrutturazione della industria navalmeccanica di Trieste — per cui entro questo quadro e questa validità esso va sempre considerato — il Sindaco si è rifatto ad alcune interrogazioni, secondo le quali la direzione dell'Italcantieri avrebbe raggiunto il massimo della sua capacità occupazionale con gli 800 posti già coperti, contro i 1000-1.100 a suo tempo per essa indicati. Tale affermazione — ha sottolineato — verificata anche in sede romana, non è formulabile in una drastica precisazione. I termini iniziali, come sempre nella fase di progettazione di strumenti tecnici complessi come quelli delle nuove organizzazioni industriali in atto, non possono essere che indicativi. La verifica definitiva, pertanto, sarà possibile nel progressivo ampliamento direzionale, in relazione alla espansione della produzione della cantieristica italiana, che già attualmente offre a questo riguardo orientamenti altamente positivi. La situazione dell'organico è ora di 802 elementi, ma solo il settore della progettazione, tra ingegneri, tecnici e personale altamente qualificato, dispone di circa 500 unità, dei quali 115 di recente assunzione locale.

E' notorio che sulla realizzazione della Grandi Motori Trieste verte la maggiore accusa di ritardo. Eccone il quadro fatto dall'ing. Spaccini: è stato presentato e approvato il progetto definitivo; si è in attesa del rilascio della licenza di sbancamento da parte del Comune di San Dorligo; è in corso di definizione l'acquisizione dei terreni relativi alla superficie dell'intero comprensorio. Per quanto riguarda i tempi di attuazione — ha detto — è stata ulteriormente confermata, in sede ufficiale responsabile, entro la seconda metà del 1970 l'entrata in funzione del complesso, pena la perdita di incisività concorrenziale competitiva in campo mondiale. Le previsioni di impianto sono conformate e superate: infatti contro la capacità produttiva indicata in 600.000 cavalli di potenza annua per motori costruiti, sta la capacità dell'attuale progetto esecutivo di produrre 700.000 HP, con possibilità di giungere, con l'ampliamento degli stabilimenti, fino ad almeno un milione di produzione di HP annui.

Circa i livelli occupazionali, la cifra era inizialmente indicata in una forza di lavoro di 2.100 addetti (1.500 operai e 600 fra dirigenti, tecnici e impiegati). La validità di queste cifre, sia pure a carattere indicativo, sono state confermate sia al «vertice» regionale del 20 giugno sia nell'incontro avuto dal Sindaco mercoledì alla direzione dell'IRI. Circa i dati occupazionali e in riferimento all'incontro romano del 14 giugno, l'ing. Spaccini ha detto che «quell'atteggiamento — a proposito del quale condivido la reazione di disagio dei rappresentanti sindacali — non ha voluto sottintendere da parte degli organi responsabili una machiavellica copertura circa la validità delle cifre a suo tempo indicate, ma solo una posizione prudenziale, forse discutibile, in relazione a cifre relative ancora a una fase di progettazione, e quindi non ancora verificate in termini di impiego diretto. Va infatti messo in evidenza che si tratta di lavorazioni che avranno inizio entro il 1970».

Un grosso scoglio, nel dialogo della Grandi Motori Trieste, è rappresentato dalla fonderia. In proposito il Sindaco ha rilevato che «il piano CIPE nella sua formulazione non include tale realizzazione a Trieste, anzi ne è prevista esplicitamente la costruzione a Genova, per la preparazione dei getti occorrenti sia per il fabbisogno dell'Alfa Romeo sia per la GMT». Ma fin dal principio è stata sempre fatta presente dai tecnici l'esigenza di reperire una area di almeno 200.000 metri quadrati per la nuova fonderia, la cui realizzazione (prevista in tre-quattro anni) è nelle intenzioni della GMT, e ai fini della funzionalità del complesso costituisce un elemento complementare; nel caso di Trieste, dovrebbe comportare una aggiunta al piano CIPE. L'ing. Spaccini ha detto testualmente: «Ho avuto l'assicurazione della piena disponibilità e l'interesse della GMT ad acquisire questo nuovo strumento a San Dorligo. E' ovvio, peraltro, che a livello ufficiale di Ministero delle Partecipazioni statali una tale dichiarazione non posa essere acquisita. La decisione del CIPE richiama inoltre un altro adempimento del Governo: quello di aumentare la dotazione del Fondo di rotazione, ciò che è puntualmente avvenuto con la legge che ha assegnato altri 20 miliardi».

Sottolineato che «a Monfalcone il nuovo bacino di costruzione da 300.000 tonnellate è già ultimato, la barca-porta di chiusura sta per essere varata e quindi a metà del prossimo luglio potrà essere dato inizio alla costruzione della prima nave in bacino», il Sindaco si è soffermato sul secondo documento fondamentale per l'attuazione del piano CIPE, e cioè l'accordo sindacale sottoscritto con l'Intersind a Roma nel novembre 1967. In proposito ha detto: «In tale documento viene acquisito il concetto della unitarietà della zona Trieste-Monfalcone, e quindi la valutazione globale e finale dell'impiego di personale viene raggagliata, al termine della ristrutturazione, rispetto ai livelli occupazionali precedenti, alla situazione dell'intera area comprendente industrie a partecipazione statale. E' un concetto fondamentale, introdotto e accettato in forma esplicita dalle stesse organizzazioni sindacali. Da esso si evidenzia come solo per la collocazione della GMT sia esplicitamente indicata la zona triestina, mentre per tutte le altre realtà sostitutive viene assunta a base la zona di Trieste e Monfalcone come un tutto unico. E' quindi veramente difficile sostenere la non complementarietà degli impianti di Monfalcone ai fini operativi del piano CIPE, quando questa è stata ufficialmente riconosciuta dalle stesse organizzazioni sindacali nazionali».

In merito al nuovo complesso Arsenale - San Marco, Spaccini ha rilevato che i relativi lavori di ammodernamento e ampliamento comportano tutta una complessità di interventi, tra cui investimenti per circa 2 miliardi e mezzo di lire a favore dell'officina meccanica dell'Arsenale. Ma l'opera più importante è il nuovo bacino di carenaggio in muratura: per questo — ha detto — è da riconoscere un ritardo nell'adempimento, dovuto alla complessità delle operazioni. A proposito della sua ubicazione, ha rilevato che se dovesse intervenire una variazione si dovrebbe modificare il progetto di massima adottato, sottoporlo al Consiglio superiore dei lavori pubblici e venire a un accordo con l'impresa vincitrice del concorso in atto, ovvero bandire un altro concorso, sobbarcandosi gli oneri di risarcimento che la legge prevede. Il ritardo quindi sarebbe insostenibile, e comporterebbe sensibili maggiori spese. Comunque ha sottolineato che «la disponibilità dello scalo di allestimento del San Marco non risulterà compromessa dalla costruzione del bacino, anche se ovviamente la contemporanea costruzione di un complesso notevolissimo come il bacino creerà difficoltà temporanee sensibili alla agibilità dello scalo». E ha aggiunto come nel piano CIPE fosse esplicitamente indicata la conservazione dello scalo di allestimento, che potrà essere utilizzato per lavori di grandi trasformazioni navali. D'altronde i massimi dirigenti responsabili «confermano oggi la validità di questa impostazione e non escludono la possibilità di effettuare lavori di ristrutturazione sullo scalo, anche nel corso del periodo di costruzione del bacino».

Rilevato quindi che «pur nel quadro delle ristrutturazioni che contemporaneamente dovranno avvenire, e quindi degli spostamenti di manodopera, in base sia al piano CIPE sia all'accordo sindacale del novembre '67», il Sindaco si è detto convinto sulla possibilità operativa nella attività del San Marco, che comunque per effetto del completamento del bacino galleggiante per Taranto, avrà lavoro fino alla metà del 1969. Sempre a questo riguardo non è stata esclusa in sede responsabile la possibilità di affidamento di ulteriori carichi rientranti nel quadro dell'attività dell'Arsenale-San Marco e delle prospettive dell'Italcantieri.

Un capitolo molto importante contenuto nella relazione Spaccini è quello della gradualità con cui avverrà l'integrazione delle forze operative nei nuovi impianti: da ciò la necessità di poter successivamente attribuire al cantiere di Monfalcone, all'Arsenale-San Marco e alla Grandi Motori quote del personale occorrente al loro funzionamento, da spostare dall'originale collocazione nel cantiere San Marco «sotto il controllo delle organizzazioni sindacali», nel rispetto delle clausole dell'accordo novembre '67. Questi spostamenti determineranno problemi relativi al trattamento salariale: al riguardo il Sindaco ha sottolineato «il senso di responsabile partecipazione della Amministrazione comunale perchè gli interessi dei lavoratori siano soddisfatti, e si tenga conto delle loro giuste esigenze». Spaccini ha anche affermato che non vi sarà alcuna «scollatura» fra il tempo di entrata in funzione del complesso dell'Arsenale con il nuovo bacino (che fra un paio di mesi potrà essere appaltato e ultimato in almeno tre anni) e il tempo dell'operante disponibilità della nuova stazione di degassificazione.

Ha detto, ancora, che per quanto concerne gli Stabilimenti meccanici triestini «e senz'altro da contestare il mancato adempimento del programma CIPE: in effetti, anzichè il preannunciato aumento di 150 unità operative, si è avuta una flessione nel numero dei dipendenti, malgrado che sia in atto il processo di trasferimento da Torino a Trieste di un certo complesso di progettazione facente parte unica con gli Stabilimenti meccanici».

Anche la situazione all'Italsider ha avuto ampia trattazione: in definitiva il Sindaco ha osservato che lo stabilimento di Servola, a completamento dell'attuale fase di lavori, passerà da una produzione iniziale di 150.000 tonnellate annue a una produzione globale di 600.000 tonnellate. Per quanto riguarda i livelli di occupazione, il piano prevede l'incremento da 1125 unità del 1967 a 1350, rispetto alle 1086 unità del 1964.

L'illustrazione dei maggiori problemi che travagliano in questo momento la nostra città ha comportato da parte del Sindaco tre ore e un quarto di lettura, attentamente seguita da tutti i consiglieri comunali, in un'atmosfera di viva tensione e animazione.

CRITICHE ANCHE COSTRUTTIVE NEGLI INTERVENTI DI RISPOSTA

Al termine della lunga ed esauriente dichiarazione del Sindaco Spaccini sui particolari del Piano CIPE per la cantieristica, si è aperto al Consiglio comunale un ampio dibattito, nel quale sono intervenuti gli esponenti di tutti i gruppi politici. Ha preso per primo la parola il consigliere Fragiacomo (PRI), il quale ha reso atto al Sindaco dell'ampio esame fatto da questi sui problemi della cantieristica nel contesto di un panorama economico completo della nostra città. E' un piano — ha detto — che non risolve tutti i problemi economici triestini e oltretutto provoca la chiusura del cantiere San Marco: un sacrificio al nuovo corso tecnologico che si può anche accettare, purchè il progettato bacino di carenaggio non determini l'inagibilità dello scalo, che si vuole e si deve conservare per le costruzioni e le trasformazioni navali. A questo punto il consigliere repubblicano ha ribadito le preoccupazioni circa la ubicazione del bacino, determinante per la possibilità di usare lo scalo del San Marco nella continuità dell'attività produttiva.

E' stata quindi la volta del consigliere Morelli (MSI), il quale ha detto che la base di partenza del suo intervento era costituita da una mozione che il suo gruppo ha accettato di trasformare in semplice interrogazione, dal momento che solo così si sarebbe potuto discutere nel merito già nel corso di questa seduta. Il consigliere ha rilevato che sul problema della continuità produttiva del San Marco, il Sindaco non ha fornito alcuna assicurazione. Ha detto che tutti i discorsi sono inutili quando la realtà è la chiusura di un cantiere, senza la contemporanea entrata in funzione delle attività sostitutive. Ed ha concluso affermando la disponibilità del MSI per qualsiasi atto di buona volontà che nell'ambito del Consiglio comunale si volesse intraprendere negli interessi di Trieste.

Fu quindi parlato il capogruppo comunista Cuffaro, il quale ha polemicamente rilevato che ancora una volta nessuna presa di posizione si è avuta da parte della Giunta sui problemi che investono così gravemente la città e si è lamentato che il Sindaco si sia limitato a riferire le risposte fornitegli dai dirigenti delle aziende IRI e della cantieristica di Stato: di fronte ad uno sciopero cittadino compatto — ha detto — sarebbe come accusare di irresponsabilità generale un'intera città, qualora la realtà fosse quella, ottimistica e tranquillizzante offerta dal Sindaco nel tracciare il quadro dell'attuale situazione. In altre città invece le autorità civiche si sono messe alla testa delle manifestazioni popolari, ottenendo dei risultati positivi, mentre le nostre si limitano a separare le loro posizioni da quelle di un'intera città (non soltanto a Genova, a La Spezia, a Livorno, ma anche nella vicina Monfalcone — ha soggiunto Cuffaro — si ha l'esempio di un Sindaco che si pone alla testa delle rivendicazioni cittadine.) Ed ha concluso accusando la D.C. di svolgere un'azione di freno a tutti i livelli; evidentemente qualcosa non è funzionato nell'ambito del Piano CIPE se la situazione è ora precipitata; eppure nell'ambito dello stesso piano sono tuttora possibili ed anzi necessari dei correttivi. Ed ha concluso presentando un o.d.g. in cui si chiede che venga assicurata la continuità produttiva del Cantiere San Marco

E' seguito l'intervento del consigliere Trauner (PLI) il quale ha espresso compiacimento per il fatto che lo stesso Sindaco abbia riconosciuto che il Piano CIPE non è da considerarsi un toccasana, ma serva soltanto a tamponare una falla in un singolo settore dell'economia cittadina. Per quanto riguarda i ritardi nell'attuazione degli adempimenti previsti dal Piano stesso, il consigliere liberale ha ribattuto che vi sono comunque delle responsabilità.

Se vi sono delle difficoltà per la «Grandi Motori», ha detto portando un preciso esempio, ciò deriva dal fatto che inizialmente era stata scelta una zona, quella delle Noghere, che evidentemente non era tecnicamente valida. Per quanto riguarda poi la conservazione e la tutela dei livelli occupazionali, il loro solo mantenimento — ha sostenuto il consigliere Trauner — è ben poca cosa dal momento che sono già talmente bassi.

La posizione dei socialisti è stata espressa dal consigliere Cesare, il quale ha rilevato che all'indomani di uno sciopero generale della città i consiglieri comunali debbano chiedersi come rappresentanti della popolazione civica che cosa quest'ultima si attenda dall'amministrazione comunale. Il Sindaco — ha riconosciuto Cesare — ha compiuto ogni sforzo per illustrare in tutti i particolari i problemi sollevati dal CIPE. Il Piano, ha aggiunto l'oratore socialista, è uno strumento della programmazione sul quale i lavoratori vogliono poter incidere. Esso è già stato corretto in favore di Trieste, in seguito alla azione concordemente svolta due anni fa dall'intera cittadinanza, perchè Trieste non venisse cancellata dal mare. La lotta è stata condotta allora fino al più alto livello dello Stato per ottenere infine la direzione dell'Italcantieri, il mantenimento dei livelli occupazionali e il loro incremento futuro. Ma restano aperti — ha detto — tutti gli altri problemi economici in una situazione che obiettivamente è di crisi (paralisi dello sviluppo demografico e produttivo). Ora la classe lavoratrice triestina chiede in che modo i settori economici, i sindacati e lo stesso Consiglio comunale, come massimo rappresentante della città, intendano portare avanti l'azione per superare la grave crisi che non è di oggi.

C'è stato poi l'intervento del consigliere Monfalcon, il quale si è dichiarato insoddisfatto per la risposta del Sindaco alla sua interrogazione e per l'esposizione da esso fatta, che ricalca puntualmente le promesse, le indicazioni e le posizioni ribadite di anno in anno — ha detto — dai dirigenti dell'IRI e dalle industrie navalmeccaniche di Stato.

Il capogruppo della D.C., Rinaldi, ha svolto un lungo intervento, sottolineando che il piano CIPE non ha inteso di risolvere tutti i problemi dell'economia triestina, ma quelli di una sua determinante componente — la cantieristica — anche se tale da incidere in modo rilevante sulla vita economica della città. Ed ha sostenuto che le amministrazioni elettive della nostra provincia si sentono impegnate nella sollecitazione della puntuale attuazione degli adempimenti previsti dal piano e a svolgere tutte le azioni necessarie per la salvaguardia della nostra economia. Ha poi riconosciuto i ritardi e le difficoltà nell'attuazione di questo piano e anche i disagi che derivano ai lavoratori, ma sono elementi — ha sostenuto — che non richiedono contestazioni o revisioni totali del piano, si agirebbe in questo caso contro gli interessi di Trieste: il piano prevede industrie nuove a compensazione del sacrificio del vecchio San Marco.

Per quanto riguarda la «Grandi Motori Trieste» vi è un ritardo sia pure di soli otto mesi rispetto agli adempimenti. Ma ciò deriva anche dalla ferma volontà delle amministrazioni locali e dei partiti di centro-sinistra che hanno voluto il mantenimento di questa fabbrica nell'ambito della nostra provincia, mentre essa stava per dirottare verso Monfalcone; comunque entro luglio potranno già iniziare i lavori. Quanto alle richieste di continuità operativa del San Marco nell'attesa dell'entrata in funzione delle industrie sostitutive, il capogruppo della D.C. ha sostenuto che non si deve continuare a considerare il San Marco distinto dall'Arsenale Triestino, bensì si deve sollecitare l'IRI a dare avvio all'attività produttiva della nuova entità costituita dalla fusione delle due aziende. Vi è poi l'impegno — ha confermato Rinaldi — che nessun danno economico deriverà ai lavoratori interessati ai trasferimenti dall'una all'altra azienda. Si tratta di premere nei confronti dell'IRI per il ricupero di alcuni ritardi per sollecitare gli adempimenti previsti e per superare i disagi salariali degli operai. Effettivamente preoccupante — ha convenuto — è l'attuale momento economico, ma se interferenze inevitabili vi sono state tra il settore navalmeccanico e quello industriale, esse si sono verificate piuttosto nel settore privato e ciò anche per la scarsa attrezzatura tecnologica di certe aziende.

Per il MSI ha parlato ancora il consigliere Giacomelli auspicando che la DC e il PSU e il PRI assumano un atteggiamento critico verso il Governo superando nell'interesse di Trieste la perplessità di porsi in posizione polemica con i propri partiti in sede nazionale.

Per il PCI è intervenuto ancora il consigliere Calabria, il quale ha contestato che vi siano differenziazioni tra la FIOM-CGIL locale e nazionale sull'atteggiamento nei confronti del piano CIPE.

Ha parlato poi il consigliere Morpurgo (PLI), il quale ha accusato la D.C. di limitarsi a vigilare puntigliosamente l'attuazione integrale del Piano CIPE senza ammettere correttivi e miglioramenti e quasi bastasse la semplice enunciazione delle soluzioni per risolvere i problemi.

Poi l'intervento di Pittoni (PSU) il quale ha sostenuto che bisogna evitare di identificare nel Piano CIPE, che interessa esclusivamente il settore della navalmeccanica, la causa dell'attuale situazione economica triestina.

Alle 2.30, mentre andiamo in macchina dovevano prendere ancora la parola i consiglieri Paron (D.C.) e Lonciari (MSI).

Martedì il «vertice» alla Regione

Secondo «vertice» alla Regione, dopo quello di pochi giorni addietro, per i problemi di maggiore attualità che interessano la vita economica di Trieste. Per iniziativa del presidente della Giunta regionale, Berzanti, e del Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, è stata infatti indetta per martedì 2 luglio un'altra riunione dedicata all'esame delle questioni connesse con l'attuazione del piano CIPE, per il riassetto delle industrie navalmeccaniche a partecipazione statale nel comprensorio Trieste-Monfalcone.

Il nuovo incontro — la cui effettuazione viene pertanto a confermare quanto dal nostro giornale anticipato — si terrà nella sede della Regione, in via Carducci, con inizio alle ore 16.30. Vi parteciperanno i rappresentanti degli Enti locali triestini e i responsabili delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Nessun nuovo adempimento di rilievo, intanto, è da registrare in seno alle tre organizzazioni sindacali cittadine che avevano proclamato lo sciopero generale di martedì scorso per i motivi ben noti. Evidentemente i rappresentanti dei lavoratori si stanno preparando per il nuovo «vertice» alla Regione e per i successivi interventi da effettuarsi in sede di Governo.

Ieri, intanto, si è appreso che gli esponenti sindacali saranno ospiti lunedì prossimo del Sindaco di San Dorligo, per prendere visione — nella sede di quell'Amministrazione comunale — dei piani e progetti per la costruzione della Grandi Motori di Trieste.

Bartoli confermato presidente del Lloyd

L'assemblea degli azionisti del Lloyd Triestino, riunitasi ieri sera sotto la presidenza dell'ing. Gianni Bartoli, dopo aver constatato la totale rappresentanza del pacchetto azionario, ha approvato il bilancio dello esercizio 1967. Nonostante le gravi ripercussioni della crisi di Suez sull'attività armatoriale nel secondo semestre dell'anno, il consuntivo si è chiuso con un utile di 175 milioni di lire, che ha consentito l'assegnazione agli azionisti di un dividendo del 2,5 per cento.

Successivamente, l'assemblea ha proceduto al rinnovo del Consiglio d'amministrazione, scaduto per compiuto mandato, riconfermando nell'incarico per il triennio 1968-70 i consiglieri uscenti: ing. Gianni Bartoli, prof. Dino Saraval, ing. Salvatore Cirrincione, col. Antonio Fonda Savio, avv. Giulio Coli, dott. Arnaldo Giannini, dott. Sergio Liberi, prof. Redento Romano, prof. avv. Enzio Volli.

A sua volta, il rinnovato Consiglio d'amministrazione — subito convocatosi sotto la presidenza del col. Fonda Savio quale consigliere anziano — ha confermato l'ing. Bartoli nella carica di presidente della Società, chiamando inoltre alla vicepresidenza il prof. Sarval e riaffidando al consigliere ing. Cirrincione l'incarico di amministratore delegato.

Si conclude a Miramare il Simposium di fisica

Si conclude oggi, dopo tre settimane di intensi lavori ad alto livello scientifico, il simposium internazionale sulla fisica contemporanea, organizzato dal Centro internazionale di fisica teorica dell'AIEA, nella sua sede di Miramare.

Come noto, vi hanno partecipato scienziati di quasi tutto il mondo, convenuti a Trieste in numero eccezionale, fra i quali dieci Premi Nobel, per uno scambio altamente fruttuoso delle ricerche e dei risultati ottenuti in questi ultimi anni nei vari settori della fisica moderna.

DUECENTO CONCESSIONARI RIUNITI A TRIESTE

Il mercato dell'auto tema di un congresso

Saranno in particolare discussi gli aspetti fiscali nelle compravendite di vetture usate

Si tiene oggi nella nostra città il Congresso nazionale dei concessionari di vendita della produzione automobilistica italiana. Per l'occasione sono giunti a Trieste oltre 200 delegati rappresentanti di tutte le province italiane, che in mattinata, alle 8.30, renderanno omaggio ai Caduti deponendo una corona d'alloro al monumento sul colle di San Giusto. Mezza ora più tardi saranno ospiti al Municipio i componenti il consiglio generale dell'Associazione, i quali si incontreranno con il Prosindaco.

I lavori veri e propri avranno inizio alle 15, nella sala convegni di via San Nicolò, con la trattazione di due temi, fondamentali per l'intera categoria: uno di carattere fiscale, l'altro concernente il mercato dell'usato, che interessa naturalmente una buona percentuale di cittadini. Ambedue gli argomenti saranno illustrati dal comm. Franco Spotorno, di Milano, presidente dell'Associazione e consigliere della Confederazione generale del commercio.

Omelia dell'Arcivescovo domani a San Giusto

Domani, festività dei santi Pietro e Paolo, in occasione della chiusura dell'Anno della fede, l'Arcivescovo celebrerà nella cattedrale di San Giusto il Pontificale, con inizio alle ore 18. Al Vangelo mons. Santin pronuncerà un'elevata omelia, illustrando l'alto significato della particolare ricorrenza. La cerimonia religiosa si concluderà con il solenne canto del «Te Deum».

Lo scoppio di una bomboletta di ossigeno ha ferito ieri la piccola Emanuela Roselli, di 16 anni, abitante in via Lago 1. La ragazza ha riportato ferite da taglio al polso destro per cui è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica con la prognosi di una settimana.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Attilio — Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.58.

Ieri: temperatura massima 28, minima 20; pressione mb. 1018,6 diminuzione; umidità 55 per cento; vento km. da Ovest; cielo sereno, mare leggermente mosso con temperatura di 23,8 gradi.

Farmacie in servizio diurno in territorio (dalle 8.30 alle 19.30): Dametti, piazza della Borsa 12, 35001; Centauro, via Rossetti 32, 90488; Alla Madonna del Mare, Riva Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Via di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle ore 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29600.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

MORTI: Kotnik Mario a. 66; Bucovich ved. Tirel Berta a. 72; Pirman Dusan a. 59; Fantin in Artico Emma a. 60; Malcarne in Bolognese Raffaela a. 68; Giacomini Bruno a. 56; Zupancic in Pertot Antonia a. 64; Uccini Giovanni a. 45; Krizman in Visintin Elda a. 45; Petelin ved. Bandelli Amelia a. 91; Mannu Salvatore a. 75; Valencic in Bizaj Maria a. 59; Ulivello in Zolli Alessandra a. 53; Franceschi Angelo a. 48; Varnerin Maggiorino a. 43; Novak Giusto a. 65.

NATI: 15

USTIONATA UNA BAMBINA DI DUE ANNI

RIBALTA SULLA FIGLIA LA PENTOLA BOLLENTE

Fatale uno squilibrio che ha fatto cadere la madre

Una bambina di due anni, Elida Carletto, è rimasta ieri dolorosamente ustionata dal liquido bollente rovesciatole inavvertitamente addosso dalla madre che aveva perduto l'equilibrio.

La disgrazia è avvenuta ieri sera nella cucina dell'appartamento della famiglia Carletto, in piazza Garibaldi 6. La signora Gigliola stava sfaccendando e la piccola Elida la seguiva in ogni suo movimento. La signora, ad un tratto, ha tolto dal fuoco una pentola in cui aveva messo a cuocere del pesce, e si è voltata piuttosto di scatto per appoggiarla sul tavolo. Fatalità ha voluto che la bimba, in quel momento, si trovasse proprio dietro la mamma. La povera signora ha urtato la bambina ed ha perduto l'equilibrio. Nel cadere a terra la pentola le è sfuggita di mano e il bollente liquido è schizzato addosso alla piccina, la quale ha riportato vaste ustioni di primo e secondo grado al collo e alla spalla destra.

Sul posto è stata subito fatta intervenire un'autolettiga della Croce Rossa e la piccola è stata trasportata d'urgenza allo Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella divisione dermatologica: la prognosi è di una ventina di giorni.

Alla Fiera di Trieste si regalano perle

Una folla imponente accorre ogni giorno allo Stand n. 155/156 nel Padiglione A della Fiera, dove una famosa Ditta milanese di apparecchi acustici distribuisce in dono ai deboli di udito delle vere perle giapponesi, importate appositamente dall'Oriente.

Come mai un regalo così favoloso? Per celebrare la presentazione in Fiera di una novità importantissima: una eccezionale invenzione battezzata appunto «Perla Acustica IV» che ridona l'udito pur restando invisibile e ignorata da tutti. Tutti coloro che soffrono di una perdita d'udito hanno perciò due buone ragioni per affollare lo Stand alla Fiera: ricevere in dono un vero gioiello e provare con le proprie orecchie il nuovissimo, straordinario «ritrovato-gioiello»!

FELICE INIZIATIVA DEL SOROPTIMIST

In una mostra le virtù delle donne triestine

Appassionata partecipazione all'irredentismo

In tre sale del Museo di storia patria, in via Imbriani 5, è racchiusa da ieri la storia della donna nella vita triestina, dall'età napoleonica alla prima guerra mondiale. Storia nella storia, perchè seppure Trieste non vanta personalità femminili di grande celebrità, certo la partecipazione delle donne alla vita civica, culturale, patriottica ed anche economica, risalta in questa mostra con documentazioni veramente eccezionali e di forte suggestione. E' persino difficile dire in sintesi di questa esposizione, felicemente suddivisa in tre sezioni: la vita della nobiltà, quella delle popolane e la presenza della donna nelle attività artistiche e produttive.

Vale piuttosto sottolineare quanto ieri sera, all'inaugurazione, a nome del Sindaco ha detto l'assessore alla pubblica istruzione, professoressa Faraguna — una donna, appunto — nell'esprimere il vivo compiacimento per quest'iniziativa del Soroptimist Club, realizzata assieme ai civici musei. Anche se la storia non ne parla troppo, ha detto l'ass. Faraguna, le donne sono state sempre attivissime in ogni campo, portando nella vita civica l'apporto della loro viva sensibilità, della loro operosità, del loro appassionato amor di Patria. Ed ha ricordato non soltanto la partecipazione femminile all'irredentismo, fino alle gioiose giornate della Redenzione, ma altre prove di grande animo, quali la solidarietà promossa a favore dei terremotati di Messina e l'omaggio a Dante, con la lampada offerta per la tomba del Poeta. Ed ha parlato delle insegnanti, delle educatrici, non dimenticando le figure di Caterina Croatto-Caprian e della Doria Cambon, nei salotti delle quali prese avvio la vita artistica della città, alimentatrice della stessa passione patriottica.

Toccanti parole ha pronunciato la presidente del Soroptimist, Nora Franca Poliaghi, la quale in particolare ha voluto ringraziare le realizzatrici dell'interessante mostra, fra altri facendo i nomi di Teresa Luzzatto Guerrini, di Ella Segre Melzi, del principe di Torre e Tasso, di Laura Ruaro, di Lidia Benedetti, di Bianca Maria Favetta. Della mostra ha messo in luce l'aspetto indubbiamente più significativo: il ritratto offerto dalla donna triestina, senza alcuna indulgenza retorica, per cui più squisita ne risulta l'attraente bellezza.

All'inaugurazione della mostra — che rimarrà aperta al pubblico fino al 4 novembre, nel quadro delle manifestazioni del Cinquantenario — sono intervenuti il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, il Provveditore agli studi, prof. Angioletti, numerose personalità e le rappresentanti dei Soroptimist di Gorizia e di Udine.

Con l'UTAT a Vienna

L'U.T.A.T. effettua dal **14 al 18 luglio** un viaggio in autopullman a Vienna. Lire 46.800.

Iscrizioni U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

CASINÒ DI UMAGO
GRAND HOTEL ADRIATICO
(Telef. 2110 - 2209)
a 50 km. da Trieste
6-7 LUGLIO
GARE DI CHEMIN DE FER
Premi per un valore di LIRE 1.300.000
SALE DA GIOCO APERTE DALLE ORE 16 ALL'ALBA
NIGHT-CLUB
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
STRIP-TEASE

IL PAVIMENTO SIGNORILE CHE SI DISTINGUE
MARMO RETINATO
LAVORAZIONE DI GRANITI, SIENITI, PORFIDI PER LA REALIZZAZIONE DI MARMETTONI AD ALTA USURA.
Fabbrica FRANCESCHINIS
Udine, Viale Tricesimo 126 - Telef. 40395 - 42241

FIDATEVI DI PHILIPS
E' UN CONSIGLIO DELLA DITTA
VIA TIMEUS 12 TEL. 90 2 79 PIETRO DELPONTE E C.

VISITATE GLI STANDS DELLE DITTE ROMENE
ALLA FIERA DI TRIESTE
21 GIUGNO
5 LUGLIO
dove
EXPORTLEMN E
TEHNOFORESTEXPORT
espongono prodotti di alta qualità e di perfetta esecuzione.
Per qualsiasi informazione rivolgetevi ai delegati delle ditte che presso la Fiera sono a Vostra completa disposizione oppure all'Ufficio Commerciale Romeno di Milano, Via Orti, 3 - tel. 553434

CROCIERE
AEREE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

SITA DELLE COMMISSIONI SANITARIE

ifese dell'oleodotto ontro il mare sporco

nstatate l'efficienza e la sicurezza degli impianti lispensabili apparecchiature d'emergenza sulle navi

e commissioni consiliari sarie del Comune e della Proia, presiedute rispettivamenlagli assessori dott. Gaetano lina e dott. Lorenzo Fogher, seguendo nel programma di zione e di studio delle acque golfo di Trieste nel quadro a lotta contro gli inquinati, hanno visitato la stazione minale dell'oleodotto transal. I componenti delle comioni sono stati ricevuti dai enti del servizio che hanno trato loro le caratteristiche impianto.

commissioni si sono soate a esaminare gli aspetti ici degli attracchi e delle ovre e hanno constatato che eccanismi di cui è dotato pianto garantiscono una per tenuta del liquido durane operazioni di scarico del gio, tanto che, in condizioni normalità, le possibilità di dimenti sono praticamente e. Può solamente succedere, e in qualche caso incresciogià avvenuto, che si verifiuna rottura improvvisa di che apparecchiatura di borche causi la fuoriuscita del do.

tale proposito le commissiohanno auspicato che venga veduto su tutte le navi alla allazione di meccanismi di rgenza che, in tali deprecati , contengano il liquido sulla stessa. E' stata altresì soluta l'opportunità che, duante le operazioni di scarico, ano collocate attorno alle delle panne galleggianti.

due commissioni consiliari no infine concluso che le nabbero essere dotate di apecchiature per il lavaggio delisterne di bordo, onde evitache tale operazione venga efuata in maniera aperta e si o riservate di riunirsi per minare più profondamente i blemi connessi con l'oleodotgli altri fattori che determino l'inquinamento delle acque rine.

Staffetta aclista San Giusto al Piave

U.S. ACLI, nel quadro delelebrazioni di «Trieste '68», anizza per domenica una etta intitolata «da S. Giual Piave». Alle 5.30, dopo un ggio ai Caduti, partirà dal di San Giusto un'autocoa diretta a Cima Sappada. ttocolonna si fermerà a Reaglia.

lle 9.30 è previsto l'arrivo a Sappada da dove partirà staffetta affidata che si artirà in sei scaglioni e che con artecipazione di 40 atleti in resentanza di sette Unioni rtive dei Circoli ACLI trieraggiungerà le sorgenti Piave.

'ALUT commemora Rodolfo Ambrosino

el decimo anniversario della mparsa di Rodolfo Ambrosi-Rettore della nostra Univerordinario di Istituzione di to romano, il prof. Giansta Impallomeni, ordinario stituzione di diritto romano a Facoltà di giurisprudenza, ievocherà la figura e le opettasera alle ore 19, nella saomana di palazzo Artelli, in dell'Università 5.

Viaggio a Berlino il Circolo della Stampa

Circolo della Stampa di ste organizza un viaggio in o a Berlino per una visita «città inquieta» atta a cotere da vicino la situazione problemi contingenti della tale tedesca, così come era enuto lo scorso anno per lo o d'Israele. Il programma ede incontri con i più quogiornalisti e «reporter» delona occidentale, una serie manifestazioni varie, appositente allestite come atto di tale benvenuto e di simpaomaggio e, naturalmente, il raliuogo alla Porta di Brandburgo e al muro che divide dino in due zone. Facoltativa scursione a Berlino orien. mentre, poi, una delle se sarà trascorsa in una ca-

SEGNALAZIONI

I prezzi dei fiori

Con riferimento alla segnalazione del 19 maggio scorso: «I prezzi dei fiori», l'assessore alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive:

«In merito alla segnalazione con la quale viene lamentato che nei negozi di fiori non sono esposti i prezzi, si informa che i fiori, come altri articoli non interessanti l'ordinario consumo, sono esenti dalla pubblicità dei prezzi in base alle circolari n. 53, del 21 giugno 1929 e n. 143 del 13 maggio 1949, emesse dal Ministero dell'Industria e del commercio in conformità del disposto all'art. 4 del R.D.L. 11 gennaio 1923 n. 138».

Alberi abbattuti

«Venerdì scorso e mercoledì nelle ore quasi antelucane, dalle 5 alle 6, lungo la scalinata del primo tratto della Salita Trenovia sono stati tagliati due alberi piuttosto "rachitici", che pur tuttavia riparavano dal sole cocente, specialmente in questa stagione. Per 23 anni (cioè dall'epoca che altri alberi sono stati sacrificati per necessità... di legna da fuoco, negli ultimi giorni della guerra) queste piante sono ricresciute indebolite ed il personale delle Tranvie le ha via via potate per non intralciare la visibilità delle vetture tranviarie. Ora invece è stato dato il colpo di grazia. Perchè? Non bastava semmai semplicemente potarle come per il passato? Nel permettere che la "Forestale" ed il Servizio piantagioni del Comune si sono dichiarati estranei al taglio, in quanto zona non di loro competenza, prego le "Segnalazioni" a voler gentilmente pubblicare tale richiesta per dar modo alla direzione della Tranvia di giustificare l'abbattimento delle piante. Se possibile si prega di considerare questa segnalazione con un carattere di urgenza per evitare nel frattempo l'indiscriminato taglio dei rimanenti alberi. G.S.».

Bagnanti in pericolo

«E' dell'altro giorno la notizia che nel porticciolo di S. Croce un subacqueo è stato ferito alla testa dall'elica di una barca. E' prevedibile che da un giorno all'altro analogo incidente si verifichi al porticciolo di Cedas, dove i 2 moletti che ne formano l'imbocco sono divenuti un trampolino per i tuffi di numerosi ragazzi. I pescatori che vi transitano con le loro barche lo fanno col cuore in gola ed il fiato sospeso, cercando di destreggiarsi tra i nuotatori che spesso, per di più, li insolentiscono e beffeggiano. Alla base dei due moletti fanno pietosa mostra di sè due tabelle arrugginite con la scritta, quasi illeggibile, "Divieto di bagno" e "E' proibito tuffarsi", ma le autorità non si preoccupano di far osservare il divieto... fino a quando non succederà una disgrazia!». (Lettera firmata).

Sensi unici

Con riferimento alla segnalazione «Sensi unici: via Rittmeyer» del 5 giugno scorso, l'assessore alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive: «Si fa presente che la via Rittmeyer è stata disciplinata a senso unico in salita, da via Ghega a via Ghiberti, per permettere l'inserimento delle filovie e degli autobus. Infatti con il traffico in discesa, pure adottando il divieto di sosta su ambo i lati tale manovra di inserimento dei grossi mezzi pubblici verrebbe ostacolata. Sempre nella zona in discussione, non si è ritenuto di applicare il divieto di svolta a sinistra, in via Martiri della Libertà, per l'ingresso in via Udine, per non sovraccaricare appunto prima la via Ghega e poi la via Rittmeyer».

La lunga attesa

«Gli appositi moduli per la compilazione della domanda per ottenere la concessione dei riconoscimenti previsti dalla legge n. 263 del 16 marzo 1968 sono arrivati in ritardo e si sono presto esauriti, perchè spediti in quantitativo limitato. Da circa 4 settimane il Comune ne è sprovvisto e non si comprende per quale motivo questi tanto attesi formulari non arrivano ancora. Io e molti miei coetanei, combattenti della prima guerra mondiale, siamo stufi e stanchi di dover spesso salire e scendere le scale degli uffici per sentirsi dire: niente ancora. Chiediamo quello che ci spetta per legge. Perchè il Comune non interviene in luogo competente?». Lettera firmata.

Ci sono pervenute numerose lettere sulle vicende delle ultime giornate dominate dagli scioperi. Presenteremo domani una sintesi dei riflessi che sulla questione si sono registrati nell'opinione pubblica.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 28 giugno.

ARRIVI: p.fo «Brick Settimo» (nazionale); p.fo «Primo Francesca (nazionale); mn. «Notis» (ell.); mn. «Krka» (jug.); mc. «Esso Genova» (naz.); mn. «Alerak» (naz.); mn. «Adnan al Malki» (RAU); mn. «Hozui Maru» (giapp.); mn. «Lonica» (naz.).

PARTENZE: mn. «Enri» (naz.); mn. «Peljesac» (jug.); mn. «Lilion» (naz.); mn. «Anna Sain» (naz.); mn. «A. Vespucci» (naz.); mn. «Cikat» (jug.); mn. «Sazani» (alb.); p.fo «Brick Settimo» (naz.); mn. «Sophia» (ell.); mn. «Celina» (naz.); mn. «Krka» (jug.); mn. «Romeu Braga» (bras.); p.fo «Rio Carcarana» (arg.); mn. «Sara» (israeliana).

Soggiorni estivi

L'U.T.A.T. informa l'affezionata clientela che ha ancora disponibili stanze per soggiorni estivi nelle migliori località delle DOLOMITI e dell'ALTO ADIGE.

Particolari facilitazioni per i soggiorni che vengono effettuati nella prima metà di luglio, partendo da **Lire 2.200 giornaliere** per la pensione completa.

Informazioni U.T.A.T., via Imbriani e Galleria Protti.

IL PROCESSO A BOLZANO ALL'ARCHITETTO TRIESTINO

DECADUTA L'ACCUSA PER GLI ACQUARELLI DI HITLER

Finito in prescrizione il reato dell'ex sovrintendente Rusconi che s'impossessò dei quadri del dittatore e di varie lettere di Bormann

Il Tribunale di Bolzano, ha dichiarato non doversi procedere contro l'ing. Antonio Rusconi, accusato di malversazione per essersi appropriato nel 1945 di 21 acquarelli dipinti da Hitler, di un carteggio fra Bormann e la moglie e di parti di un «diario spirituale» di Hitler, perchè il reato è caduto in prescrizione. Il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna dell'imputato a due anni e due mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, mentre il difensore avv. Dolzani aveva chiesto l'assoluzione.

Il processo si è concluso nell'arco di due ore. L'imputato, ing. Antonio Rusconi di 71 anni, ha confermato la precedente versione resa in istruttoria, ricordando che nell'agosto 1945, all'atto del cambio della guardia fra truppe statunitensi e britanniche di occupazione a Bolzano, egli era sospeso dalla carica di Sovraintendente alle Belle Arti, in attesa del procedimento di epurazione. Recatosi al Palazzo Ducale del capoluogo altoatesino per conversare con il custode, notò, nel trambusto generale, del materiale destinato alla distruzione ammucchiato in cortile. Nel cumulo notò alcune cartelle contrassegnate da una vistosa croce uncinata, che pensò di salvare portandole a casa sua. Uno degli acquarelli fu da lui donato al collaboratore prof. Pietro Zampetti; gli altri vennero più tardi riconsegnati al Ministero della Pubblica Istruzione. L'episotario fu invece ceduto ad un editore svizzero per 9 mila franchi, circa 1 milione e 300 mila lire. L'imputato ha retificato una precedente dichiarazione istruttoria secondo cui avrebbe rinchiuso i documenti e i dipinti in una cassaforte, precisando che a quell'epoca, non disponendo di un ufficio, non poteva disporre neppure di una cassaforte.

Il P.M. ha sottolineato nella sua arringa che l'imputato era all'epoca dei fatti soltanto sospeso dalla carica, mentre la nomina a Sovraintendente non aveva cessato di esistere; ha ritenuto perciò provata l'accusa di malversazione, dato che la Germania federale ha rinunciato a costituirsi parte civile.

L'avv. difensore Dolzani ha sostenuto invece che il suo protetto non era al momento dei fatti Sovraintendente, carica nella quale venne reintegrato soltanto alcuni mesi più tardi. Pertanto, a suo modo di vedere, lo imputato si era impadronito di una «res nullius» destinata alla distruzione, configurando così il reato previsto dall'art. 647: appropriazione di cose smarrite, di tesoro o di cose avute per errore e caso fortuito. Ma tale reato è punibile soltanto dietro querela della persona offesa, per cui ha chiesto l'assoluzione.

E' SPARITA DAL PALAZZO DELLE NAZIONI

FURTO ALLA FIERA DI UN'ICONA ROMENA

Nessuna traccia del passaggio dei ladri

Una icona in legno, a due ante, intarsiata in oro, è sparita dal padiglione romeno nel Palazzo delle Nazioni alla Fiera di Trieste. Il furto è stato commesso tra i giorni 24 e 26 corr.: così è stato infatti precisato agli agenti del commissariato di San Sabba dalla direttrice amministrativa del padiglione della Romania, signora Maria Costantinescu, di 36 anni.

L'icona, che raffigurava da una parte la Madonna e dall'altra San Giovanni, ha le dimensioni di centimetri 20 per 30. Il furto può essere stato commesso di notte, da qualcuno che è riuscito a farsi rinchiudere nel padiglione; a quanto pare, infatti, la polizia non ha trovato particolari tracce del passaggio dei ladri. Sono in corso indagini.

Per evitare uno scontro auto contro un palo

Un'auto che aveva improvvisamente tagliato la strada è all'origine dell'incidente avvenuto ieri l'altro ad Aquileia e di cui abbiamo già dato notizia. Per evitare lo scontro, il giovane che si trovava alla guida della «Fiat 1100/R» targata TS 83774, l'elettricista Ennio Milocci, di vent'anni, abitante in via dell'Agro 6/1, ha sterzato di colpo verso destra, perdendo così il controllo della macchina che è sbandata ed è andata a schiantarsi contro il palo che sorregge i cavi della rete filoviaria. Nell'incidente sia Ennio Milocco, sia il giovane che gli sedeva accanto, Boris Emili, di 22 anni, abitante a Opicina, in via Nazionale 83, sono rimasti feriti e sono stati ricoverati all'Ospedale maggiore.

Euforici alla guida finiscono al Coroneo

Due persone sorprese dalla polizia a guidare in stato di ebbrezza, sono state arrestate e trasferite al Coroneo. Si tratta del bigliettaio Giuseppe Benci, di 53 anni, abitante in strada per Longera 1 e del marittimo Giuseppe Celentano, di 31 anni, abitante in via Chiadino 3. Il primo è stato fermato dagli agenti della Mobile mentre si trovava alla guida della sua «Fiat 600»; mentre il secondo era in sella alla propria motoretta. Accertato lo stato di etilismo acuto, gli inquirenti hanno redatto un rapporto alla Magistratura.

Il nuovo Consiglio dell'Ordine degli architetti si è riunito il giorno 20 giugno c. m. per il suo insediamento e per provvedere alle elezioni delle cariche direttive. A presidente è stato eletto all'unanimità l'arch. G. Gruden, alla carica di segretario lo arch. G. Varini e quella di tesoriere l'arch. F. Trojan. I consiglieri sono: arch. D. Clescovich, arch. G. Berni, arch. G. Lovisato, arch. G. Morassutti.

DAL TRIBUNALE DI POLA

Due triestini condannati per brutali violenze

Due giovani triestini sono stati condannati dal Tribunale di Pola per violenza carnale e per concorso in tale reato. I due sono ricorsi in appello.

I fatti che hanno portato al carcere i due triestini, avvennero nel maggio scorso quando il comm.sso Narciso Damiani (23 anni, via Ugo Foscolo 40) e Bruno Basiaco (25 anni, via Lazzaretto 9) si recarono in gita con l'auto a Parenzo. Alla sera, dopo una sosta in una trattoria, i due avvicinarono una donna sulla quarantina e la molestarono, aggredendola poco dopo in un punto della strada poco frequentato. Le invocazioni di aiuto della poveretta vennero udite da alcune donne le quali andarono a chiamare subito un poliziotto. Lo agente corse sul posto e colse Narciso Damiani in flagranza di reato, mentre Bruno Basiaco riuscì a fuggire con l'auto che venne però bloccata poco dopo.

I giudici, udite le testimonianze, hanno condannato il Damiani a un anno e sei mesi di carcere; e il suo amico a sette mesi.

Premi della Fiera

Ieri sera sono stati estratti alla Fiera i seguenti premi per i visitatori: 1) Liliana Pertot, via dello Scoglio 3, che vince un frigorifero «Philips» da 137 litri, offerto dalla ditta «Radio Ancona»; 2) Lucia D'Este, via Vittoria 1, che vince «Ferragosto sul mare» minicrociera per due persone, offerta dall'«UTAT»; 3) Franco Fabbri, via Ghirlandaio 5, che vince due fustini «Dixan» e venti pacchetti «Persil», offerti dalla «Henkel Italiana S.p.A.»; 4) Giorgio Gennaro, corso Italia 204, Gorizia, che vince due confezioni «Isolabella», offerte dalla «Isolabella S.p.A.»; Paolo Birsà, via Tibullo 7, che vince pubblicazioni del Touring Club Italiano e assortimento penne, offerti dal TCI e dalla ditta «Marazzi».

PENTA
PENTA OUTBOARD UPPSALA-Svezia


studio battistella
MODELLI 1968
HP 4-5-12-25
35-45-55
Solo i PENTA
fino a 45 HP
senza patente!
AUTOSALONE
derby
TRIESTE
PIAZZA SCORCOLA 3 TELEFONO 24454

CIT
Viaggi . Cambio Valute
Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
AURONZO, AMPEZZO, FORNI, LAGGIO giorn. 7. Pren.
ABBAZIA - FIUME 8, 11, 19.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Ai vostri cresimandi
non manchi il dono di una fotografia
CERETTI

SUPER LAVA AUTO RAPIDO
Via BELPOGGIO, 15
Str. PROMONTORIO, 9
Via BATTISTI, 22
Via TOTI, 5 - TRIESTE

CROCIERE AEREE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 . 13.30 e 18 . 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 18639/67

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA SITUAZIONE EDILIZIA ALL'ASSEMBLEA DEL SETTORE

Si progettano molte case ma se ne costruiscono poche

Incertezze e sperequazioni della legge - Le commissioni conciliative Un prezioso patrimonio deteriorato per la mancata manutenzione

I problemi dell'Associazione della proprietà edilizia — che sono connaturati, naturalmente, anche con il più vasto pubblico degli inquilini — sono stati affrontati ieri sera, nel corso dell'assemblea annuale. Il presidente avv. Guido Gerin ha tenuto una relazione ampiamente illustrativa sulla situazione dell'edilizia, sul problema delle locazioni e sulla riforma tributaria.

Rilevato anzitutto che l'Associazione è stata presente nelle varie manifestazioni indette lo scorso anno per richiamare la attenzione del Governo sui gravi problemi della categoria, lo avv. Gerin ha reso noto che dal 10 al 15 settembre si terrà a Venezia il Congresso internazionale della proprietà edilizia. Passando all'esame della situazione economica in campo nazionale, l'oratore ha affermato che l'ottimismo registrato in qualche altro settore non può valere invece per l'edilizia. Infatti le abitazioni costruite in Italia durante il '67 sono state 267.849, con una diminuzione del 7 per cento rispetto all'anno precedente; in dicembre la flessione è risultata addirittura del 13 per cento. Un miglioramento si nota nelle progettazioni; tuttavia case progettate non significa case costruite, e il '67 non sembra aver segnato apprezzabili miglioramenti rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne il problema delle locazioni, secondo l'avv. Gerin esso può essere considerato avviato a soluzione, anche se il provvedimento emanato dal Parlamento ha avuto un iter piuttosto difficile, e all'ultimo momento vi sono state delle modifiche, peggiorative per la proprietà. In proposito l'oratore ha voluto riferirsi alla data del 31 dicembre '67, che era l'unica fissata per lo sblocco: ma un emendamento introdotto in sede di conversione in legge ha rimesso in vigore le scadenze consuetudinarie (30 giugno per Trieste), creando così una notevole disparità di trattamento fra i vari Comuni.

Il temuto sblocco, che in realtà ha avuto un'ampiezza ben limitata perchè resta vincolata ancora una larghissima parte delle locazioni e abitazioni, ha dato luogo all'istituzione di commissioni di conciliazione. Nei luoghi dove tali commissioni sono state formate, per esplicito obbligo di legge, non risulta che vi sia una grande mole di lavoro, e ciò dimostra che un largo spirito di comprensione ha indotto le parti a trovare un'intesa nel reciproco interesse. Per quanto riguarda Trieste, la legge non impone l'istituzione di tale commissione; ma a un'iniziativa del Comune e ad una richiesta del presidente del Tribunale, l'Associazione della proprietà edilizia ha aderito, designando i propri rappresentanti, pur facendo presente che la commissione non poteva essere costituita se non con un apposito decreto del Ministero di Grazia e Giustizia; e tale decreto non è stato ancora emanato.

Incomprensibile — ha proseguito l'oratore — appare la difformità di criterio nei riguardi degli aumenti di pigione: nessun aumento per le abitazioni non sbloccate; aumento dal primo luglio '67 per le locazioni alberghiere e dal primo gennaio '68 per quelle artigiane, professionali e commerciali a carattere familiare. La nuova legislatura, quindi, trova delle scadenze sancite dalla legge: 30 giugno '69 (abitazioni); 31 dicembre '68 (alberghi); 31 dicembre '68 (attività professionale, artigiana, commerciale a carattere familiare); 31 dicembre '69 (vincolo alberghiero).

La cessazione del regime vincolistico — ha poi affermato l'avv. Gerin — pone un gravissimo problema: il patrimonio edilizio nazionale (perlomeno in quel largo settore che ancora è da svincolare e che è composto di abitazioni certamente di reddito insufficiente) è in condizioni di manutenzione veramente preoccupanti anche per quanto riguarda la stabilità. Trentaquattro anni dallo inizio del vincolismo sono trascorsi senza che i proprietari abbiano potuto provvedere a quella costante e periodica manutenzione che è indispensabile per mantenere in efficienza, e ammodernarli, i fabbricati nella parte che è più soggetta al logorio: quella dell'abitazione. Si tratta di un'opera che esige notevoli capitali, e quanto più modesto è il tipo di abitazioni, tanto più grave è il problema. Ecco, dunque, perchè la Confederazione ha ritenuto di segnalare il problema all'attenzione del Governo, sulla base di uno schema di apposito provvedimento legislativo.

DUE JUGOSLAVI GIUDICATI IN CONTUMACIA DALLA CORTE D'ASSISE

Sette anni e mezzo di carcere ai rapinatori del tenore macedone

Gli imputati e la vittima sono introvabili - Per poco non tagliarono un dito al cantante per impadronirsi del suo anello - Incisiva requisitoria del Pubblico Ministero

Un personaggio da Pretura, una vecchia affittacamere, ha conferito vivezza e colore al processo ai fantasmi celebrato ieri alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice «a latere» dott. Pispisa e dai giudici non togati Renata Malisan-Budini, Maria Pauluzzi, Mario Orlando, Silva Mosina-Massimi, Bruno Scarpa e Fioretta Dusa, P.M. dott. Pascoli, cancelliere dott. Stripoli. Come abbiamo già scritto, gli imputati Slobodan Sekloca, di 25 anni, da Niksic, e Jure Trogrlic, di 27 anni, detto «Giannin», da Sestonovac, entrambi jugoslavi, sono latitanti, e la loro vittima, il cantante Ali Milain, di 25 anni, da Skoplje ma residente come gli altri due a Parigi, è irreperibile. La gabbia degli accusati è pertanto vuota, e il pubblico è composto da un solo spettatore. Il Presidente legge il capo di imputazione — rapina aggravata — e poi illustra l'episodio accaduto durante la sera del 18 dicembre del 1966 nell'appartamento dell'affittacamere Teresa Poropat-Pescatori, abitante in via Timeus 4.

I tre s'erano conosciuti a Parigi e, chiacchierando, il Milain aveva confidato al Sekloca è al suo socio di aver intenzione di tornare in Jugoslavia, e, guarda caso, anche gli altri due avevano lo stesso proposito. Decisero così di venire intanto a Trieste, e l'artista si portò dietro anche gli arredi del mestiere: proiettori cinematografici e pellicole western. Il 14 dicembre giunsero nella nostra città, pernottarono in un albergo e all'indomani si trasferirono dalla Poropat, la quale commise un errore quasi imperdonabile: omise di segnare i loro nomi nel registro degli ospiti, e le mancata notifica incise notevolmente sulle indagini. Sino al 18, il menage dei tre stranieri fu pressochè normale: dormivano in un'unica stanza e di sera il Milain si esibiva in un locale di Cittavecchia, dove proiettava film western e commentava le azioni cinematografiche con i suoi acuti di tenore.

Il fattaccio accadde la sera del 18: la Poropat era in cucina intenta a seguire un programma televisivo quando, dalla camera degli ospiti, le pervenne un confuso vociare. Allarmata, corse a vedere quello che stava succedendo, e la scena che le si presentò non era tra le più edificanti: il cantante steso al suolo e gli altri due — il Sekloca è un ex pugile — che lo stavano percuotendo di santa ragione, semprechè certe ragioni possano essere sante. Sempre più spaventata, la vecchietta si mise a urlare :Polizia, polizia...», e il grido ebbe il potere di galvanizzare i tre: gli aggressori si dettero a precipitosa fuga con il bottino che avevano arraffato, e il Milain, ferito e sanguinante, tentò inutilmente di rincorrerli. Il malcapitato fu soccorso e trasportato all'ospedale, da dove fu dimesso dopo due giorni. Interrogato dal magistrato, spiegò che i connazionali avevano avuto modo di vedere i preziosi che possedeva già a Milano, dove avevano pernottato all'albergo «Mazzini», e poi descrisse il momento dell'aggressione: era disteso sul letto quando i due entrarono nella sua stanza, si liberarono dei cappotti — evidentemente per bastonarlo meglio — e gli si avventarono contro. Riuscirono a impadronirsi della chiave della valigia che aveva in tasca e lo rapinarono di duecentomila franchi francesi «leggeri», due bracciali di oro con targhetta, una catenina con medaglia e due anelli.

La faccenda degli anelli è piuttosto interessante: poichè non riuscivano a sfilargliene uno, il Sekloca propose sbrigativamente al compare di prendere un coltello e tagliargli il dito. Non lo mutilarono per la semplice ragione che non trovarono l'utensile a portata di mano. Gli giocarono — disse il cantante — anche un altro tiro: il giorno prima della rapina, mentr'egli era in bagno, riuscirono a derubarlo del tagliando del deposito bagagli della stazione, e svincolarono un proiettore da lui lasciato in custodia. Detto per inciso, vendettero la macchina a non si sa chi. Dopo la rapina i due non lasciarono comunque Trieste: certi di non poter essere smascherati, pernottarono una notte in un albergo e la successiva in una pensione.

Del Sekloca e del socio si sono perdute le tracce, ma sembra che abbiano trovato nuovamente rifugio in Francia. Anche il Milain è sparito dalla circolazione e non si sa dove abbia trasferito i propri Lari. All'identificazione degli aggressori, spiega ancora il dott. Corsi, si giunse con la collaborazione della Questura di Milano ch'era in possesso dei tagliandi dell'albergo dove avevano pernottato assieme al cantante.

Viene introdotta in aula la Poropat, una vecchietta grigia, incerta, ma notevolmente loquace.

Presidente: «Ci racconti quello che sa della faccenda».

Teste: «I spetava due artiste parigine per verzer un'azienda. I gavessi dovù partir. Mi go sentì zigar, son corsa là e go urlà che gavessi telefonà alla polizia. Ma quela volta no gavevo el telefono e go parlà de polizia per farli ciapar paura. Mi non go visto niente...».

P.M.: «La signora parla così perchè ha la coda di paglia. Per la mancata notifica dei due stranieri è stata e sta per essere giudicata dal Pretore al quale è stata deferita... E' stata già condannata?...».

Teste: «No sior, tuto ben... no i me ga fato niente... tuto noto...».

Presidente: «L'artista le disse che era stato derubato di tutti i suoi averi?...».

Teste: «Lui el pol dir quel che ei vol... Quei due no gaveva niente e lu el gaveva una valigia piena de strafanici...».

Presidente: «Vestiti?...».

Teste: «No vestiti, strafanici go dito... No'l fazeva che magnar zivola e aio col sal, e mi ghe go da una - testa: tuta el se la ga magnada... Cossa la vol, sior, zingani iera, zingani dell'Ungheria...».

Depongono brevemente il maresciallo Reglia e il brigadiere Altieri, e il Presidente dichiara poi chiusa l'istruttoria dibattimentale e dà la parola al P.M. «Per valutare il fatto — dice il dott. Pascoli — è bene ritornare un po' a quell'atmosfera: Trieste è una città mite, tranquilla, che come patologia della società lamenta furti, truffe e reati del genere, ma è aliena dal sangue e dai fatti di violenza che sfiorano il sangue nel quale possono anche travalicare. Una città mite, dicevo, e turba il fatto che venga messa in allarme da elementi estranei, e qui abbiamo occasione di occuparci spesso di costoro... Elementi che creano allarme sociale. E per l'allarme suscitato, l'ammonimento deve partire proprio da quest'aula perchè altri non delinqua, perchè non si arrivi a una pena da incidente stradale che, con attenuanti generiche e benefici, si riduce a un'ammonizione scritta negli incidenti che fanno accettare risarcimenti di 400-500 mila lire: è questo il prezzo della vita di un uomo... Perciò cerchiamo di fare giustizia almeno in questi casi...». Concludendo, il rappresentante della Pubblica Accusa chiede che ai due siano inflitti nove anni e 675 mila lire di multa ciascuno e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. In difesa dei latitanti parla brevemente l'avv. Padovani e perora il minimo della pena con la concessione delle attenuanti generiche e la prevalenza delle stesse sull'aggravante contestata.

Alle 11.45 la Corte si ritira per deliberare, e alle 12.20 il dott. Corsi annuncia che i due sono stati riconosciuti colpevoli del fatto loro ascritto e condannati ciascuno a sette anni e sei mesi di reclusione e a 550 mila lire di multa, spese di giudizio e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

LE ORE DELLA CITTA'

morie dell'Istria

rande interesse va suscitando il olume «Memorie sacre e profaella provincia dell'Istria» di Proo Petronio, il cui manoscritto o è stato pubblicato a cura del Giusto Borri. Numerose libreanno allestito delle mostre e studa varie città italiane hanno riato l'opera. Significative lettere giunte al dott. Borri da parte rie personalità, nelle quali si a il bel volume, che è stato pato presso la tipografia Coana Trieste. L'opera è stata pubblicatto gli auspici dell'Unione deistriani, nello spirito delle celeoni del Cinquantenario della Reone dell'Istria. Il presidente del izio avv. Lino Sardos Albertini oluto sottolineare l'importanza olume e le benemerenze storie patriottiche del dott. Borri, serata in cui le «Memorie» di ero Petronio sono state presenal pubblico dal prof. Sergio

vegno di poesia

Organizzato dall'Unione scrittori iuliani e dalmati, durante i giorni 30 corrente, avrà luogo un ra di poeti dialettali delle Tre Ve-. Ritrovo domani, alle ore 16, o l'Ente del Turismo, in via ini n. 6, e domenica, presso la sede, alle ore 10. Tutti i soci Unione sono invitati a partecipare all'incontro.

b cinematografico

uesta sera, alle 21, nel padiglioe ARAC del Giardino Pubblico, ub Cinematografico concluderà ività sociale 1967-68 con una inante dimostrazione tecnica del Renato Padovan, intitolata idenze sul super-otto».

Atto di onestà

Di un esemplare atto di onestà è stato protagonista l'esattore dell'Enel di Muggia signor Doro Mauri, il quale ha rinvenuto una borsetta contenente denaro e documenti e si è affrettato a portare il tutto a chi aveva smarrita la borsetta. Congratulazioni... a entrambi.

Mance non dovute

La Direzione Provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni comunica di aver avuto segnalazione che, in occasione delle prossime festività di Ferragosto, persone estranee all'Amministrazione P. T., ma che si qualificano come da essa dipendenti, avanzano agli utenti richieste di mance. Nel rendere noto che al personale P. T. è assolutamente vietato richiedere o accettare mance, la Direzione stessa prega gli utenti di non aderire a sollecitazioni del genere. Per ogni eventuale comunicazione in merito, rivolgersi al numero telefonico 29277, corrispondente al Reparto Ispettivo della Direzione Provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni.

Vacanze con la Lega

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale — Gruppo escursionisti — organizza un campeggio estivo, articolato in due turni (dal 15 al 31 luglio e dal 1.o al 20 agosto) a Treppo Carnico (Udine). La quota di partecipazione per vitto, alloggio in tenda (fornita da questa Sezione Giovanile) è di lire 700 giornaliere, il viaggio di andata e ritorno è a carico dei partecipanti. Iscrizioni presso la sede di corso Italia n. 9 tutti i giorni tranne i festivi dalle ore 11 alle 13 e dalle 18 alle 20 (tel. 37196).

La festa di S. Nazario

Con grande concorso di pubblico, i capodistriani hanno degnamente festeggiato domenica il S. Patorno al Borgo S. Nazario di Prosecco. La S. Messa è stata celebrata da don Dino Predonzani e il busto argenteo di S. Nazario è stato, con gran solennità, portato in processione, seguito dagli esponenti della Comunità capodistriana. Come ogni anno è stata mantenuta l'antica tradizione dell'offerta delle spighe di lavanda. Prima della tombola gastronomica, che ha concluso la bella manifestazione, l'on. Bologna e l'avv. Ponis hanno rivolto un saluto e un augurio ai convenuti.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500 Telefono 763391

L'Hotel Approdo di Duino

avvisa la spettabile clientela che nel giardino dell'albergo si inizano con domani 29 corrente i balli all'aperto.

Tappeti persiani...

vecchi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda. «Casa d'Arte Orientale», via S. Lazaro 17 ancora per pochi giorni.

«Anticellulite dimagrante»

sui punti forti una carezza attiva per 48 ore! Qualsiasi punto dimagrisce senza massaggio. «48 ORE» è un prodotto della G.C.D. Da *Guerin*, via Tarabochia 1.

Alla Fiera di Trieste ogni giorno un eccezionale appuntamento con il meglio della produzione mondiale!

Oltre milleduecento espositori di trenta Paesi vi invitano a scegliere fra le ultime novità della loro qualificatissima offerta.

20.a Fiera Internazionale di Trieste

Un'affascinante parata di idee e suggerimenti, di proposte pratiche e moderne, di soluzioni utili. ed originali.

Un'occasione per unire il piacere di una divertente passeggiata alla convenienza di un cospicuo risparmio e di un ottimo acquisto.

La fortuna vi attende!
Estrazione giornaliera di ricchi premi e sorteggio finale fra tutti i visitatori di un'autovettura «Fiat 500».

In vendita nel quartiere fieristico le cartoline filateliche ufficiali con l'annullo speciale.

CON LA DUECENTOVENTISETTESIMA SEDUTA

Riunione finale della Giunta a chiusura della prima legislatura

A Roma il Ministro Mancini ha firmato il decreto che sancisce il piano autostradale comprendente anche la Udine-Carnia-Tarvisio

Ieri pomeriggio, nel Palazzo della Regione, la Giunta regionale ha tenuto l'ultima riunione, la duecentoventisettesima, della prima legislatura del Friuli-Venezia Giulia. Le sedute risultano così distribuite nel quadriennio: 23 nel 1964, 63 nel 1965, 58 nel 1966, 55 nel 1967 e 28 fino alla giornata di ieri.

Nel corso dell'ultima riunione dell'esecutivo regionale, il Presidente Berzanti ha osservato come in questo periodo di attività la Giunta abbia svolto un notevole lavoro amministrativo. Berzanti ha inoltre colto l'opportunità per un indirizzo di ringraziamento e di saluto, rivolto a tutti gli assessori. Il Presidente Berzanti ha anche rievocato l'ardua fase di avviamento dell'istituto regionale e l'incoraggiante progressione del nuovo organismo, che assicura alle popolazioni friulane e giuliane un fondamentale strumento di autogoverno.

Pure ieri pomeriggio a Trieste, sotto la presidenza del prof. Ribezzi, Presidente del nuovo Consiglio regionale, ha avuto luogo una riunione dei capigruppo dell'Assemblea. Si è trattato, come per la riunione di ieri l'altro dell'Ufficio di presidenza, di una prima presa di contatto in relazione anche alla seconda seduta del Consiglio, fissata per lunedì 1.o luglio alle ore 10.30.

Come è già stato riferito, nella seduta di lunedì l'Assemblea procederà all'elezione della Giunta regionale. I consiglieri saranno chiamati a votare separatamente per il presidente, per i nove assessori effettivi ed i tre supplenti. Secondo quanto prescritto dallo statuto d'autonomia, il Presidente della Giunta viene eletto a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta; dopo il secondo scrutinio può invece venire eletto a maggioranza relativa dai voti validamente espressi. La stessa procedura viene seguita anche per l'elezione degli assessori effettivi e supplenti.

A quanto si è appreso da Roma, il Ministro dei Lavori Pubblici, Mancini, prima di lasciare il suo incarico, ha provveduto ad emanare il decreto con il nuovo piano autostradale nazionale, deciso nella scorsa settimana dal CIPE e comprendente anche l'autostrada Udine-Carnia-Tarvisio per una spesa complessiva di 131,7 miliardi. Il decreto, successivamente controfirmato dagli altri Ministri interessati, sarà pubblicato nei prossimi giorni sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Il nuovo programma autostradale deciso dal CIPE era stato anche sottoposto, come prescrive la legge delega n. 385 del marzo 1968, ad un'apposita Commissione parlamentare composta da 4 deputati e 4 senatori; la Commissione, riunitasi a Roma mercoledì 19 giugno, ha espresso parere favorevole al piano approvato dal CIPE con qualche lieve modifica.

Gita in mare domani e domenica

Nelle giornate festive di domani e domenica, la Navigazione Alto Adriatico effettuerà le seguenti gite:

Sabato 29 giugno: da Trieste per Grado ore 8.30 e 13; da Grado per Trieste 10.30 e 18.45; da Trieste per Grignano e Sistiana 8.20, 10.30 e 17.10; da Sistiana per Grignano e Trieste 9.20, 12 e 19; da Trieste per Umago 8; da Umago per Trieste 16.30.

Domenica 30 giugno: da Trieste per Grado ore 8.30; da Grado per Trieste 18.45; da Trieste per Grignano e Sistiana 8.20, 10.30, 17.10; da Sistiana per Grignano e Trieste 9.20, 12 e 19; da Trieste per Umago 8; da Umago per Trieste 16.30.

Nell'Ordine degli architetti

Il nuovo Consiglio dell'Ordine degli Architetti si è riunito il giorno per il suo insediamento e per provvedere alle elezioni delle cariche direttive. A presidente è stato eletto all'unanimità l'arch. G. Gruden, alla carica di segretario l'arch. G. Varini, a quella di tesoriere lo arch. F. Trojan. I consiglieri sono: arch. Clescovich, arch. Berni, arch. Lovisato, arch. Morassutti.

La presidenza della Scuola media statale «Guido Brunner» comunica che sono aperte le iscrizioni a tutte le classi per l'anno scolastico 1968-69. La segreteria è aperta tutti i giorni feriali dalle 8 alle 13.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Precisazioni del direttore dell'INPS

Il lettore F. Maccioni, pensionato marittimo, scrive:

«Già altre volte ho avuto occasione di rivolgermi alla libera voce delle "Segnalazioni" trovando sempre premurosa e larga ospitalità per i nostri problemi. Approfitto pertanto di tale simpatia e comprensione per chiedere ancora una volta ospitalità. Si tratta della maggiorazione della pensione per i familiari a carico. Come è noto, con l'entrata in vigore della legge 17-7-1967 n. 658, relativa al riordinamento della Previdenza marinara, le pensioni in corso di godimento alla data di entrata in vigore della legge sono state assunte in carico dall'Assicurazione generale obbligatoria (INPS). Conseguentemente a tale trasferimento e conformemente alla legge 903/1965 che prevede la maggiorazione della pensione per il coniuge a carico, ho presentato regolare domanda in data 19-8-1967... Benchè siano ormai trascorsi quasi 10 mesi da tale data, non ho ancora ricevuto gli arretrati della maggiorazione.

«Sarebbe molto gradita una cortese precisazione da parte del direttore del locale Istituto della Previdenza Sociale su di una questione che interessa migliaia di pensionati marittimi».

Rispondiamo con un po' di ritardo alle due lettere del nostro lettore ma volevamo personalmente accertare i motivi per i quali l'INPS non ha ancora provveduto a liquidare tutte le maggiorazioni per i familiari a carico spettanti anche ai pensionati marittimi.

Il Direttore della Sede provinciale dell'Istituto ci ha cortesemente informato che le suddette maggiorazioni sono state in gran parte determinate dalla Direzione Generale dell'Istituto e comprese, in occasione delle riliquidazioni delle pensioni, nella nuova misura delle pensioni stesse.

Alcune centinaia di domande, presentate da titolari di pensioni con decorrenza anteriore al 1.1.1965 mentre erano già iniziate le operazioni di riliquidazione presso la Direzione Generale, sono state da questa restituite alla Sede che dovrà provvedere con i propri mezzi alla liquidazione diretta.

Ci è stato assicurato che le operazioni di cui sopra sono state inserite in un piano organico di lavoro e che, compatibilmente con gli altri adempimenti della Sede, saranno portate a termine nel più breve tempo possibile.

Selad e pensionati

Un gruppo di operai della SELAD ci scrive: «I sottoscritti a nome di tutti chiedono che vengano rese note le nostre condizioni e quali sono i provvedimenti che le autorità competenti vogliono esercitare a nostro favore circa le trattenute delle pensioni. Crediamo che non sia il caso di esporre il trattamento di questi "salariati" che, in certi casi, tra pensione e paga non superano le cinquantamila lire mensili. Ora, si chiede, se la ditta SELAD come è stata proclamata più volte è un Ente assistenziale, le pensioni non dovrebbero essere trattenute, se è invece una impresa economica dovrebbe corrispondere delle paghe adeguate alle qualifiche ed alle mansioni che noi di fatto svolgiamo».

Comprendiamo benissimo la situazione in cui vengono a trovarsi i nostri lettori dipendenti dalla SELAD a seguito della nuova legge sulle pensioni. E' una situazione inconcepibile ed assurda che deve essere assolutamente risolta. Infatti, come giustamente dicono i «salariati», o ci troviamo di fronte ad una sottoccupazione compensata con un'indennità giornaliera poco superiore alle 1.000 lire, oppure ad un vero e proprio rapporto di lavoro subordinato retribuito o meglio mal retribuito.

Nella prima ipotesi la trattenuta della pensione, a parere nostro, non dovrebbe essere operata in quanto la legge stabilisce la non cumulabilità della pensione con la retribuzione e non con altre indennità o sussidi; nel secondo caso invece la retribuzione ci sembra assolutamente inadeguata all'effettiva prestazione di lavoro e non certo... «sufficiente ad assicurare a sè e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa» come sancisce l'art. 36 della nostra Costituzione.

E' uno di quei casi che meritano particolare attenzione ed esame da parte degli organi competenti. Sentiamo pertanto il dovere di consigliare i nostri lettori di presentare legittimo ricorso preferibilmente attraverso un Ente di Patronato.

Prestazioni economiche agli ex tbc

Il lettore Stenover Aldo in una sua lunga lettera ci scrive tra l'altro: «Ai tbc che usufruiscono il sussidio postsanatoriale viene concesso un aumento dal 1.o gennaio: per gli assistiti diretti (ossia I.N.P.S.) il sussidio è stato portato da L. 1000 a L. 1300 giornaliere; per gli assistiti indiretti (ossia Consorzio prov. antitubercolare) da L. 500 a L. 650. Mentre i primi hanno già usufruito da lungo tempo del suddetto aumento, per i secondi tutto si trova ancora in alto mare».

Dopo aver fatto alcune considerazioni sulla organizzazione degli Enti locali, il lettore continua: «Altra mia domanda, ricevo dalla Provincia L. 15.000 mensili quale sussidio postsanatoriale, con detta cifra devo saper far salti mortali per poter sbarcare il lunario. Ho chiesto aiuto al locale ECA, e dopo aver atteso per quasi due giorni per circa 4 ore per volta, mi fu risposto di ripassare...».

Il lettore ha purtroppo interpretato male la legge che prevede lo aumento del 30%, dal 1.o gennaio 1968, delle indennità economiche concesse agli assistiti per Tbc a carico dell'I.N.P.S. L'indennità postsanatoriale è stata infatti elevata da L. 1.000 a L. 1.300 giornaliere nei confronti degli assistiti diretti (lavoratori assicurati) dimessi per guarigione o stabilizzazione clinica dopo almeno due mesi di ricovero, e da L. 500 a L. 650 giornaliere nei confronti degli assistiti indiretti (familiari a carico del lavoratore assicurato) pure dimessi dopo almeno due mesi di ricovero. Gli assistiti indiretti non sono coloro che hanno ottenuto le prestazioni assistenziali da parte del Consorzio Provinciale Antitubercolare, ma i familiari dei lavoratori assicurati (coniuge, figli, ecc.) che hanno ottenuto le prestazioni previdenziali per conto della assicurazione del capo famiglia, dall'I.N.P.S.

Per gli assistiti dalla Provincia, il sussidio postsanatoriale che viene erogato dal Consorzio rimane stabilito in L. 300 giornaliere a favore delle persone senza familiari a carico ed in L. 500 giornaliere a favore di coloro che sono capifamiglia. La durata è di 6 mesi prorogabile fino a 12, a discrezione del Consorzio, nei confronti di coloro che sono stati dimessi dopo almeno 6 mesi di ricovero.

Può essere legittima ed è senza altro comprensibile la protesta del lettore per il trattamento discriminatorio praticato nei confronti degli ex-Tbc; le prestazioni «previdenziali», sia quelle sanitarie che quelle economiche, concesse dall'I.N.P.S. ai lavoratori assicurati ed ai loro familiari sono senz'altro migliori per qualità ed intensità di quelle «assistenziali» erogate dai Consorzi Provinciali Antitubercolari.

Le prime infatti sono a carico di una gestione assicurativa, finanziata con una contribuzione di notevole entità (2% sulle retribuzioni dei lavoratori) e rappresentano un diritto soggettivo degli assicurati ben precisato dalla legge; le seconde, a carattere assistenziale, dipendono dalla discrezionalità dei Consorzi provinciali che ne stabiliscono condizioni, modalità e durata.

Si spera che il diverso trattamento potrà essere eliminato allorquando un provvedimento legislativo, inquadrato in un piano di «sicurezza sociale», concentrerà in un unico Ente o Organo la competenza in materia di cura ed assistenza antitubercolare dei cittadini.

Domenico Pagliaro

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 29 corrente alle ore 6.30 da piazza S. Giovanni, gita di due giorni ai rifugi «Brunner» e «Corsi» con salita al Jof Fuart. Informazioni e iscrizioni in sede sociale. Tel. 35240.

SCI C.A.I. TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni aperte ai soci e simpatizzanti per i soggiorni estivi di Falcade (Hotel S. Giusto) e Riscone di Brunico. Informazioni ed iscrizioni presso la sede di piazza dell'Unità d'Italia 3, tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano. Programmi, informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Telef. 66-795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ernesto Cornell, nel I anniversario, dalla famiglia 10.000 pro ECA, 5000 pro Fondo «Anna Frank», 5000 pro Comunità israelitica (beneficenza), 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Miniussi Paoletti, nel I anniversario, dai figli 12.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Silvio Battisti da Edvige e Giacomo Furlani 2000 pro Seminario vescovile.

In memoria di Maria Levi da Livio Giorgini e famiglia 5000, da Fulvio e Renata Di Marino 2000 pro Centro tumori.

Dalle alunne della classe V B femminile della Scuola «E. De Amicis» 7000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

Dalla Importex Chim. Farm. 4050 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angelica Pesante dai figli 300.000, da Luciano Serti 2000 pro Liceo «Petrarca» (Cassa scolastica istituenda Borsa «A. Pesante»).

In memoria del comm. Felice Venezian da Renata Merli 20.000 pro Soroptimist Club (Fondo «N. Giurovich»); da Gianna e Marina Picoli 2000 pro Scuola «Dardi» (Fondo «D. Piccoli»); da Giulio e Rossi Valenzin 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dall'ing. Giusto Muratti 5000 pro Lega Nazionale; dal dott. Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Fides e dott. Mario Froglia 5000 pro CRI (Fondo «F. Froglia»).

In memoria di Oliviero Tramontin dalle famiglie Male - Vascotto 3000, da Beppina ved. Bortolin 1000, dalla famiglia Mele 3000, da Jole Costalunga 2000, dalla famiglia Presca Malli 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Raffaele Cardona dai nipoti Manzin 5000, dall'avv. Fausto Vecchi 5000 pro ECA; da Claudia Cappieri 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Irma e Marcello Cordovado 5000 pro Ospedale infantile (lettino «Depiera»).

In memoria di Paolo de Chiurco da N. N. 2500 pro Istituto Rittmeyer, 2500 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Silvio Battisti da Bruno e Bruna Galvani 5000 pro Centro tumori.

In memoria del barone Rocch... Altenburger da Etta Carignani 50... pro Unione lotta alla distrofia m... scolare; da Lutteri 3000 pro Villa... Hausbrandt 5000 pro CRI (Pron... soccorso); da Nella Kveklich ... pro Istituto Rittmeyer; da Alber... ed Elsa Glanzmann 3000 pro Soc... tà elvetica di beneficenza.

In memoria della dott. Ro... Colle da Pia Servadei 5000, da Ela... ca Pinamonti-Mayer 2000 pro I... tuto Rittmeyer; dalla famiglia Vi... chi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Francesc... da Mariella e Michele Fredella 5... pro Villaggio del fanciullo; da M... rio e Anna Pasutto 5000 pro EC...

In memoria di Emilio Glos... dal preside e insegnanti della Sc... la media «S. Benco» 22.000 p... Cassa scolastica della scuola ste... da Giorgina Sponza 3000 pro ch... Madonna del Mare.

In memoria di Mario Merli da... famiglia Costantino Conti 5000 ... Istituto Rittmeyer; dall'ing. ... Gemma e Gemmy Bonazzi 5000 p... Unione lotta alla distrofia mus... lare.

In memoria di Rodolfo Ro... da Piero e Livia Borgna 5000 ... Ospedale infantile; dal dott. Ad... fo e Liliana Angeli 3000 pro ... tronato neuropsichici.

In memoria del maestro Pi... Cerni dalla moglie e figlia 10.0... da Manuele Braico 1000 pro Soc... «Palutan».

In memoria di Salvatore De... sare dalla famiglia de Candia 2... pro Unione lota alla distrofia m... scolare.

In memoria di Odello Job ... Grison, Castellan, Palascov, Vi... ri, Sergovic, Dulec, Birri, Jo... dich, Alzetta, Carboni 5000 pro ... sociazione spastici (bambini).

In memoria di Berta Tirel ... Mario e Maria Gelli e sorella e ... gnato 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pierina Mina... dalle sorelle 5000 pro ECA.

In memoria di Franco Fo... dalle famiglie Gregorovich, Co... Badiura 1500 pro Centro tumori.

FESTOSA INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA VINICOLA

L'enoteca regionale aperta ieri a Grignano

Vi sono esposte settantadue qualità provenienti dalle quattro province che danno una produzione annua complessiva di circa 700 mila ettolitri

Ieri sera a Grignano, sotto lo sperone roccioso del castelletto di Miramare, a pochi metri dalla riva del mare, si è inaugurata la mostra-assaggio dei vini tipici del Friuli-Venezia Giulia, organizzata dall'Ente rinascita agricola con la collaborazione dell'Assessorato regionale della Agricoltura foreste ed economia montana, dell'Amministrazione provinciale di Trieste, del Consorzio per la viticoltura e l'enologia del Friuli, del Consorzio per la tutela dei vini tipici del Collio ,del Consorzio per la tutela dei vini tipici dell'Isonzo, delle istituzioni dei produttori e degli Ispettorati agrari di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.

Alla cerimonia inaugurale hanno preso parte numerose autorità cittadine e regionali; tra gli altri il dott. Rocchi, segretario generale per l'agricoltura di Venezia in rappresentanza del prof. Cosmo, presidente del Comitato italiano vini. Ai convenuti ha porto il saluto il dott. Savona, presidente dell'Amministrazione provinciale e dell'Ente organizzatore della manifestazione, che ha anche sottolineato l'importanza dell'iniziativa.

L'Enoteca regionale triestina inizia la sua attività infatti a pochi gi rni di distanza dall'entrata in vigore dell'accordo fra i sei Paesi del MEC, riguardante la soppressione di ogni forma di misure restittive alla libera circolazione dei prodotti agricoli nell'ambito della Comunità europea. «Un fatto fondamentale — ha detto il dott. Savona — che influirà decisamente su tutte le strutture produttive della nostra agricoltura, impegnate ormai per quanto concerne costi, prezzi e qualità, in una competitività che si verifica vivacissima. Tale situazione impone evidentemente la necessità di inquadrare in prospettive più larghe i nostri orientamenti al fine di favorire la formazione di una mentalità aperta ai vari problemi ed ai nuovi orizzonti».

E' proprio in relazione a ciò, che l'Ente rinascita agricola ha voluto realizzare a Trieste l'Enoteca regionale, nell'intento di allargare alle quattro province l'area della presentazione del settore vitivinicolo, e di illustrare, con una doverosa politica di mercato, la validità economica ed il pregio dei vini regionali.

Il direttore dell'Ente rinascita agricola prof. Bruno Natti ha preso successivamente la parola illustrando alcuni aspetti tecnici della manifestazione.

La produzione complessiva di vino nella Regione si aggira sui 700 mila ettolitri annui, comprendenti i circa 50 mila ettolitri della provincia di Trieste.

La produzione vinicola regionale è per tutti i gusti e può essere suddivisa per due terzi in vini bianchi e un terzo in vini rossi. Nel caratteristico padiglione di Grignano sono offerte ben settantadue qualità, prodotte nelle province di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone: una vera Enoteca regionale, con prodotti di pregio per tutti i palati, graditi agli estimatori ed ai buongustai.



(«Giornalfoto»)

Folla di intenditori e di buongustai ieri sera a Grignano

PROCLAMATI I RISULTATI DELLE VOTAZIONI

ELETTA L'ASSEMBLEA DELLA LEGA NAZIONALE

Il presidente della Lega Nazionale, preso atto delle operazioni di scrutinio compiute dalla Commissione elettorale centrale con l'assistenza del notaio dott. Adriana Carreri, e dei relativi verbali, nonchè delle comunicazioni pervenute dalle Sedi esterne, dichiara eletti, rispettivamente designati, quali delegati all'Assemblea generale per il triennio 1968-71 i soci sottoindicati.

Alberti Paolo, Almerigogna Piero, Antonello Luciano, Baldassi Emilio, Bartoli dott. ing. Gianni, Bearzi Marino, Benussi Riccardo, Bertogna prof. Luigi, Bevilacqua Torello, Bonifacio Silvio, Cargnelli Alessio, Carrara Luciano, Ceriani Angelo, Cerniani Guido, Chiandussi dott. ing. Luigi, Coana Luigi, Cobelli Luigi, Cocsani Maria, Cofieri dott. Gioconda, Coloni dott. Mario, Combatti dott. Aldo, Comuzzo Giuseppe, Cosma Sergio, Costantinides Giugia dott. Fulvia, Crispino Maurizio, Damiani Maria, D'Angelo Giotto Dario, Davanzo avv. Mario, Della Santa dott. Antonio, Del Rovere Elia, De Rocco dott. Lucio, De Vecchi Ida, Faraguna Feliciani dott. Elvira, Faraguna prof. Fausto, Favetta dott. prof. Bianca Maria, Favrini cap. Alessandro, de Ferra prof. Claudio, Fonda Savio Antonio, Fonda Savio Svevo Letizia, Foti Carmelo Gefter-Wondrich avv. Riccardo, Guardiani dott. Vasco, Hermet Gabrio, Ieram Tullio, Jona avv. Corrado, Lonciari avv. Fabio, Marega Dario, Marli Marinelli Lina, Marocco Mario, Marovelli Marcello, Marte geom. Giuseppe, Mattiussi Giuseppe, Micheli Oliviero, Modiano dott. Marcello, Moscolin avv. Salvatore, Nassiguerra dott. Guido, Nobile dott. Guido, Olivo dott. Ferruccio, Paglia Bonaventura, Pagnini avv. Cesare, Pangrazi avv. Bruno, Pascolutti dott. Vasco, Petrich Ruffo, Petrucco rag. Pietro Maria, Petterin Giovanni, Poli Noela, Ponis avv. Piero, Pouchiè Sinesio, Premuda dott. Enrico, Presel Bruno, Princich rag. Alfredo, Quittan dott. Renato, di Ragogna Dante, Romeo Jacopo, Rossi Ricciotti, Rovatti Zamarin Maria, Salvi prof. Dora, Salvi dott. Guido, Sardos Albertini avv. Lino, Sauli Sergio, Schergat Spartaco, Strudthoff avv. Sergio, Tacchi prof. Arnoldo, Tagliaferro prof. dott. Enrico, Tamaro avv. Gianfranco, Tamaro Livio, Tamaro rag. Luigi, Tamburini dott. Bortolo, Tomasi avv. Giovanni, Tomizza dott. Nerio, Turrini Virgilio, Uglessich avv. Vittorio, Vecchione geom. Gabriele, Velicogna dott. Tullio, Venier dott. Paolo, Vidi dott. Giuseppe, de Vidovich rag. Renzo, Zanetti dott. Lodovico, Zuech dott. Sisinio.

Fanno inoltre parte, di diritto, dell'Assemblea stessa i seguenti soci: Radimiri ing. Graziano, socio onorario; de Szombathely prof. Mariano, presidente emerito; Muratti dott. ing. Giusto, presidente emerito.

MOSTRE D'ARTE

Soggetti istriani a Muggia

Si è inaugurata a Muggia nella sala comunale d'arte «Lo squero» una mostra di quadri con un centinaio di soggetti istriani, opera dei pittori Bressanutti, Duiz e Ferfoglia.

La manifestazione, alla quale l'Unione degli Istriani ha accordato il proprio appoggio, ha incontrato molti consensi negli ambienti triestini ed in particolare istriani, per l'interesse dei soggetti.

«I cavalli» di Ottavio Bomben

Con questo suggestivo tema, dedicato al nobile e libero animale, si aprirà domani, alle ore 18.30, nella galleria «Il Tribbio» in via Piccardi 68, una mostra personale del pittore Ottavio Bomben.

La rassegna potrà essere visitata fino al 13 luglio, nei giorni feriali dalle 10.30 alle 13 e 17-20, e in quelli festivi dalle 11 alle 13.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni, sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio accentuazione temporanea della nuvolosità su Alpi e Prealpi ove potranno aversi sporadiche manifestazioni temporalesche.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli a regime di brezza.

Mari: da quasi calmi a poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 30; Verona 18, 31; Trieste 20, 28,5; Venezia 20, 29; Milano 17, 30; Torino 16, 28; Genova 18, 24; Bologna 18, 29; Firenze 14, 31; Pisa 13, 26; Ancona 20, 26; Perugia 17, 29; Pescara 14, 28; L'Aquila 12, 29; Roma Nord 15, 31; Roma Fiumicino 17, 27; Campobasso 17, 26; Bari 14, 28; Napoli 15, 27; Potenza 15, 24; S. Maria di Leuca 19, 26; Catanzaro 17, 26; Reggio Calabria 16, 30; Messina 21, 26; Palermo 20, 25; Catania 16, 29; Alghero 15, 28; Cagliari 18, 28.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

I licenziati alla «Brunner»

Pubblichiamo l'elenco dei candidati interni della Scuola media statale «Guido Bruuner» licenziati nella sessione estiva 1967-68.

Con media di 9/10: Tlustos Fabia.

Con media superiore agli 8/10: Automi Tullio, Belletti Vilma.

Con media di 8/10: Scrignari Cristina.

Con media superiore ai 7/10: Alba Marisa, Bartussi Alessio, Campedelli Armando, Coslovich Marco, Iulianelli Rossana, Mechina Emilio, Rosada Ruggero.

Con media di 7/10: Bandelli Paolo, Cattaruzza Lorenzo, Di Pierro Giuseppe.

Altri licenziati:

Altenburger Claudio, Barbieri Fabio, Barzelogna Antonio, Battiston Renzo, Bianchi Bruna, Bizzotto Claudio, Blasi Claudio, Blasoni Guido, Bottai Gianfranco, Buda Loris, Cibin Alessandro, Cravos Claudio, Di Chiara Meri, D'Urso Claudio, Flego Mirella, Gargero Graziella, Gerini Emma, Giorgio Claudio, Ricci Renata, Rossini Silva, de Rota Patrizia Schürrer Mario, Terconi Silvio, Torrenti Isabella, Vidonis Fabio.

Promossi alla «Stuparich»

Alla Scuola media statale «C. Stuparich», l'anno scolastico 1967-68 ha dato i risultati sottoindicati.

Promossi con la media 8/10: 1 A: Fonda M. Patrizia, Parovel Manuela, Pichierri Marina, Scher Dariella, Schipani Carlo. I B: Colavito Silvia. I C: Glavina Daniela, Specogna Liliana. I D: Delise Fabio, Posar Leila. II A: Bartolini M. Luisa. II B: Pizzoni Anita. II C: Marcolongo Paolo, Miotti Michela. II D: Posar Minea.

Promossi classi prime: Ambrosi Letizia, Argenti Maurizio, De Rosa Gabriella, Fonda M. Patrizia, Gratton Attilio, Lamprecht Tiziana, Parovel Manuela, Pichierri Marina, Posar Elisabetta, Re Franco, Sbisà Fulvio, Scher Dariella, Schipani Carlo, Zerial Dario, Biecher Dorina, Brancale Vincenzo, Colavito, Silvia, Colautti Bruna, Comici Fabio, Donati Flavio, Franceschin Giulio, Friolo M. Grazia, Gasperi Sonia, Liuni Tiziana, Marchesan Rosanna, Nodari Enrica, Pecenko Lucia, Rigutti Silvia, Scalia A. Maria, Sofia Marina, Ulianik Graziella, Vecchiet Giorgio, Zahar Fulvia, Zanus Loredana, Zoch Marino, Bronzato Maurizio, Carciotti Rossana, Ceccotti Andrea, Cociancich Roberto, Fisicaro Maurizio, Glavina Daniela, Insalata Roberto, Iviani Claudio, Kain Daniela, Lertua Gabriella, Marchiò Paolo, Mescalchin Neva, Parenzan Gabriella, Ruta Elisabetta, Scherl Patrizia, Specogna Liliana, Stamberghi Michela, Tominz Elisabetta, Tuzzi Elena, Vargiù Antonella, Veronese Susanna, Vesnaver Fiorella, Blasina Gianluigi, Degrassi Isabella, Delise Fabio, Destradi Cristina, Dolcetti Livia, Facchin Alessandro, Manzin Marina, Moro Gianfranco, Pastorini Silvio, Posar Leila, Riccesi Donato, Salimbeni Gabriella, Sangermano Alessandra, Terranova Diego.

Promossi classi seconde: Bartolini M. Luisa, Dandri Roberto, Gerebizza Luciano, Marcon Patrizia, Nemi Ambra, Polojaz Giuseppe, Re Giulio, Salvemini Viviana, Samero Lucia, Skarabot Gabriella, Skarabot Manuela, Stepancich Luciano, Zenga Pierpaolo, Zilli Manuela, Dudine Sandra, Macorig Riccardo, Miccichè Rita, Pizzoni Anita, Ponti Franco, Schifani-Corfini Oretta, Taucer Manuela, Vigini Maria, Balestrucci Luciana, Ciacchi Giulietta, Cimadori Leonardo, Coslovi Luciana, Danelon Rita, Di Benedetto Giuseppe, Gallopin Chiara, Gobbo Mauro, Gotti Silvio, Lipossi Flavia, Mangiaracina Giuliana, Mantovan Claudio, Marcolongo Paolo, Matera Fulvio, Miotti Michela, Musina Franco, Parovel Roberta, Rocco Nereo, Rummo Joseph, Tessaris Loris, Tomini Isabella, Bergliaffa Fabio, Cernitz Josè, Chiurco Donatella, Collaone Patrizia, Pertotti Elisabetta, Petrini Giampaolo, Poropat Furio, Posar Minea, Radetich Marina, Rizza Noemi, Samec M. Grazia, Sardi Gianni, Scabich Marina, Scremin Patrizia, Selem Marino, Schmid Claudio, Visalli Elisabetta, Zoch Mauro.

Danze classiche a San Giusto

Il coro «Ermes Grione» di Monfalcone, ben noto in campo nazionale per le sue brillanti esibizioni, sia di musica polifonica che folcloristica, presenterà lunedì nel Coro delle Milizie del Castello di San Giusto, per partecipare al concerto organizzato dalla Scuola di danza classica «Città di Trieste». Nel quadro delle celebrazioni del Cinquantenario si alterneranno canti della guerra 1915-1918 nei quali si esprimerà lo spirito dei nostri soldati che li cantarono per la prima volta sui campi di battaglia.

Il coro, diretto da Aldo Pecardi, si è sempre distinto particolarmente nell'esecuzione di canzoni che traggono le loro radici dalle fonti più genuine, ispirate dalla vita vissuta.

Con altrettanto entusiasmo danzeranno le giovanissime leve della Scuola di danza classica «Città di Trieste» nella creazione coreografica della maestra insegnante, Maria Parmi, realizzata sull'immortale musica di Antonio Vivaldi «Le quattro stagioni». Agli spettatori verrà offerta una suggestiva panoramica danzante delle stagioni, con la gaiezza primaverile, il languore estenuante dell'estate, la rustica felicità e fecondità dell'autunno, il tremore pestre dell'autunno, il tremendo della tempesta di neve dell'inverno.

Ai «Navigatori Solitari» il «Plym-Gin» della Coates & Co. (Plymouth) Ltd.



Nella città di Plymouth (Inghilterra), dal cui porto ha recentemente preso il via la Regata Transoceanica per «Navigatori Solitari», la Coates & Co. (Plymouth) Ltd. ha offerto a tutti i partecipanti alla regata una originale confezione del famoso «Plymouth Gin» — che in Italia è distribuito dalla «Stock» col nome di «Plym-Gin» — assieme a una bottiglia di brandy «Stock». Sulla confezione del Gin, un testo spiritoso esorta ad aprirla per «rincuorarsi e nei casi di tensione» («Survival/revival Kit to be opened if lost at any moment of stress or on arrival»).

Nella foto: il concorrente italiano, Alex Carozzo, riceve dalle mani del direttore della Coates & Co. (Plymouth) Ltd. M. L. N. Toby, la speciale confezione.

LA VITA NEL PORTO

Grossi contingenti di caffè - Parte oggi la motonave «Cellina» per l'E. O. - Arachidi alla Gaslini - Legname a Monfalcone

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Cellina» adibita alla linea commerciale per l'Estremo Oriente. La nave partirà oggi dopo aver caricato carta, cartoni catramati, olii lubrificanti e merci varie.

Dopo aver ultimato le operazioni portuali partirà probabilmente oggi anche la motonave «Vespucci» diretta ai porti della linea per il Sud Africa. La «Vespucci» avrà a bordo carta, cartoni, macchinario, prodotti chimici, fiocco e carico generale.

Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA

E' in porto la nave «Tritone» della linea commerciale per il Sud America, che ha allo sbarco cloruro di cerio, pelli e caffè.

Nell'Adriatica

E' attesa per il 1.o luglio la motonave «Enotria» della linea per la Grecia - Cipro - Israele. La nave che sbarcherà merci varie, ripartirà il giorno 2 dopo aver caricato carta e macchinario.

Traffici speciali

Quattro navi brasiliane (appoggiate alla D. Tripcovich) hanno effettuato degli sbarchi di caffè per un globale di circa 200 mila sacchi. Il grosso contingente è destinato ad alimentare il deposito permanente rotativo che l'IBC ha nel Punto Franco Nuovo, e che era rimasto al «secco», date le numerose vendite effettuate durante i primi sei mesi dell'anno. Caffè commerciale è giunto anche con il «Tritone» ed il «Rio Carcarana», ambedue provenienti dal Sud America; pure attiva la corrente di arrivi di caffè dai porti del Nord Europa. Meno in vista il caffè del Sud-Est asiatico, data la lunghezza dei viaggi e l'asprezza dei noli che tendono a rendere queste essenze meno concorrenziali con le qualità che arrivano dal Brasile e dal West Africa.

Da parte albanese sono giunti i primi contingenti di pomodori freschi per conto cecoslovacco. Si tratta di circa 900 tonnellate. Ad essi seguiranno altri importanti arrivi, che precederanno la campagna delle angurie.

Nell'Ente Porto

Dall'Ente menzionato apprendiamo che alle ore 12 di ieri erano in fase operativa le seguenti navi:

P. F. Vecchio: «Chioggia», imbarca 1300 tonn. di varie per la Grecia e Turchia; «Sophia», sbarca varie, e carica 450 tonn. di carico generale per la Grecia; «Cikat» sbarca pellami e cotoni dalla Grecia e carica circa 300 tonn. di varie; «Enrio imbarca oltre 750 tonn. di varie e macchinari per Egitto - Levante; «Umag» imbarca 300 tonn. di carico generico per i porti greci; «Brennero» carica per Grecia - Egitto traffico generale per un totale di circa 500 tonn.

P. F. Nuovo: due unità della Adria Lines sono in fase operativa per il Golfo Persico: le motonavi «Iris» e «Fidelity», che assumono a bordo il pieno carico di stiva, per circa 12.000 tonnellate; si tratta di prodotti finiti provenienti da quasi tutti gli Stati del nostro entroterra geografico e da varie province industriali nazionali. Abbiamo poi notato il brasiliano «Romeo Braga», che termina di sbarcare 3030 tonn. di caffè, corrispondenti a 50.500 sacchi da 60 kg. a sacco, ed un'altra unità noleggiata dai brasiliani, il «Sea Challenger» che ha per l'IBC 4941 tonnellate di caffè, equivalente ad oltre 82.300 sacchi. Sotto manipolazione l'Agua Marina» che prende a bordo circa 1000 tonn. di merci varie per il Mar Rosso; l'«Express», giunto dagli USA, che sta imbarcando per la destinazione di provenienza 1000 tonn. di carico generale; il «Rio Carcarana», giunto dal Sud America con 616 tonn. di caffè, cotone, pelli e varie; imbarca per il ritorno 1360 tonn. di generali cargo; «Sara» che sbarca 108 tonn. di filati e varie da Israele e carica per Tel Aviv 300 tonn. varie.

Nella F.lli Cosulich

La Libanese Shipping Cy. attende oggi il «J

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'UNDICESIMA EDIZIONE DEI «DUE MONDI»

Un Tristano «non contestato» ha aperto il Festival di Spoleto

Molte riserve per la impostazione registica di Menotti, giudicata forse troppo romantica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Spoleto, 27

I «cinesi» sono rimasti a casa. L'undicesima edizione del Festival dei due Mondi si è inaugurata questa sera, alla presenza di un pubblico elegante anche se non foltissimo come nelle grandi occasioni, in una atmosfera tranquilla che ben si accordava con la serafica quiete del paesaggio spoletino. A rappresentare le autorità di Governo sono intervenuti il Sottosegretario on. Adolfo Sarti, e il direttore generale dello spettacolo Franz De Biase. A tener alto il vessillo delle luci della ribalta, si son viste Lucia Bosè, più bella e giovane che mai, Lisa Gastoni e Bice Valori, accompagnata dal marito Paolo Panelli. L'esito della serata è stato cordiale, anche se gli applausi non sono scrosciati calorosissimi. Ma Menotti e Bogianckino erano soddisfatti egualmente: l'undicesima fatica era varata, nella consueta e mai abbastanza lodata cornice polemica che accompagna il Festival sin dalla nascita. «Vengano pure — esclamava sorridente Menotti durante "l'entracte" — le critiche. Tutto diranno, ma non che qui si segua la tradizione!».

Effettivamente, nemmeno lo spettacolo inaugurale, il wagneriano «Tristano e Isotta», è rientrato nel solco della «routine». Giancarlo Menotti, in aperta polemica con gli allestimenti bayreuthiani, ha concepito uno spettacolo dichiaratamente e sfrenatamente romantico, in cui la coppia di amanti infelici era più vicina a «Pelleas e Melisande» che non agli eroi wagneriani. In ciò perfettamente sorretto dalle scene e dai costumi ideati da Luigi Samaritani, una orgia di «kitsch», di broccati, di drappi, di suppellettili deliziosamente inutili e spesso stucchevoli, di ondate profumatissime (autentico «Madame Rochas» che vien irrorato dalla soffitta sull'ignara platea), di fiorellini, di gioielli, di svolazzanti camicie da notte «Liberty»: un po' di Maeterlynk, molto Byron, un ricordo di Turner. E', tutto sommato, il Tristano «più sensuale» che si sia veduto questi anni sui palcoscenici: nulla di astratto, di sottaciuto, di simbolico; gli amanti si abbracciano convulsamente, si divorano di baci, si rotolano per terra in un giardino fiorito che potrebbe essere la cornice per il «sogno» shakespeariano, si accarezzano in un delirio di passione che al secondo atto ha fatto rizzare i capelli a qualche wagneriano d'antico stampo.

Nei suoi limiti abbastanza evidenti (il sospetto del «gratuito» affiora sovente) l'operazione non può dirsi completamente fallita, anche se si sarebbe voluto — una volta scelta questa strada — un qualcosa «di più», una mano maggiormente e magari spregiudicatamente ironica, così come discretamente spregiudicata s'era dimostrata nell'evocazione di una messinscena palesemente «fin-de-siècle». Meno riuscita appare invece la realizzazione musicale, dove l'orchestra filarmonica di Belgrado (ahimè, il non campanilistico ricordo di quella triestina del «Verdi!), troppo scopertamente non «wagneriana» è stata diretta in maniera abbastanza piatta dal pur rinomato maestro Oskar Danon, evidentemente non a suo agio con l'immane partitura del «Tristano». In palcoscenico, eccellente il Re Marke del basso Malcolm Smith e buona la Brangania di Christina Murphy. Decisamente inferiori alla bisogna i due protagonisti, Claude Heater (Tristano) e Klara Barlow (Isotta). Molto dotato vocalmente quanto povero di mezzi scenici il Kurvenaldo di Antonin Svorc. Tutto qui. Anche Wagner è entrato nel cartellone di Spoleto. Chi l'avrebbe mai detto, 11 anni fa?

Giorgio Polacco



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Spoleto — «Tristano e Isotta» ha inaugurato il Festival dei due Mondi. Ecco gli interpreti dell'opera di Richard Wagner, Claude Hester e Klara Barlow, in una scena del primo atto

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il dramma dello scrutinio Un invischiante giallo-rosa

Data una scorsa alla locandina televisiva del venerdì, si dovrà convenire che il programma più invitante continua ad essere il vecchio settimanale di attualità «TV 7» (in onda sul primo, ore 21), che pur uniformandosi il suo ritmo al moto pendolare dell'altalena, qualche servizio di rilievo e di buon taglio giornalistico riesce quasi sempre a infilare nei suoi sommari. Le altre trasmissioni tirano avanti alla meno peggio, per onor di firma.

Stasera, ad esempio», dopo il «TV 7» avremo un altro numero della rubrica «Vivere insieme», il programma che pretende di dimostrare e risolvere tutto e il contrario di tutto, attraverso semplificazioni sceneggiate non di rado alquanto puerili. L'episodio che vedremo stasera s'intitola «Scrutinio finale» e racconta d'uno studente bocciato che fugge di casa. Sulle sue tracce si mette la sorella che interroga compagni e professori del fuggitivo nell'intento di scoprire le cause che hanno indotto il ragazzo alla fuga. Ne scaturirà una specie d'inchiesta volta a gettare un po' di luce sulle inquietudini e le attese del mondo studentesco. Sulla validità dell'inchiesta condotta da «Vivere insieme» si hanno ferme ragioni di dubitare.

○

Sul secondo la musica non promette certo d'essere più raffinata, ma un pochino meno noiosa forse sì. E' nuovamente di scena Fabrizio Boldini, il protagonista della serie «Se te lo raccontassi...», invischiato in un'altra avventura giallorosa, che s'intitola «Le cinque teste di giada».

Al pigro e sonnacchioso Fabrizio questa volta viene affidato il professor Werner, un vecchietto simpatico ma in vena di scherzi... del cavolo. Così, per il gusto di scherzare, egli fa credere al sedentario giovanotto di essere perseguitato da una misteriosa organizzazione che vuole rapirlo per rubargli la formula di un'arma micidiale di cui soltanto lui e altri quattro scienziati atomici, le cosiddette «Cinque teste di Giada», sono a conoscenza. Fabrizio naturalmente ci casca e comincia a vedere dappertutto pericoli e agguati, finchè il professore, ridiventato una persona seria, capisce di aver tirato un po' troppo la corda e rivela alla sua guida tutto lo scherzo. Ma è poi davvero uno scherzo? Lo vedremo stasera, con inizio alle 21.15. Alberto Lionello, Lina Volonghi, Andrea Cecchi, Paila Pavese, Gisella Sofio sono gli interpreti principali. La regia è di Bruno Corbucci.

Ber.

I Virtuosi di Roma per i fisici universitari

Volgendo alla fine il simposio internazionale di fisica contemporanea, il Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli istituti di fisica dell'Università di Trieste ha offerto un'altra ottima serata musicale. Era il turno dei Virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano, per l'occasione avvolti in una sonorità resa opulenta dalle volte della Basilica di San Giusto. Molti anni sono passati da quando Arturo Toscanini, dopo averli ascoltati in America, disse: «Voi siete il grande complesso musicale da camera del nostro tempo». Da allora, e forse anche da prima, i Virtuosi di Roma non si discutono più: il nome stesso fornisce la garanzia per una formazione comunque costretta ad avvicendamenti. La continuità stilistica è assicurata da Renato Fasano che da vent'anni dirige la scelta orchestra, praticamente specializzandola nella musica di Vivaldi. Da molto tempo dunque, dopo i concerti dei Virtuosi di Roma, si redige una cronaca sempre lieta per l'immancabile successo, piuttosto che soffermarsi in valutazioni critiche. Non c'è ragione di interrompere la prassi, anche se sia lecito notare che — tributato il giusto, incondizionato plauso all'eccellente oboista Renato Zanfini — non tutte le parti soliste sono parse iersera egualmente infallibili. Ancora una volta però il complesso si è imposto all'ammirazione per il suo eccezionale affiatamento, per la fusione del suono, per la vivezza dell'interpretazione. Successo, com'era ovvio, assai fervido.

G. d. F.

CON L'ISTITUTO D'ARTE DRAMMATICA

Serata di lettura dedicata a Prévert

Come annunciato, stasera, con inizio alle ore 21, nell'aula magna del Liceo Dante (via Giustiniano 3) avrà luogo la lettura di una scelta di liriche e scene di Jacques Prévert. L'Istituto di arte drammatica concluderà con questa lettura (a cui seguirà altra lettura la settimana entrante) la prima fase del suo anno accademico 1967-1968.

Le ragioni della scelta per questa manifestazione artistica di Jacques Prévert sono state molteplici, non ultime quelle suggerite dal fatto che di Prévert spesso è stata data una idea completamente falsata.

Prévert, brettone, quindi estroso, testardo, ribelle per natura, ha, da tempo, appiccicate addosso una serie di etichette, che snaturano il senso vero della sua opera: in realtà, tranne qualche vago accenno iniziale, non ha mai aderito ad alcuna corrente politica o letteraria. Disprezza i venditori di idee, toccasana per il futuro, disprezza i manipolatori dell'arte, e si rivolge invece, con un linguaggio di immediata comunicativa, filtrata però attraverso la sua cultura e la sua intelligenza, ai sentimenti più propri dell'uomo.

E' un cantore, quanto mai efficace, di questo nostro tempo, teso alla difesa del nostro patrimonio di umanità. Non crede al futuro, non crede al passato, bensì rivolge la sua attenzione al presente, alla vita che l'uomo vive giorno per giorno. Di questo presente coglie gli aspetti più umani con trepidazione, con un sentimento di gioia e di amorosa comprensione.

Qualche volta s'insinua nel suo animo la disperazione o la rassegnazione: ma la disperazione gli è suggerita dalla sensazione della vita che gli sfugge inesorabilmente; la rassegnazione è un suo momento di riflessione, quando un fatto umano lo colpisce e gli dà la sensazione di qualche cosa di immutabile come il flusso e riflusso delle maree.

Sembra qualche volta incoerente, ma la sua lotta contro la negazione dei valori umani è così sincera che la sua incoerenza, che di volta in volta diventa paradosso, protesta, surrealismo, metafisica, turpiloquio, appare legata da una ferrea logica.

Nel corso della serata verranno lette diciassette composizioni diverse, suddivise in due parti, ambedue precedute da una introduzione dialogata.

Lettori e interpreti saranno i bravi giovani attori della Compagnia dell'Accademia dell'istituto e precisamente: Marisandra Calacione, Giorgio Cociani, Guido Coderin, Silvano Girardi, Leila Luci, Donatella Simeone, Pierina Susini, Ombretta Terdich. Ha curato la preparazione l'attrice Omera Lazzari, con la collaborazione dello scenografo Athos Pericin.

AL TEATRO STABILE

Tre audizioni per giovani attori

Tra i compiti del Teatro Stabile di Prosa del Friuli - Venezia Giulia c'è anche quello di offrire ai giovani attori e alle giovani attrici meritevoli la possibilità di mettersi in luce. Pertanto, coloro che desiderano dar prova delle proprie qualità possono presentarsi all'Auditorium dove, prima dell'inizio della stagione 1968-69, potranno affrontare il giudizio di un'apposita commissione. Le audizioni saranno tre e si svolgeranno dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20 di lunedì 29 luglio, lunedì 26 agosto e lunedì 16 settembre.

Morto il trombettista Harry «Ziggy» Elman

Los Angeles, 27

Il trombettista Harry «Ziggy» Elman, che suonò nei complessi di Tommy Dorsey, di Harry James e di Benny Goodman, è morto martedì a Los Angeles all'età di 54 anni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

«LES AMANTS»

JEANNE MOREAU

Vietato ai minori di anni 18

TEATRO VERDI. Rassegna di autori giuliani, in collaborazione tra il Teatro Verdi e il Comitato di Trieste '68. Questa sera alle 21 concerto diretto da Giorgio Cambissa; violoncellista Adriano Vendramelli; pianista Sergio Cafaro. In programma musiche di Smareglia, Nordio, Cambissa, Bugamelli e Medicus. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Verdi (tel. 23988).

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30: «Der Kaiserstraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al Parco alle 21 ed alle 22.15 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.

MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE (Parco di Miramare). Esposizione «Forme nuove nell'arredamento del giardino» a cura di Zinelli e Perizi. La pittura nell'arte di Deneo. I fiori dei bimbi. I canarini sassoni. Appuntamento a Miramare.

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre - Due piani di esposizione, 500 animali, ed ora anche due coppie di graziose scimmiette, divertimento di grandi e piccini.

EDEN, 16, ult. 22: «Il mosaico del crimine», con H. Guardino e B. Dillman. Un giallo fortemente drammatico. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «La mano che uccide», con Harry Andrews, Gordon Jackson, Maurice Denham. Technicolor.

EXCELSIOR. Domani e domenica alle ore 10 e 11.30: «I diavoli volanti». Il più divertente e comico film con Stanlio e Ollio. Seguiranno cartoni animati a colori. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Congiura di spie», con Louis Jourdan, Senta Berger, Fabrizio Capucci, Maurice Carrel. Eastmancolor.

GRATTACIELO, 16: «Les amants». Il capolavoro di Louis Malle, finalmente nell'edizione integrale e nella ineguagliabile interpretazione di Jeanne Moreau e con Alain Cuny. Vietato ai minori di 16 anni.

NAZIONALE, 16, 19, 22.10: «Vincitori e vinti». Un film di Stanley Kramer con Spencer Tracy, Burt Lancaster, Marlene Dietrich, Maximilian Schell.

RITZ, 16 (ult. 22): «Intrigo a Montecarlo», in technicolor con R. Wagner, P. Lawford, L. Albright e W. Pidgeon.

ALABARDA, 16: «Troppo per vivere, poco per morire», in colorscope. Capolavoro a forti sensazioni, divertente, interessante, ch'ebbe la concessione integrale, per le sue qualità spettacolari! Con D. Bianchi, S. Chaplin, C. Brook. Non è vietato.

AURORA, 16.30. Un grande western all'italiana: «Il tempo degli avvoltoi», con George Hilton e Frank Wolff. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL, 16: «I protagonisti». Un film avvincente, stupendo. Technicolor con Pamela Tiffin, Sylva Koscina, Jean Sorel, Lou Castel e Gabriele Ferzetti.

CRISTALLO, 16.30: «Angelica e il gran sultano». Uno spettacolo indimenticabile, il favoloso coronamento di una serie che appassiona milioni di spettatori, con Michèle Mercier, Robert Hossein e Jean Claude Pascal. Eastmancolor. Dyaliscope.

FILODRAMMATICO, 16: «Se tutte le donne del mondo» (Operazione Paradiso). Travolgenti, audacissime azioni, nel clima di suspense, per sventare intrighi organizzati, con bellissime donne. Interpreti: Marilù Tolo, Margaret Lee, Michael Connors. Non è vietato.

GARIBALDI, 16.30: «La spietata colt del Gringo». Technicolor con Martha Dovan, Pat Greenhill, Jim Reed e Charles Otter.

IMPERO, 16.30. Louis De Funes più comico e indiavolato che mai nel suo ultimo divertentissimo film: «I tre affari del signor Duval». Straordinario successo. Seconda visione assoluta.

MODERNO, 15: «Quelli della San Pablo», con Steve McQueen, Candice Bergen. Potente technicolor.

VITTORIO VENETO, 17. Technicolor: «Vivere per vivere». Yves Montand, Annie Girardot e Candice Bergen. Un capolavoro di Claude Lelouch. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA, 16.30: «Come rubare la corona d'Inghilterra». Un film di eccezionale suspense girato nella favolosa Torre di Londra. Technicolor con Roger Browne, Dominique Boschero e Nadia Marlowa.

ALCIONE (tel. 96162), **16:** «Mary Poppins». Il capolavoro di Walt Disney che ha conquistato 5 Oscar.

ALDEBARAN, 16.30: «Pelle di donna». Un capolavoro di Claude Autant-Lara con Marie José Nat e Jan Valmont. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON, 16 (estivo 21.30): «Te la senti stasera?». Divertentissimo technicolor con Debbie Reynolds e Barry Nelson.

ASTRA, 16.30: «Rififfi internazionale». Un avvincente e interessantissimo technicolor con J. Gabin, N. Tiller e G. Froebe (Goldfinger).

IDEALE, 16. Giuliano Gemma, Fernando Sancho nel technicolor: «Arizona Colt». Capolavoro western.

LUMIERE. Domani: «Non son degno di te», con G. Morandi e L. Efrikian. Domenica: «Se non avessi più te».

MARCONI, 16 (estivo 21). L'attesa riedizione del capolavoro Universal: «Il figlio di Kociss», con R. Hudson e B. Rush. In technicolor.

RADIO, 16: «Danza di guerra per Ringo». Technicolor con Stewart Granger e Magda Merrill.

SE:VOLA. Vedi estivi

ESTIVI

ARENA ARISTON, 21.30: «Te la senti stasera?». Divertentissimo technicolor con Debbie Reynolds e Barry Nelson.

ARENA DEI FIORI - Via Ghirlandaio. Dalle 21.30 (cassa 20.45). Si ripete il I tempo. La commedia più piccante dell'anno: «Tutti i mercoledì». Technicolor con Jane Fonda, Jason Robards e Dean Jones.

ARENA DIANA (Filobus 11). 21 (cassa 20.30): «Il trionfo di Tom e Jerry». Divertentissimo technicolor per grandi e piccini.

EX SOCI. 21: «Minnesota Clay». Grandioso western italiano con Cameron Mitchell e Fernando Sancho.

GIARDINO PUBBLICO. Domani alle 21.15 (cassa 20.30) inaugurazione della stagione con il film: «Combattenti della notte». Technicolor con K. Douglas, Y. Brynner, F. Sinatra, J. Wayne.

MARCONI, 21 (in sala 16). L'attesa riedizione del capolavoro Universal: «Il figlio di Kociss», con R. Udson e B. Rush. In technicolor.

SATELLITE. 21: «Aiuto» (Help). Technicolor con i Beatles.

Sandro Massimini

A TRIESTE

BASTIONE FIORITO

il 5 luglio 1968

in

«DEFILEE SHOW»

FIERA DI TRIESTE

Alle ore 21, nella Sala Convegni, proiezione del film a colori SHALOM, un viaggio attraverso Israele condotto in chiave umoristica con JOHNNY DORELLI

Presentato dall'Ufficio Nazionale Israeliano del Turismo

VALMAURA, 21: «Da Berlino l'Apocalisse». Drammatico, in technicolor, con Margaret Lee.

SERVOLA, 21.15 (se maltempo in sala alle 20). Scacco matto all'Interpol con «Il colpo doppio del camaleonte d'oro». Technicolor con Mark Damon e Magda Konopka.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra.

MUGGIA

ROMA (estivo), **21.30:** «Lo sceriffo non paga il sabato». Cinemascope a colori con Goetz George ed Alexandra Stewart.

VERDI, 17: «Silvestro contro Gonzales». Cartoni animati in technicolor.

VOLTA, 17: «Django spara per primo». Cinemascope in technicolor con Glenn Saxon e Fernando Sancho. Avvincente.

UDINE

ARISTON, 15: «John il bastardo».

ASTRA, 15: «Asso di picche - Operazione controspionaggio».

CAPITOL, 15: «A Ghentar si muore facile».

CENTRALE, 15: «L'erediera di Singapore».

PUCCINI, 15: «Un minuto per pregare, un istante per morire».

CRISTALLO, 15: «La più grande avventura».

FRIULI, 18: «Il ritorno dei magnifici 7».

DIANA, 18: «Africa sexy».

ASQUINI, 18: «Agente Logan - Missione Ipotrone».

FERROVIARIO, 18: «Sette pistole per il Gringo».

ROMA, 18: «La legge del più forte».

GORIZIA

CORSO, 17: «La religiosa», con A. Karina e L. Pulver. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

VERDI, 17: «Preparati la bara!», con H. Frank e G. Eastman. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.30, 19.45, 22: «La guerra segreta», con V. Gassman e H. Fonda.

CENTRALE, 17.30: «Io ti amo», con Dalida e A. Lupo. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA, 17, 21: «I Dieci Comandamenti», con Y. Brynner e A. Baxter. A colori.

MONFALCONE

AZZURRO, 18.30: «Johnny il bastardo», con J. Richardson. A colori.

PRINCIPE, 18.30: «Improvvisamente l'estate scorsa», con Elizabeth Taylor, Katharine Hepburn e Montgomery Clift.

EXCELSIOR. 17.30: «Una donna sposata», con P. Leroy. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Un maggiordomo nel Far West», con Roddy McDowall, Suzanne Pleshette e Karl Malden; in technicolor. Ult. 22.30.

LIGNANO RIVIERA

CIRCOLO DEI FORESTIERI NIGHT CLUB CHEZ NOUS - Lignano Riviera, tel. 72279. Tutte le sere danze. Due orchestre. Dal 30 giugno varietà internazionale: Nicki, la grande rivelazione della musica leggera. Omaggio di dischi di successo dell'artista.

STARANZANO

EDISON, 20: «Detective story», con L. Bacall e J. Harris. Scope a colori.

OGGI ALL'ALABARDA

Troppo per vivere... poco per morire...

in COLORSCOPE

Un capolavoro a forti sensazioni, divertente, interessante, che per le qualità spettacolari, la censura ha concesso la visione integrale!

con

D. BIANCHI

C. BROOZ

S. CHAPLIN

NON E' VIETATO

CONCLUSIONE DEL CICLO DEGLI AUTORI GIULIANI

STASERA IL CONCERTO DIRETTO DA CAMBISSA

In programma musiche di Smareglia Nordio, Cambissa, Bugamelli e Medicus



(Foto Ceretti)

Il Maestro Cambissa

Si concluderà questa sera al Teatro Verdi, con il concerto diretto da Giorgio Cambissa, la Rassegna di autori giuliani predisposta dal Comitato di Trieste '68 e del Teatro Verdi in occasione delle manifestazioni per il cinquantenario.

Prenderanno inoltre parte al concerto, in qualità di solisti, il violoncellista Adriano Vendramelli ed il pianista Sergio Cafaro.

Ecco il programma della serata, il cui inizio è fissato, come al solito, per le ore 21. Smareglia: Ouverture dell'Oceana; Nordio: Fantasia notturna; Cambissa: Concerto breve per violoncello e orchestra (nuovo per Trieste); Bugamelli: Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra (il Concerto è stato composto per l'occasione e su espresso invito del Teatro e del Comitato); Medicus: Variazioni intorno a un canto popolare del '700 veneziano.

Alla biglietteria del Teatro continua la vendita dei biglietti.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Corsi di lingua inglese; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.24: La nostra salute; 11.30: Profili di artisti lirici; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Ponte radio; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Un disco per l'estate; 15.10: Autoradioraduno 1968; 15.15: Zibaldone italiano; 15.45: Novità per il giradischi; 16: Onda verde: via libera a libri e dischi per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Jazz Jockey; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Interpreti a confronto; 17.40: Tribuna dei giovani; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi giovani; 19.14: Lo scialle di Lady Hamilton», di V. Talarico; 19.30: Luna-park; 20.15: Il classico dell'anno: «Orlando furioso» raccontato da Italo Calvino; 20.40: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo; 21.50: Musiche dal Messico; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.20: Chiara fontana; 23.10: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Svegliati e canta; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Il ponte dei sospiri», romanzo di M. Zévaco; 10.15: Jazz panorama; 10.40: E' di scena una città; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 12.10: Autoradioraduno 1968; 13: «Hit parade»; 13.35: Il senzatitolo; 14: Arriva il Cantagiro; 14.05: Jukebox; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Grandi pianisti: Jose Iturbi; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.30: Estrazioni del Lotto; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Le piace il classico?; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Lo spettacolo Off; 20.45: Passaporto; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Novità discografiche francesi; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Orchestra diretta da N. Riddle; 22.15: VII Cantagiro.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Chopin e Brahms; 10.55: Musiche di Di Lasso; 11.20: Musiche di Respighi e Ibert; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Beethoven; 12.40: Concerto sinfonico; 13.55: Concerto operistico; 14.30: Musiche di Dvorak; 15.05: Musiche di Mozart; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Quali sono le prescrizioni mediche per mantenere giovane la pelle; 17.20: Corsi di lingua inglese; 17.40: Musiche di Jachino; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: La lotta biologica contro gli insetti nocivi; 21: Poesia e musica nella liederistica italiana: G. Mahler; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Luisa Casali; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Rassegna corale Trieste '68; 14.25: Canzoniere friulano; 14.45: Breve storia del porto di Trieste; 15.15: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: «L'albatros» - Telefilm.
13.00: Il Circolo dei genitori.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
16.00: Roma - Nuoto - Trofeo Sette Colli.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Lanterna magica.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Vangelo vivo — b) Cinquecerchi.

RITORNO A CASA

18.45: «Il lied romantico».
19.05: Ballata in sol minore.
19.15: Sapere - Il lungo viaggio: la via di Cristo.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: Vivere insieme.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Se te lo raccontassi... - Le cinque teste di giada.
22.15: VII Cantagiro.
23.15: Torino - Corsa Tris di trotto.

se vi raccontano che...

Se qualcuno vi dovesse raccontare che esiste un giranastri della VOXSON — il «Sonar» GN 103 S — capace di trasformare la vostra automobile in una ampia sala da concerto; se vi dovessero dire che la resa di questo apparecchio è addirittura superiore a quella di impianti ad alta fedeltà; se vi dovessero assicurare che si tratta di un apparecchio sorprendente, voi avete tutto il diritto di non credere.

...non dovete credere

perchè, su questi argomenti, è spesso facile esagerare un po'. Noi però ve lo diciamo ugualmente, perchè... possiate fare a meno di credere. E vi invitiamo a fare qualcosa di più: a chiederci subito in prova, senza il minimo impegno e senza la più piccola spesa, uno di questi meravigliosi giranastri, perchè — finalmente provandolo voi stessi — crediate che quanto abbiamo detto è tutto vero. Ve lo installeremo nella vostra macchina, senza praticare alcuna modifica, senza fori e senza saldature. Trascorrerete il vostro «week-end» in compagnia del meraviglioso «Sonar» della VOXSON, e dopo un paio di giorni ce lo potrete restituire. Ci farà piacere sentire la vostra opinione in proposito. Chiedetecelo subito, telefonando ai numeri 741-243, 50-486, 90-191, 28-319. Ripetiamo: senza alcun impegno da parte vostra.

I giranastri «Sonar» sono tra le più recenti e più belle novità della VOXSON

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 — Corso U. Saba 18

Laboratorio e stazione di servizio autoradio: Via Machiavelli 3

CRONACHE GIOVANI





Impariamo ad amare

Amore. Una parola che ha quasi perso il suo significato per l'abuso di cui è stata oggetto. Nel mondo d'oggi l'amore è troppe volte confuso con la passione, l'avventura, il sesso. La letteratura commerciale, i films, le vendutissime riviste a fumetti non fanno altro che aiutare e facilitare queste idee sbagliate. L'uomo di oggi, annegato nell'ansia della vita moderna, ha un bisogno estremo di annullare il senso angoscioso della sua solitudine trovando un contatto con un rappresentante dell'altro sesso. E così sia la donna che l'uomo cercano disperatamente di essere ad un tratto folgorati da una magica scintilla, che permetta loro di essere protagonisti di «un grande amore». Noi tutti abbiamo una gran paura della solitudine, dell'incomunicabilità, della difficoltà dei rapporti umani. Un unico modo allora sembra esserci per «salvarci»: l'amore. Ma quando l'amore è in realtà una passione non ci può aiutare. Anzi, può far aumentare la solitudine e l'egoismo. L'uomo o la donna che, per il bisogno di «sentirsi vivo», corre instancabilmente da un'avventura erotica ad un'altra, (e i films recenti ne hanno presentato una vasta serie), non solo ad un tratto si accorgeranno di essere ancora più soli, ma non avranno nemmeno provato per un attimo quella gioia immensa che è amare.

Le ragazzine dodicenni che, e non per colpa loro, si credono protagoniste di amori assolutamente eterni ed unici, dovrebbero essere educate, nella famiglia e nella scuola, sull'importanza e sulla difficoltà di questo sentimento. La vita non è quale ce la mostrano in abbondanza registi e giornali, la vita, e quindi l'amore, richiede consapevolezza, maturità e sacrificio.

Lo psicologo E. Fromm, nel suo volume «The Art of Loving», nel quale dimostra con estrema coerenza e chiarezza come solo l'amore possa dare una risposta soddisfacente e razionale al problema della esistenza, insiste sul concetto che amare è un'arte. E come in tutte le arti ci vuole molta disciplina, concentrazione e maturità, per ottenere qualche risultato. L'autore, infatti, «vuole convincere il lettore che ogni tentativo d'amare è destinato a fallire se non si cerca di sviluppare più attivamente la propria personalità; che la soddisfazione, nello amore individuale, non può essere raggiunta senza la capacità di amare il prossimo con umiltà».

Parlando d'amore, poi, non si vuole intendere solo il sentimento per un rappresentante dell'altro sesso, l'amore deve essere totale, non egoistico. Amando una persona si devono di conseguenza amare e quindi rispettare tutti gli individui esistenti, dal proprio vicino di casa ai genitori, dal negro per finire a Dio. Ma il mondo moderno si allontana sempre più dai veri valori, e ne crea (e mitizza) altri, fasulli. Quello slogan ormai trito e «inserito nel sistema», potremmo quasi dire, cioè «Fate l'amore — Non la guerra» conteneva una verità innegabile, che dovrebbe essere oggetto di meditazione più che servire come disco orario per la sosta. L'uomo d'oggi ha veramente bisogno di «imparare» ad amare, nel senso più completo del termine. La vita è una sola, e bisogna dare il massimo che ci è possibile. Ed anche le ragazze moderne, pur nel loro giusto diritto di emancipazione, devono ricordare che la gioia di una famiglia, di un figlio, ha un'intensità che è veramente unica. Ma bisogna avere pazienza, umiltà, spirito di sacrificio, consapevolezza, e soprattutto dare tutto l'amore di cui si è capaci, senza pensare a quanto avremo in cambio.

Fiora Palazzini

E' NATO UN NUOVO MODO DI ASCOLTARE LA MUSICA



Cassettophone: il nastro dei desideri

La musica tutti sappiamo che cos'è. O almeno crediamo di saperlo. Perchè davanti alla domanda: la musica esiste da sola, scritta su un pentagramma, con i suoi segni particolari noti ai «pochi che sanno» oppure esiste soltanto nel momento in cui viene eseguita, cioè quando diventa suono? Molti non saprebbero che cosa rispondere, allo stesso modo che se gli si dicesse se un dramma di Pirandello esiste già sulla carta o se vive soltanto sulle tavole del palcoscenico. I più saggi, però, direbbero: la musica è «qualcosa» che si ascolta. Ed essendo la risposta più semplice (superato lo scoglio di Beethoven che componeva le sue sinfonie soltanto sulla carta perchè era sordo e non poteva nemmeno valersi dell'aiuto del domestico pianoforte) è anche la più giusta.

Ma a questo punto, ecco subito un'altra domanda. Se la musica è «qualcosa» che si ascolta, come la si deve ascoltare? Lasciando da parte, per il momento, la musica che è stata chiamata «elettronica», cioè prodotta da macchine guidate soltanto nei «programmi» dagli uomini, la risposta è una sola: la musica la si ascolta quando è eseguita dagli uomini con appositi strumenti musicali, seguendo la «scrittura» lasciata dall'autore sul pentagramma. Ed ecco allora il concerto.

Siccome la musica è vibrazione dell'aria (fisicamente parlando) Edison trovò il modo di «fermare» queste vibrazioni sui suoi cilindri di cera e soprattutto trovò il sistema di tramutare nuovamente queste vibrazioni «scritte» in suoni. Sembrava un miracolo, ma non era che il primo passo.

Più o meno tutto rimase uguale fino alla fine della guerra, quando comparve il microsolco, che era il solito disco al quale però erano stati tolti i difetti che lo rendevano sgradevole: il fruscio, la scarsa fedeltà, la deteriorabilità, l'obbligo di cambiare frequentemente la puntina del «pick-up», la brevità di ascolto. Contemporaneamente apparvero i primi registratori magnetici a filo.

Se da una parte i dischi raggiungevano il massimo della perfezione, anche i registratori andavano avanti. Dal filo si passò al nastro, più comodo e maneggevole; dai primi apparecchi, ingombranti e difficili da far funzionare, si arrivò a modelli sempre più pratici. Se da una parte si diffusero juke-boxes e mangiadischi, dall'altra si cominciò a pensare al nastro come sostituto del disco.

E' nata così la «musicassetta», cioè un nastro registrato, contenuto in un praticissimo caricatore, di dimensioni ridotte, che può servire ad ascoltare musica per sessanta o novanta minuti. L'ultimo passo, quello cioè di abbinare alla musicassetta, un riproduttore ugualmente pratico, ridotto, maneggevole, è stato subito fatto. Così è nato il «Cassettophone» della Philips il cui pregio, non ultimo, è di essere estremamente economico e adatto a ogni esigenza perchè funziona sia a pile, sia con un opportuno alimentatore con la corrente di rete.

Tra i molti modi di ascoltare la musica, questo è lo ultimo e senz'altro il più adatto ai nostri tempi. Il «Cassettophone», infatti, ha dimensioni molto ridotte, può essere portato dappertutto, può servire sempre: in casa, in automobile, persino per la strada, durante il week-end. L'assortimento di musicassette è ormai diventato vastissimo e ognuno può trovarvi quello che cerca, persino intere lezioni di lingue straniere. E' la fine dei giradischi, allora? Forse no, forse non ancora. Certamente è un nuovo modo di ascoltare la musica, di farci seguire da essa in qualsiasi posto dove ci troviamo. Soltanto pochi anni fa, ascoltare della musica creava problemi di spostamenti, di orari, di prenotazioni. Oggi basta un colpo di pollice sull'interruttore del «Cassettophone» quando vogliamo e in qualsiasi parte del mondo ci troviamo. La musica, così, è sempre con noi. Con il vantaggio che non è una musica qualsiasi, imposta dagli altri,ma quella che ci piace, quella che vogliamo portarci dietro. Il suono è stanco, diceva qualche anno fa un critico musicale. Non è vero, il suono è sempre vivo, ha trovato un nuovo modo di esistere, di accompagnarci durante la nostra esistenza fatta ormai, anche di musica.

INDAGINE PREVENTIVA SU UNA RUBRICA ALLA TELEVISIONE

Adulti e giovani d'accordo: bisogno di comprendersi

Il Servizio opinioni TV ha effettuato un'indagine preventiva presso i gruppi d'ascolto per conoscere l'orientamento dei componenti sulle questioni trattate da «Europa Giovani», la rubrica di prossima programmazione, sulla vita e i problemi della gioventù europea. Sono stati raccolti anche i pareri dei giovanissimi, esclusi dai gruppi per non aver raggiunto il limite massimo d'età posto ai 18 anni, intervistando familiari o conoscenti dei partecipanti compresi tra i 15 e i 17 anni. Hanno così risposto ai questionari del Servizio Opinioni due gruppi distinti: i giovani e gli adulti, che costituiscono la stragrande maggioranza dei centri d'ascolto. Per l'interesse a priori suscitato dalla rubrica, i ragazzi si sono mostrati molto più interessati, anche se gli adulti hanno fornito in merito pareri complessivamente favorevolissimi.

I questionari presentavano le seguenti sei domande: A lei piacerebbe vedere delle trasmissioni in cui si parla dei giovani europei, dei loro problemi, della loro vita? Qual'è il suo atteggiamento verso i giovani che parlano dei loro problemi, dei loro desideri, del loro modo di pensare? Quali tipi di giovani le piacerebbe vedere presentati in queste trasmissioni? Preferisce vedere possibilmente fatti eccezionali di cui sono protagonisti i giovani, o vorrebbe vedere i giovani nella vita di tutti i giorni? Vorrebbe vedere giovani che nel loro campo sono delle eccezioni, o preferirebbe vedere giovani comuni, normali? In una trasmissione di circa un'ora quanto tempo, secondo lei, bisognerebbe dedicare a ciascun argomento?

Per ogni domanda l'orientamento dei gruppi è stato divergente, solo in casi sporadici si è riscontrata identità di vedute. Alla prima domanda i giovanissimi hanno mostrato di appassionarsi moltissimo a dei coetanei che esponessero a viva voce i loro problemi, gli adulti sono stati invece molto più tiepidi. Questa tendenza negli adolescenti a mostrarsi più partecipi dei grandi ai loro problemi, è confermata dalla successiva domanda. I ragazzi hanno risposto compatti di appassionarsi ai desideri e al modo di pensare dei loro coetanei, gli adulti sono stati oscillanti tra un atteggiamento di curiosità e di noia. Questo comportamento, da parte delle due categorie di intervistati, è stato motivato con varie considerazioni. Tra i giovani prevale un grande senso di fiducia sulle prospettive aperte dalla loro futura unità: costruita una responsabilità comune con cui risolvere i problemi base più gravi, credono di poter operare con forze nuove alla necessaria trasformazione della società. Tra i grandi l'orientamento è poliedrico, alcuni partecipano alle ansie della gioventù per potere poi essere in grado di aiutare i figli, altri si atteggiano ad un vero e proprio atto d'accusa.

Le due categorie hanno trovato unità di desideri solo in due casi. Nel primo il questionario non presentava temi inquietanti. Si richiedeva, poichè la trasmissione allo studio si propone di presentare al pubblico giovani di diverse nazionalità europee, di indicare quanto fossero interessati ai vari Paesi di provenienza dei ragazzi presentati. Le preferenze sono andate agli scandinavi, agli inglesi, agli olandesi. Nel secondo caso, costituito dalla terza domanda, c'erano temi scottanti. Eppure giovani e adulti hanno entrambi richiesto, sia pure con diverse sfumature di intensità, di vedere giovani rurali, studenti, neo professionisti dediti alla risoluzione di problemi sociali, come sindacalisti e assistenti sociali.

Tuttavia le preferenze tra gli adulti per i giovani che propongono aspetti edificanti fa sorgere dei dubbi sui veri motivi delle loro indicazioni. Le risposte sono infatti improntate ad intenti educativi e moraleggianti. Quindi anche a questo tema scottante le risposte tra i due gruppi sono state divergenti, prive d'unità di desideri. Unità che è invece riscontrata nelle risposte alla quinta e sesta domanda. Ma queste richieste, di pura indicazione, non presentavano risvolti inquietanti: così giovani e adulti si sono detti interessati in egual misura sia a fatti eccezionali che a quelli di tutti i giorni, entrambi preferiscono vedere ragazzi comuni e tutti e due credono che in una trasmissione di circa un'ora si debba dedicare da un quarto d'ora a venti minuti a ciascun argomento.

Ma la vera unità è trovata dai due gruppi solo nelle risposte alla quarta domanda. Adulti e ragazzi vogliono vedere trattati problemi morali, religiosi, d'inserimento sociale, di razzismo, ma soprattutto è auspicato un incontro tra genitori e figli che aiuti a chiarire e normalizzare i loro rapporti, avvertiti assurdamente in antitesi.

Ecco la vera indicazione fornita dall'indagine preventiva del servizio opinioni: giovani e adulti, genitori e figli sono sì in disaccordo sulla risoluzione di molti problemi bruciantì, ma consci della divergenza vogliono incontrarsi per conoscersi e superare insieme le difficoltà.

RITRATTO DI UN CALCIATORE

Roberto Cicivizzo promessa sportiva



Sono molti gli atleti triestini affermatisi nelle varie discipline sportive. Gli esempi non mancano come non mancano i successi anche a livello nazionale. Anche oggi, nonostante il vivaio si sia alquanto ridotto, Trieste resta un buon mercato nella scelta di atleti di valore. Di ciò se ne accorgono i sodalizi sportivi di altre città, che regolarmente vengono qui ad attingere nuovi elementi.

A questo proposito si potrebbero citare numerosi casi, ma sottolineiamo uno dei più recenti: quello riguardante Roberto Cicivizzo, un giovanissimo calciatore, che dallo scorso ottobre si trova in forza nelle squadre minori del Napoli. Sta facendo continui progressi e le prove vengono dalla sua continua attività e dalla tanta considerazione in cui è tenuto presso i tecnici.

Roberto Cicivizzo ha mosso i suoi primi passi nelle file della Triestina. Poi è passato al Centro Sportivo Italiano ed infine è stato prelevato dal vivaio del Napoli. Nella città partenopea il giovane calciatore non svolge però solamente attività sportiva, in quanto continua a frequentare gli studi che aveva iniziato a Trieste. Un avvenire quindi su due fronti per Roberto Cicivizzo, un giovane che ha già dato prova di grande maturità.

i dischi novità....

tutte le novità discografiche nell'aggiornatissimo reparto dischi della

Universaltecnica

Piazza Goldoni 1

DISCOPANORAMA

SACHA CON VERVE



Sacha Distel non è mai stato il cantante dei grandi exploit discografici, ma da anni si trova nelle classifiche di vendita in tutta Europa. Sacha è forse il più significativo rappresentante della canzone francese, quello che ha saputo continuamente aggiornarsi e interpretare, sempre con la stessa spontaneità, i ritmi più nuovi. Chi non ricorda «Scoubidou» e «Personalità»? Si cantano ancora oggi, e se ne vendono i dischi, anche se ormai la fama di Distel è legata ad altri motivi, «Non so più che santo pregare», «Signor cannibale», «Qualche stupido ti amo» e infine «La quadriglia», la celeberrima sigla di «Settevoci». Sacha lo ricordiamo anche a Sanremo, interprete brillante ma sfortunato di «No, amore» (che ora tuttavia sta ottenendo un notevole successo all'estero). Per l'estate Distel ha voluto dire anch'egli la sua, incidendo un 45 (EMI) con due motivi simpatici e ricchi di quella verve che sempre ha contraddistinto la produzione del cantante francese. Il pezzo sul retro è la già nota «Facile da dire», ma la facciata A reca un motivo davvero carino e spumeggiante «Romeo e Giulietta», con un refrain che resta nell'orecchio al primo ascolto e non si dimentica più. Garantito.

BOSSA NOVA NUZIALE PER BRUNO LAUZI

Ecco un cantante che crede veramente in quello che fa: Bruno Lauzi. Il cantautore genovese, che non ha mai conosciuto scadimenti di gusto e concessioni al grosso pubblico, ha appena inciso per la Ariston una sentimentale «bossa nova» intitolata «Poi sei venuta tu». «Lei», infatti, è arrivata: Bruno convolerà presto a giuste nozze, e questo disco è la più bella dichiarazione d'amore che il cantante poteva fare (tra parentesi, la futura sposina è quella Giovanna cui Lauzi aveva già dedicato una canzone). Sul retro del 45, «L'altra», un pezzo già noto e che si riallaccia alla vena più intimistica di Lauzi.

DUE FRATELLI DI PORTSMOUTH



Jess e James. Chi sono? Due fratelli inglesi non ancora baciati in fronte dalla dea bendata. Questione di tempo, naturalmente. Nel frattempo ecco qualche rapido cenno biografico dei magnifici due. Sono nati entrambi a Portsmouth: Jess ha 19 anni, James 21. Qualche anno fa capitò loro l'occasione di accompagnare numerosi gruppi e cantanti (Tom Jones, Humperdinck), rispettivamente come «basso» e chitarra solista. Ora J. e J. hanno deciso di uscire dall'ombra e di cominciare a far carriera da sè in ben quattro direzioni: come cantanti, autori, chitarristi e compositori. Su quest'ultimo piano, non si sono per nulla risparmiati. Durante la riunione di lavoro precedente alla prima registrazione, la loro casa discografica si è trovata di fronte a una situazione paradossale: troppo materiale valido... da 30 a 40 canzoni finite e delle idee per una ventina di altre. Infine, la scelta è caduta su due pezzi, «Move» e «What was I born for», che adesso è possibile ascoltare su un 45 Palette - Fonit Cetra. Molto difficile è decifrare lo stile di Jess e James: una fusione (riuscita, beninteso) di vecchio beat, o addirittura rock, di rhythm and blues e di musica Bach-pop (alla Procol Harum, per intenderci, con tanto di organo). I risultati sono assai interessanti, e vanno dall'atmosfera arroventata della battutissima «Move» a quella calda ma repressa del secondo pezzo, dove il solista sembra volersi rifare al grandissimo Otis Redding.

5 TEDESCHI TRADUCONO FOLK

Arrivano in Italia The Lords, cinque giovani e preparati musicisti tedeschi che hanno tutte le intenzioni di sfondare anche da noi. Per prima cosa hanno provveduto a incidere un disco nella nostra lingua, «Gloryland» e «Greensleeves», due notissimi motivi di ispirazione folk, per il lancio del quale sono in programma tournées, spettacoli e trasmissioni TV. Unitisi, giovanissimi, nel '59, i Lords cominciarono a suonare in «parties» privati, percependo come «ingaggio» sei bottiglie di Coca Cola a testa: da allora la strada percorsa è stata molta e oggi sono considerati, nel loro Paese, alla stregua dei Beatles. Nel '66 i Lords ebbero l'onore di accompagnare i Beach Boys nella loro tournée in Germania e Svezia senza sfigurare a fianco di un complesso così famoso, anzi guadagnandosi applausi tutti per sè da parte del pubblico. Lo scorso anno, poi, giunsero secondi dietro agli Shadows, nel festival internazionale di Spalato. Non rimane, dunque, che attendere il loro arrivo in Italia e accontentarsi, nel frattempo, di ascoltare il loro disco (EMI), in cui i vecchi motivi popolari sono «tradotti» in maniera modernissima e irriconoscibile.

MARISA PRIMO 33

Marisa Sannia piace a tutti: per la voce simpatica, ma anche per la figuretta aggraziata da ex baskettista. Sia ai giovani che ai signori di mezza età è dunque dedicato il primo LP della cantante sarda, edito in questi giorni dalla Fonit-Cetra, e riuscito bene anche sotto il profilo grafico (contiene una foto di Marisa con una dedica scritta per lei — e per gli altri — da Sergio Endrigo, suo nume tutelare: «...quello che conta per i giovani d'oggi e per Marisa Sannia è esprimersi, cercare un mondo pulito, fatto d'amore e di speranza»). Il 33 contiene tutti i successi di Marisa, quelli che ne hanno ritmato la scalata verso l'Olimpo della musica leggera: ci sono le prime cose, «Una cartolina», «Lo sappiamo noi due», «Sarai fiero di me»; c'è l'exploit sanremese, «Casa bianca»; c'è il recente bestseller, «Non è questo l'addio»; e ci sono ghiotte novità («Quando torni»).

CERCA SUCCESSO DOPO LA NAJA

Dopo una lunga assenza (provocata non da una crisi spirituale, ma assai più banalmente dal servizio militare) si rivede Vasso Ovale, che cerca di riguadagnare le posizioni perdute con «Amerò solo te», una canzone composta da suo padre, il maestro Achille. Vasso Ovale, a suo tempo, non andò molto al di là del successo di stima («Treni, navi e aerei» soprattutto): ora, con questo motivo romantico e ispirato, spera in qualcosa di più, e non a torto, dato che le doti per «arrivare» non gli mancano (e nel frattempo anche la voce si è irrobustita, grazie forse alla «naja»). Sul retro del disco Ariston, «Prendila come vuoi», un consiglio che, di questi tempi febbricitanti, va bene per tutti.

AL BANO DISCO D'ORO



Ad Al Bano, che è stato il simbolo dell'estate canora '67, è stata assegnata la sigla della più importante rubrica televisiva di quest'anno, «Europa giovani». Il titolo della canzone è «Il ragazzo che sorride», su musica di Mikis Theodorakis e parole di Pallavicini. Proprio in occasione della presentazione del nuovo 45 (EMI), che accoppia «Il ragazzo che sorride» a una composizione dello stesso Al, «Musica», è stato consegnato al cantante il primo disco d'oro per aver venduto in meno di sei mesi oltre un milione di dischi di «Nel sole». Che dire ancora di Albano Carrisi? E' la voce-bomba, la sicurezza della «nuova» canzone italiana: finora solo «La siepe» ha segnato per lui una breve battuta d'arresto. Questo «Ragazzo che sorride» — interpretata con pathos e autentica commozione — dovrebbe però rimetterlo sul piedestallo, con tutti gli onori dovuti a un vero reuccio. Ottimo anche il retro del 45: «Musica» (che partecipa tra l'altro, al concorso del Festivalbar) piacerà soprattutto ai giovanissimi, e si ballerà guancia a guancia per tutta l'estate.

Cur.

DOPO OLTRE VENTISEI GIORNI È GIUNTA NEL RHODE ISLAND LA PRIMA IMBARCAZIONE

Vinta da un esordiente inglese la regata dei navigatori solitari

Attribuisce la sua vittoria al perfetto funzionamento di un cervello elettronico Carozzo in difficoltà è stato trovato presso la Cornovaglia - Salvata la tedesca



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Newport — L'inglese Williams, vincitore della transoceanica

Newport, 27

Geoffrey Williams, un maestro elementare inglese di 25 anni, ha tagliato oggi per primo il traguardo della corsa transatlantica per navigatori solitari, toccando terra nello stato americano di Rhode Island 26 giorni, 20 ore e 30 minuti dopo la partenza dal porto inglese di Plymouth. «Mi sento benissimo», sono state le sue prime parole. «Vorrei soltanto bere un goccio di whisky. Me lo sono sognato da più di due settimane da quando l'intera scorta di alcoolici mi è caduta in mare per un brusco colpo d'onda».

Williams, uno dei quattro esordienti fra i 35 concorrenti che presero il via il primo giugno dal litorale della Cornovaglia per puntare ad Occidente, ha portato a termine l'eccezionale impresa con lo yacht «Sir Thomas Lipton» intitolato al proprietario della nota società anglo-indiana per la produzione e lo smercio di te. Si tratta di un «ketch» lungo 17 metri, a chiglia singola, dotato di un sofisticato equipaggiamento, comprendente un piccolo calcolatore elettronico.

«E' stato il cervello elettronico ad aiutarmi a vincere», ha spiegato Williams che non è apparso affatto provato dalla durezza della traversata oceanica. «Ogni giorno, alle otto del mattino, comunicavo per radio a Londra la mia velocità stimata, la direzione e la velocità del vento, la salinità del mare, la direzione delle correnti marine ed altri dati. Le informazioni venivano fornite da un normale calcolatore che, facendo uso dei bollettini meteorologici redatti per quella zona dell'Atlantico dal servizio internazionale, tracciava la rotta ideale per le prossime 24 ore. La risposta mi veniva trasmessa entro le 11, e non mi restava quindi che immettere i dati ricevuti nel mio piccolo calcolatore e puntare la prua nella direzione prevista.

«Le istruzioni che mi sono state così impartite si sono rivelate estremamente accurate. Mi hanno permesso fra l'altro di aggirare un uragano e veleggiare tranquillamente nel mare ghiacciato senza correre il pericolo di andare a sbattere, specie durante la notte ed in condizioni di scarsa visibilità, contro qualche iceberg o, peggio ancora, su qualche piccolo banco vagante di ghiaccio che avrebbe potuto arrecare danni forse irreparabili allo scafo».

La vittoria di Williams non è tuttavia definitiva. Gli organizzatori della competizione, ideata dal giornale londinese «Sunday Observer» in collaborazione con lo «Royal Western Yacht Club» inglese, hanno infatti fatto sapere che sul maestro pesa uno «handicap» di 12 ore per un errore di procedura commessa all'atto della partenza. Resta quindi da vedere con quale distacco effettivo si piazzerà il secondo concorrente che, stando alle ultime notizie, dovrebbe essere lo sloop sudafricano «Voortrekker», con al timone il capitano Bruce Dalling, che si troverebbe distanziato dal «Sir Lipton» di circa 90 miglia. La proclamazione del vincitore sarà inoltre condizionata all'esame della rotta seguita nella fase finale della gara da Williams, dato che sembra che il navigatore sia incorso in un errore. Egli è infatti transitato fra il faro di Nantucket e l'isola omonima situata al largo della costa del Massachusetts, nei pressi della penisola di Capo Cod, mentre, secondo le istruzioni, avrebbe dovuto veleggiare a Sud di Nantucket. Williams ha comunque fatto presente di non aver mai ricevuto l'ordine di seguire quel tracciato e di essersi anzi messo in contatto radio con Newport, ieri sera, per sapere se poteva transitare dinanzi il faro.

Il tempo di Williams, preso al passaggio dinanzi la torre di Brenton Reef, è inferiore al record stabilito nel 1964 dal tenente della marina francese Eric Tabarly che aveva impiegato in quell'occasione 27 giorni 23 ore e 57 minuti. Sorridente e con una lunga barba, Williams ha detto ai giornalisti di non aver corso alcun serio pericolo durante i giorni trascorsi in mare aperto. «E' stata come un'esercitazione militare. Sapevo dove volevo arrivare e non ho fatto altro che rispettare il ruolino di marcia». Secondo il navigatore inglese, egli ha coperto una distanza attorno le quattromila miglia.

Frattanto, fra i solitari in difficoltà c'era anche Carozzo, che è stato ritrovato la scorsa notte al largo della Cornovaglia da una lancia di salvataggio, in un banco di nebbia, mentre tentava di riportare a Plimouth il «San Giorgio» privo di un timone e pieno di falle. Sono stati dodici giorni di lotta terribile con l'Atlantico, ma quello che ha dato a Carozzo il colpo decisivo, che ha infranto le sue speranze di attraversare l'Atlantico con il suo catamarano, è stato un incidente occorsogli quando era ormai a 1.450 chilometri di distanza da Plymouth. Questo il racconto del navigatore solitario italiano, fatto stamane sul molo di Falmouth.

«Cominciamo col dire che per me è un colpo terribile dover rinunciare alla regata. Per diciotto mesi ho dedicato tutto me stesso a prepararmi, e volevo vincere. Ho disegnato e costruito il «San Giorgio» da me, ed è tutto quello che posseggo. Tutto è filato liscio all'inizio, ed ero davvero felice. Il 5 giugno incontrai il capitano John Ridgway, l'ufficiale britannico che sta tentando di veleggiare attorno al mondo senza scalo. Strano, ma ho trovato impressionante la sua rassomiglianza con mio fratello.

«Ci siamo parlati per circa 40 minuti, e poi ci siamo separati. Sei giorni dopo la partenza da Plymouth ho incontrato una tempesta con vento di forza otto. La tempesta è durata soltanto da 10 a 12 ore, ma ho sentito che per altri concorrenti è stata ancora più dura che per me». A questo punto Carozzo ha chiesto qualche notizia sui suoi avversari, e avutala, ha commentato: «Molti di noi sembrano aver avuto proprio sfortuna. Ed ecco quello che è capitato a me. La notte del 14 giugno il «San Giorgio» è andato a sbattere contro qualcosa di solido. Ci sono stati due colpi. Io penso che si sia trattato di un relitto sommerso. Il timone di sinistra è partito via netto. La chiglia dello scafo di destra ha preso a far acqua.

«Non aveva senso andare avanti. Decisi di puntare a Sud, per raggiungere le isole Azzorre, riparare lo scafo e ripartire. Dopo tre giorni, il tempo è cambiato, e mi sono reso conto che non avrei potuto farcela. Invertii la rotta puntando su Plymouth: buoni venti occidentali mi aiutavano. Ma con lo scafo in condizioni tanto pietose dovevo stare al timone da 14 a 16 ore al giorno, dormendo solo di tanto in tanto, lottando per mantenere il «San Giorgio» nella sua rotta. Dopo nove giorni ho scorto il faro di Wolf Rock, al largo della Cornovaglia, proprio mentre il tempo cominciava a farsi brutto. Mi sono reso conto che stavo andando incontro ad altri pericoli e ho deciso di chiamare aiuto: il catamarano non rispondeva bene ai comandi. Ho incrociato una nave di Brema e ho segnalato che chiamassero la lancia di salvataggio».

Infine si apprende che anche l'ardimentosa ma imprevidente tedeschina Edith Baumann è stata tratta in salvo nell'Oceano in tempesta dalla fregata della Marina militare francese «Henri Poincare». Il salvataggio è avvenuto in circostanze molto difficili a causa delle pessime condizioni del mare, alle due e quindici della scorsa notte, in un punto a 300 miglia a Nord delle isole Azzorre. A causa della tempesta il piccolo dinghy di salvataggio sul quale la Baumann aveva trovato rifugio dopo il naufragio, non ha potuto essere tirato a bordo della fregata. La giovane è apparsa stremata, tremante di freddo, ma nel complesso in discrete condizioni fisiche. Un buon caffè bollente, un bagno caldo e una lunga dormita le hanno restituito le forze.


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — L'infermiere Salvatore Pilopida, l'assassino della dottoressa Volterra - Segrè ripreso al suo arrivo a Milano

GIUNTO A MILANO SOTTO SCORTA L'INFERMIERE CASERTANO

L'assassino della dottoressa muta la versione del delitto

Avrebbe ucciso per sciogliersi da una relazione con la vittima che sarebbe iniziata in dicembre - Del tutto scagionato il figlio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 27

«Ho ucciso da solo la dottoressa Volterra. Remo non c'entra nulla». Queste le dichiarazioni di Salvatore Pilopida, l'infermiere ventitreenne casertano che il 9 giugno scorso ha ucciso la dottoressa Cesarina Volterra in Segrè nella sua abitazione di via Francesco Sforza 14. Salvatore Pilopida ha così nuovamente cambiato le dichiarazioni per spiegare i motivi per i quali ha ucciso la dottoressa. In un primo tempo aveva detto, come si ricorderà, che era stata una "disgrazia": durante una discussione di politica con Remo tra i due era sorta una lite e il figlio della dottoressa gli aveva lanciato contro un vaso colpendo la madre. Spaventati avevano deciso di sopprimere Cesarina Volterra. Successivamente aveva modificato versione: aveva dichiarato durante la sua degenza nell'ospedale di Cosenza di aver ucciso da solo Cesarina Volterra, ma per mandato del figlio. Oggi, infine, una verità parziale.

Una verità parziale, perchè Salvatore Pilopida ha accampato, quale movente all'assassinio, il motivo passionale. Agli inquirenti ha infatti dichiarato che tra lui e la dottoressa da tempo esisteva una relazione che Cesarina Volterra non voleva troncare. Più precisamente dal dicembre scorso quando era stato a casa di Cesarina Volterra per curare il figlio. «Non so — ha detto Pilopida — da chi sia partita l'iniziativa. Certo è che cominciammo una relazione che durò lungo tempo. Anche quando andai fuori Milano a lavorare, continuammo a vederci».

L'infermiere assassino ha poi ricordato la domenica 9 giugno, il giorno del delitto. «Ero giunto a Milano qualche giorno prima ed ero andato ad abitare in una pensione in via Giambellino. La sera di domenica andai dalla dottoressa. Ero deciso a troncare la relazione. Aprii il portone con la chiave che lei stessa mi aveva dato. Mi venne ad aprire e senza preamboli le dissi di essere intenzionato a troncare la nostra relazione. Si fece bianca in volto e cominciò a supplicarmi, ma fui irremovibile. Allora diede in escandescenze e mi schiaffeggiò. Forse lei stessa fu colpita da quel suo atto e mi voltò le spalle. Quello schiaffo mi bruciava, ma non per il dolore. Persi la testa. Afferrai un vaso e la colpii alla nuca. La dottoressa cadde a terra svenuta. Ebbi paura perchè sapevo che mi avrebbe denunciato. Allora decisi di ucciderla. Cercai per la casa un oggetto ed in camera di Remo presi il candelabro. La colpii più volte e poi, per essere certo di ucciderla, andai in cucina a prendere uno strofinaccio con il quale la strangolai. Per imbrogliare le carte, misi un po' di disordine. Quindi uscii. Erano le 22.30».

Questo il racconto — al quale gli inquirenti credono molto poco anche perchè sembra impossibile che una relazione così lunga non sia stata notata da nessuna delle numerose persone che erano solite, a tutte le ore, recarsi in casa della dottoressa Cesarina Volterra — di Salvatore Pilopida il quale è stato trasferito verso la 1.30 al carcere di San Vittore. Nel pomeriggio di oggi la stessa "storia" l'avrebbe anche detta al sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Carcasio, il quale lo ha interrogato. Purtroppo nessuno può smentirlo. L'unica persona che potrebbe contraddirlo sarebbe la povera vittima.

Poco prima che l'infermiere venisse a San Vittore, Remo Segrè aveva chiesto di poter rimanere da solo cinque minuti con l'assassino della madre, non per fargli del male (quando gli inquirenti gli hanno chiesto perchè aveva tentato di coinvolgere il ragazzo, aveva risposto: «Credevo di sminuire le mie responsabilità) ma per sapere i veri motivi che lo avevano indotto ad uccidere Cesarina Volterra. Ma i funzionari hanno preferito non metterlo a diretto confronto.

Salvatore Pilopida era giunto questa mattina alle ore 9.20 a Milano proveniente da Cosenza. Alla stazione centrale quando il «Conca d'oro» si è fermato vi erano numerosi giornalisti e fotografi.

Aldo Mariani

RIPRESO A MILANO IL PROCESSO CONTRO LA TERRIBILE BANDA DI RAPINATORI

Una severa condanna per Cavallero chiesta dai patroni di Parte Civile

Anche contro Notarnicola e Rovoletto i legali hanno rivolto pesanti accuse Sostenuta la necessità di non accordare alcuna attenuante ai quattro banditi

Milano, 27

«In quest'aula si è creato il mito Cavallero e in quest'aula bisogna distruggerlo»: così ha esordito l'avv. Renato Tardivo alla ripresa del processo contro i componenti la banda Cavallero in Corte d'Assise. L'avvocato, che difende gli interessi del Credito Italiano, di Giovanna Frecchio e di Elia Gaviglio (i due impiegati che furono gravemente feriti il 21 gennaio 1964 a Torino nel corso della prima rapina della banda), ha affermato che gli atti compiuti dai rapinatori non si possono considerare atti anarchici, come li ha definiti il Cavallero, ma semplici atti criminosi.

«Questo „cavaliere dell'ideale" — ha soggiunto l'avvocato parlando del Cavallero — non ha avuto il minimo rispetto per la vita altrui, poichè quando si è trattato di coprire la ritirata non ha esitato a prendere ostaggi».

Il difensore di Parte civile ha sostenuto che Adriano Rovoletto e Sante Notarnicola hanno seguito i cosiddetti «nobili intenti» del capo, «non perchè ne fossero succubi ma perchè erano pienamente coscienti di quanto facevano, e lo facevano unicamente a scopo di lucro». Secondo l'avv. Tardivo, infine, la ripartizione dei compiti nella banda fa ritenere che agli accusati debba essere imputato il reato di associazione per delinquere, in quanto le modalità delle rapine erano sempre le stesse: Cavallero si incaricava di coprire la ritirata, Notarnicola aveva il compito preciso di prelevare il denaro e il Rovoletto, professionista della guida, era l'autista della banda. Affermato, infine, che sussiste anche il reato di tentativo di omicidio contro i suoi due patrocinati, l'avvocato ha concluso chiedendo una sentenza esemplare.

Successivamente, l'avv. Giovanni Bana, costituitosi Parte civile per il Banco San Paolo di Torino (che subì due rapine), ha sostenuto che il Cavallero non soggiogava i complici e pertanto la sentenza deve considerare sullo stesso piano sia il Cavallero che il Notarnicola e il Rovoletto. L'avv. Michele Antonelli, nell'interesse della Cassa di Risparmio di Torino (che subì tre rapine), ha sostenuto che agli imputati non deve essere concessa «nessuna attenuante».

I successivi interventi degli avvocati di Parte civile hanno in particolare toccato i problemi delle responsabilità nei ferimenti e negli omicidi. L'avv. Aldo Poloni, costituitosi Parte civile per i genitori di Maurizio Taddei, di cinque anni, ferito nella sparatoria di Milano, ha detto che il bimbo «avrà, sempre l'esistenza condizionata da quel tragico episodio sia sotto il profilo fisico sia sotto quello psicologico». Al piccolo, infatti, è stata asportata la mascella. L'avv. Francesco Stazzi, Parte civile per Mario Bolis, marito di Angela Maffi, che morì 67 giorni dopo esser stata ferita, ha esplicitamente accusato Donato Lopez di averla uccisa basandosi sia su una dichiarazione fatta dalla donna in fase istruttoria, sia su altre testimonianze.

L'udienza del mattino è terminata con le arringhe degli avvocati Oberdan Naccari, Alessandro Garlatti ed Emilano Zazo, che tutelano gli interessi di alcune persone ferite dai banditi.

Nell'udienza pomeridiana, lo avv. Pietro D'Urso, legale della vedova del dott. Giuseppe Gaiottino (il medico di Ciriè che venne ucciso dai banditi mentre si trovava in una banca), Maria Pia Ciglitti, e della figlia Laura, ha esordito invitando i giornali a sollecitare una proposta di legge affinchè le Parti civili, in casi simili a questo, ottengano un reale risarcimento dei danni.

L'avv. Francesco Calafiori che rappresenta Wilma Odone, la figlia di Virginio Odone ucciso nella sparatoria di Milano, ha affermato che alle teorie filosofiche del Cavallero si deve opporre il Vangelo. Il legale ha sostenuto che i banditi uccisero non già per la «rivoluzione» propugnata dal Cavallero, ma esclusivamente per i soldi. Lo avv. Calafiori ha osservato che i banditi hanno avuto la fortuna di vivere in una società che ha abolito la pena di morte; «altrimenti — ha detto — non avrebbero avuto il tempo di pentirsi». Infine, l'avv. Raffaele Piglionica che tutela gli interessi degli eredi del mutilato Roaldo Piva, morto per la emozione dopo aver fatto catturare il Rovoletto, ha chiesto una sentenza severa perchè serva di lezione a tante coscienze ottenebrate. L'udienza è stata poi rinviata a domani.

TERMINATA LA DEPOSIZIONE DEL PADRE DI SANFRATELLO

Dovette rapire suo figlio per sottrarlo a Braibanti

Lette in aula le lettere che il giovane spedì ai suoi dalla Capitale Il professore avrebbe spinto il ragazzo a far la pace con la famiglia

Roma, 27

Ippolito Sanfratello, padre di una delle presunte vittime di Aldo Braibanti, il professore di filosofia accusato di plagio, ha concluso in Corte d'Assise la deposizione cominciata ieri. Il padre di Giovanni Sanfratello (il quale, insieme con Pier Carlo Toscano sarebbe stato soggiogato e reso schiavo del professore) ha ripreso il racconto delle disavventure del figlio, che oggi ha 29 anni.

Ieri, il testimone era arrivato a parlare del viaggio a Firenze fatto dal figlio in compagnia di Braibanti; stamani, ha ricordato che il giovane, dopo avergli scritto una lettera preannunciando il suo arrivo a Piacenza per il 5 agosto 1962, non si fece invece vivo. Si seppe più tardi che Giovanni, abbandonato Braibanti, si era recato, facendosi dare passaggi dagli automobilisti, prima a Roma, poi a Venezia, dove era stato sorpreso dalla Polizia mentre dormiva in una vettura in sosta. Munito di foglio di via obbligatorio, il giovane era stato rimandato a casa.

PRESIDENTE: «Quanto tempo rimase a casa suo figlio?».

SANFRATELLO: «Circa un mese. Durante questo periodo persone a me sconosciute telefonavano spesso chiedendo di Giovanni. Un giorno, all'improvviso, penso proprio in seguito ad una di queste chiamate, mio figlio ci abbandonò di nuovo. Cercai di rintracciarlo. Tra l'altro ebbi un colloquio anche con il fratello di Braibanti, il dott. Enzo. Gli accennai un'ipotesi: gli dissi che pensavo che il professore fosse un omosessuale. Il fratello mi rispose che lui non ne aveva la certezza e che comunque, se aveva contratto un vizio del genere, ciò era avvenuto durante la guerra, quando Aldo era stato rinchiuso nella prigione di Firenze».

PRESIDENTE: «Allegate agli atti figurano numerose lettere che suo figlio inviò alla famiglia da Roma nel 1963 e nel 1964. Giovanni scriveva che nella capitale si trovava ottimamente, che svolgeva un lavoro che gli piaceva, che avrebbe cercato di migliorare la sua posizione, ma che non ammetteva interventi o intromissioni dei congiunti nella sua vita privata perchè, avendo 24 anni, si sentiva capace di disporre di se stesso nel migliore dei modi».

A questo punto il Presidente della Corte, Orlando Falco, ha letto al testimone alcune di queste lettere. In una Giovanni scriveva al padre il quale di lì a qualche giorno sarebbe andato a trovarlo a Roma, dicendogli di essere contento della visita; si augurava, però, di non essere costretto a sentire le solite romanzine, informandolo che, se voleva la guerra, l'avrebbe avuta.

Prof. GUALTIERI (uno dei difensori di Braibanti, rivolgendosi al testimone): «Lei quale significato diede a questa lettera? Le sembrò scritta da un figlio disamorato?».

SANFRATELLO: «Pensai — e ne sono ancora convinto — che la lettera fosse stata suggerita da Braibanti».

PRESIDENTE (rivolgendosi all'imputato): «Durante il suo interrogatorio, lei ha ripetuto più volte di aver svolto opera di distensione tra Giovanni e i suoi familiari. E' vero che dettava al giovane le lettere destinate ai genitori?».

BRAIBANTI: «Lo escludo in modo categorico».

PRESIDENTE: «Ed allora in che cosa consisteva questa sua opera di pacificazione?».

BRAIBANTI: «Costringevo Giovanni a scrivere a casa, per mantenere, sia pure da lontano, un rapporto con la famiglia».

PRESIDENTE: «Dunque, non vuole spiegare alla Corte in che modo cercò di riavvicinare il ragazzo alla famiglia. Andiamo avanti con l'interrogatorio del testimone».

Ippolito Sanfratello, avviandosi alla fine della deposizione, ha raccontato ai giudici come, con l'aiuto del figlio Agostino e di altri congiunti, riuscì a «rapire» Giovanni, sottraendolo all'influenza del professore, il quale, quando vide il giovane uscire dalla camera della pensione romana in cui vivevano, invocò disperatamente il suo nome. Giovanni, così, fu ricondotto in famiglia, dopo essere stato «disintossicato» in un paio di cliniche.

Il processo continuerà domani con l'interrogatorio di un altro testimone della Accusa, Franco Toscano, fratello di Piercarlo, l'altra «vittima» del filosofo.

AMERICANO TROPPO INTRAPRENDENTE TRATTO IN ARRESTO DALLA POLIZIA

UN CAPELLONE TERMINA A VENEZIA LA SUA CARRIERA DI TRUFFATORE

Nella sua vettura è stato anche trovato tabacco misto a marijuana

Venezia, 27

Un «capellone americano» Jerome Glass, di 28 anni, di Minneapolis, dicendo di essere un corrispondente del «Times» ed esibendo una carta di credito dell'«American Express», risultata di proprietà di un altro americano, Kenneth Kaiser, ha truffato le agenzie dell'«American Express» di mezza Europa. Il giovane è stato «fermato» in una sala giochi nei pressi del teatro «La Fenice», a Venezia, dove si trovava in compagnia di una giovane finlandese. L'americano era sospettato di far uso di stupefacenti e dapprima, di fronte alle contestazioni degli investigatori, ha negato; infine, ha indicato agli agenti d'overa parcheggiata la sua auto, un furgoncino «Volkswagen», nel quale è stato trovato un certo quantitativo di tabacco misto a marijuana.

Il «capellone» aveva due passaporti, entrambi con la sua fotografia, uno dei quali intestato al Kaiser al quale, secondo la Polizia, sarebbe stato probabilmente sottratto in un paese del Nord Africa assieme alla carta di credito. Facendo uso di questo documento, il Glass è riuscito a truffare l'«American Express» per varie migliaia di dollari, ottenendo anche, in numerose città europee, duplicati di «travellers's cheques» che egli, di volta in volta, dichiarava di avere smarrito. Tra l'altro, il Glass aveva acquistato la «Volkswagen» pagandola con i titoli di credito datigli dall'«American Express». In attesa di accertare l'esatto ammontare delle truffe, la Polizia ha arrestato il Glass per possesso di droga.

Nell'Associazione lattiero-casearia

ERCOLE LOCATELLI presidente d'onore

Milano, 27

L'assemblea dell'Associazione italiana lattiero-casearia, svoltasi nei giorni scorsi a Milano, ha acclamato Ercole Locatelli presidente d'onore con la seguente motivazione: «L'assemblea dell'Associazione italiana lattiero-casearia, riunita in Milano, conosciuta la volontà del suo Presidente-fondatore di esser sollevato dagli oneri della carica ricoperta per 23 anni consecutivi acclama Ercole Locatelli presidente d'onore dell'Associazione, in testimonianza d'affetto, di stima e di perenne riconoscenza per l'opera altamente meritoria da lui svolta.

nuovi *



Proprio così: «più freddo», tanto che potremmo trasformarlo in un blocco di ghiaccio. Ma il freddo fuori non serve, il problema è: più freddo dentro. È un problema che abbiamo risolto con il nuovo isolamento in poliuretano espanso. In questo caso avere «più freddo» vuol dire anche avere più spazio: all'interno e all'esterno. È un problema di matematica magica che abbiamo risolto affidandoci a degli esperti, ossia a chi è abituato a sfruttare lo spazio nel più razionale dei modi.

Con Zoppas avere un «più» è solo questione di scelta.

junior per chi esige praticità ed economia
lusso per chi vuole tutte le prestazioni richieste da una famiglia moderna
arredo per chi preferisce dare alla propria cucina un aspetto caldo ed elegante

vi propongono una scelta sicura, una scelta sicura che comunque...

... in più è Zoppas

frigoriferi in 15 modelli da lire 45.000

CRONACHE SPORTIVE

«TRATTATIVE» DEI CORRIDORI IN MERITO AI CONTROLLI

Alla partenza del Tour si parla solo di antidoping

Il circuito di Vittel a cronometro è stato vinto da Grosskost

Vittel, 27

Si sono riuniti questo pomeriggio, nel salone di un grande albergo di Vittel, i corridori partecipanti al Tour de France per parlare dei problemi inerenti ai controlli antidoping. Erano presenti i francesi Poulidor, B. Guyot, Aimar, Grain, Letort, Pingeon, Rabaute, Novak, Desvages, Raymond, Diotte, Genet, Izier, Samyn, Jourden, Dumont; gli italiani Bitossi e Zilioli; gli spagnoli Jimenez, Perez-Frances, Gonzales, Gandarias; il tedesco Kunde e l'olandese Janssen. I belgi erano rappresentati dal direttore tecnico Frans Cools.

Mentre era in corso la riunione, il vicepresidente della Federazione ciclistica francese, Louis Dauge, ha lasciato capire ai giornalisti che i responsabili della corsa non accetterebbero una prova di forza: «I corridori che si rifiutassero di firmare il protocollo concernente il controllo medico discusso ieri sera non avrebbero altra scelta che tornarsene a casa. Se il protocollo venisse firmato soltanto da 20 dei 30 francesi iscritti, vi sarebbero soltanto due squadre francesi alla partenza».

Molto probabilmente, comunque, non vi sarà alcun ritiro. Tutti i concorrenti stranieri questo pomeriggio hanno firmato il protocollo ad eccezione dell'olandese Janssen.

Da quanto ha dichiarato il francese Lucien Aimar, sembra che tutti i ciclisti accetteranno le condizioni. «Questa riunione aveva per scopo principale — ha detto Aimar — di permetterci di parlare insieme perchè nel gruppo non abbiamo spesso l'occasione di vederci. Il nostro colloquio non può essere qualificato «protestatario». Alla domanda se la lista dei prodotti considerati «doping», e pertanto vietati, è stata giudicata troppo restrittiva dai corridori, Aimar ha detto: «Non è possibile farci un'opinione esatta: non siamo farmacisti».

Interrogato se i corridori potrebbero eventualmente trascurare ogni precauzione per poi rifiutare qualsiasi controllo, rimettendo così in forse l'accordo raggiunto ieri tra i concorrenti, gli organizzatori ed il servizio medico, Aimar ha risposto: «Ieri ci siamo accordati con gli organizzatori e non siamo tornati su questo accordo». Il vincitore del Tour del 1966 ha comunque lasciato capire che, se fosse necessario, i ciclisti potrebbero riunirsi ancora. «Un passo in avanti è stato fatto nella normalizzazione dei rapporti tra corridori e servizio medico — egli ha concluso —. Il dott. Dumas e gli altri medici del Tour sono pronti a darci consigli. E questa è una cosa importante».

Il francese Charlie Grosskost ha vinto stasera la gara preliminare del Tour, una prova a cronometro di 6,100 chilometri. Grosskost pertanto partirà domani con la Maglia Gialla nella prima tappa, Vittel Esch-Sur Alzette di 189 chilometri.

Classifica ufficiale del prologo a cronometro: 1) Charlie Grosskost (Francia B) 8'27"17; 2) Jan Janssen (Olanda) 8'29"90; 3) Raymond Poulidor (Francia A) 8'32"42; 4) Bitossi (It.) 8'40"63; 5) Bellone (Fr. B) 8'41"67; 6) Bracke (Bel. B) 8'41"78; 7) Porter (Ing.) 8'42"10; 8) Letort (Fr. C) 8'45"40; 9) Gomez del Moral (Sp.) 8'46"95; 10) David (Bel. B) 8'48"46; 14) Vicentini (It.) 8'51"46; 21) Guerra 8'53"93; 23) Schiavon 8'54"66.

ANQUETIL ILLESO

■ Mentre al volante di una «Mercedes» traversava il paese di Elbeuf, in Normandia, il ciclista Jacques Anquetil si è scontrato con una auto che proveniente in senso inverso gli aveva bruscamente tagliato la strada. Jacques Anquetil è uscito incolume dall'incidente.

MONFALCONE DIFENDE LA SQUADRA DI CALCIO

DECISA OPPOSIZIONE AL «RIDIMENSIONAMENTO»

Ogni soluzione rinviata alla metà di luglio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 27

Anche oggi si sono rincorse le voci che danno per certa la mancata partecipazione del Monfalcone Itc. al campionato calcistico di Serie C nella prossima stagione. Agitazione e fermento si sono registrati, anche nella giornata odierna, nell'ambiente sportivo cittadino che stenta a rendersi conto di come potrebbe succedere un tale fatto. Della questione parlano molto i dipendenti dell'Italcantieri ch'erano abituati a questa loro squadra calcistica. Anche chi non si interessa direttamente di sport, commenta, ora, le notizie che riguardano l'attuale prospettata situazione, rilevando che la squadra cantierina rappresenta degnamente la città di Monfalcone nella Serie C, essendo una delle più quotate nello schieramento del calcio della nostra regione.

Mercoledì sera, il presidente dell'Italcantieri dott. Cortesi ha ricevuto, a Trieste, il Sindaco di Monfalcone Romani, il direttore amministrativo dello stabilimento monfalconese dott. Benussi, il presidente del CRA-Italcantieri monfalconese Zelesnich, che è pure direttore tecnico e allenatore della squadra calcistica nonchè animatore dell'intera sezione calcio.

Al dott. Cortesi sono state esposte le ragioni che impongono un proseguimento dell'attività agonistico-sportiva al livello raggiunto nel settore calcistico sul piano nazionale. Sembra che una modifica, invece, dovrebbe essere apportata e proprio per questo si sta, ora, ricercando un compromesso perchè il problema possa essere risolto nel modo migliore.

Per il momento, nessuna decisione definitiva è stata adottata. Il dott. Cortesi partirà domani per il Giappone, chiamato da impegni del suo ufficio, e rientrerà a Trieste verso la metà di luglio. Soltanto allora si potrà riparlare di questo nuovo problema che si è manifestato come un fulmine a ciel sereno anche se qualche avvisaglia vi era stata, ma non avvertita, qualche mese fa quando si era parlato di questione finanziaria nell'ambito del Monfalcone Itc.

In questi giorni, a Roma, si sta svolgendo un dibattito ad alto livello sul tema sport ed industria che pare calzi con la situazione esplosa nell'ambito del CRA-Italcantieri di Monfalcone che in sede romana ha inviato un suo rappresentante.

A Monfalcone si spera che non venga interrotta una bella tradizione nel campo dello sport cantierino, che non venga distrutto con la squadra maggiore anche un patrimonio atletico che molti sodalizi anche di maggiore levatura e di più ampie possibilità finanziarie invidiano.

Oggi le prospettive sono incerte, anche se si intravvede una parziale sanatoria. Il compromesso verrebbe suggerito da Zelesnich, proprio perchè Monfalcone sia ancora rappresentata nella Serie C calcistica e perchè il patrimonio atletico del sodalizio cantierino non vada disperso.

Saranno due settimane di grossi pensieri, queste prossime, per valutare serenamente la situazione e per ricercare le soluzioni più idonee.

M. C.

Ritornato a Trieste Emerigo Biach

Dopo 29 anni di lontananza, Emerigo Biach è ritornato a Trieste e tutti gli amici lo hanno accolto con molta simpatia e tra pochi giorni si stringeranno attorno a lui per festeggiarlo degnamente.

Emerigo Biach è nel ricordo di parecchi sportivi, in particolare di quelli che hanno vissuto gli anni 20. Nel 1924 Biach partecipò alle Olimpiadi di Parigi nel nuoto. In quell'anno egli conquistò anche il titolo italiano dei 200 rana, che aveva già fatto suo tre anni prima. Inoltre nel 1923 fu campione italiano nei 100 dorso. Successivamente si dedicò con la Triestina alla pallanuoto e alla scherma.



La squadra alabardata ha conquistato il diritto a incontrare in finale la formazione monfalconese, nel torneo «Vecchie glorie» che vede in palio la Coppa Trieste '68. Ecco la formazione scesa in campo ieri al «Grezar»: da sinistra Trevisan, Potasso, Radio, Petagna, Rossetti, Valcareggi; Vagaia, Santelli, Giannini, Renosto, Miniussi, Brach (Foto de Rota)

GLI ASSURDI SONO SPESSO DI CASA NEL MONDO DEL CALCIO

IL VERONA LIQUIDA LIEDHOLM «REO» DI AVERLO PORTATO IN «A»

A Foggia invece esonerato Montanari per la mancata promozione

Verona, 27

Giancarlo Cadè guiderà il Verona nel prossimo campionato di Serie A. Lo ha annunciato stasera il presidente del Verona Saverio Garonzi, nel corso di una conferenza stampa. L'ingaggio del nuovo allenatore è stato determinato dalla scadenza del contratto stipulato poco più di un anno fa con Nils Liedholm.

Cadè, che negli ultimi due anni ha allenato il Mantova e che era già stato allenatore del Verona quattro anni fa, ha sottoscritto con la società gialloblù un contratto di un anno.

Il licenziamento di Liedholm non mancherà di suscitare polemiche a Verona, considerato che lo svedese è l'artefice della promozione in «A» della squadra gialloblù. Combattuto fra l'impegno verbale assunto con Cadè durante il campionato e l'esigenza morale di premiare Liedholm, il presidente Garonzi ha optato per la soluzione più impopolare, pur di non mancare alla parola data.

Il consiglio direttivo del Foggia intanto ha deciso di non rinnovare il contratto all'allenatore, dott. Serafino Montanari, che ha diretto la squadra per gli ultimi due terzi del campionato scorso, fallendo l'obiettivo de la promozione, che ad un certo punto pareva già raggiunta.

Per la nuova guida tecnica sono stati indicati alcuni nomi, tra i quali quelli di Remondini, Maestrelli, Pugliese; le preferenze riguardano però il tecnico che nelle ultime stagioni ha guidato la Reggina, Maestrelli.

Giacomini e Paina alabardati «in pectore»

Il Consiglio direttivo della Triestina si è riunito ieri sera per esaminare le proposte formulate dal Milan nel corso dell'incontro avvenuto lunedì scorso a Milano con l'avv. Poiltucci. La società rossonera, da quanto si è potuto apprendere, sarebbe disposta a cedere definitivamente alla Triestina il centrocampista Giacomini e a titolo di prestito l'interno di punta Sigarini e il centravanti Paina, che quest'anno ha militato nelle file del Padova in Serie B. Nell'operazione, che non è così semplice come potrebbe sembrare, rientrerebbe anche Beorchia che è ancora per metà del Milan e per metà della Triestina.

L'interno triestino, come abbiamo anticipato settimane fa, dovrebbe venire acquistato definitivamente dal Milan che lo cederebbe alla società biancoscudata in cambio di Paina. Il C.D. alabardato, dopo aver ascoltato la relazione dell'avv. Poillucci, ha dato mandato allo stesso e al presidente Guarnieri di concludere l'operazione. Quante probabilità esistano perchè l'affare vada a buon fine non è facile stabilire, anche perchè non si conosce la cifra che il Milan pretende per Giacomini.

I dirigenti alabardati sono comunque disposti a sopportare anche un nuovo sacrificio finanziario pur di accaparrarsi i tre giocatori e allestire una squadra che possa aspirare ai primi posti della classifica.

Del tutto sfumate invece le possibilità di ottenere il prestito dell'estremo Migliorati, che è in comproprietà fra Milan e Verbania, mentre è stato scartato il nome di Albini, un mediano che nella passata stagione ha militato nella Salernitana.

Un nuovo incontro con i responsabili del Milan è in programma per i primi giorni della prossima settimana a Milano.

CAMPIONATO NAZIONALE DI REGOLARITÀ

STABILE DEL «PICCOLO» VINCE IL RALLY GIORNALISTI

Trento, 27

Per la quinta volta in dieci anni Tullio Stabile de «Il Piccolo» ha brillantemente vinto il campionato italiano della regolarità automobilistica per giornalisti professionisti, svoltosi in due giornate di gara sulle Alpi Trentine, con passaggi sui Passi di Sommo e Carlomagno a 1.700 m., tre prove in salita e tre prove speciali in pianura al centesimo di secondo.

Dopo la prima giornata Stabile (che aveva per cronometrista lo studente triestino Diego Allaix) occupava il terzo posto; oggi in mattinata aveva ricuperato una posizione battendo Chiodi di Roma, e proprio all'ultima prova speciale esplodeva in un exploit eccezionale (dieci centesimi di secondo su tre tratte) debellando anche la resistenza di Neri del «Resto del Carlino» di Bologna, che fino a quel momento comandava la classifica.

Tra i pubblicisti non poteva mancare l'affermazione assoluta di Carlo Massagrande di «Autosprint» di Bologna, che vinceva da lontano la sua categoria, senza essere insidiato da nessuno. Del resto non potevano esistere dubbi in proposito, dato che Massagrande è attualmente al secondo posto nel campionato italiano assoluto della regolarità, subito dietro al triestino «Luis», che lo comanda. Dobbiamo dire però che nell'ultima prova speciale di oggi, Stabile ha battuto anche il collega bolognese.

Il campionato dei giornalisti non ha registrato alcun grave incidente, salvo una grossa ammaccatura all'auto di Bonvicini di Bologna e leggere ferite al collega Goio dell'«Ansa» di Trento che in prova ha avuto un incidente. La competizione si è chiusa con molta allegria e una grossa premiazione in un albergo sul Bondone, presenti le maggiori autorità cittadine, che hanno consegnato doni, coppe e medaglie ai migliori classificati. In serata è stata sorteggiata tra tutti i concorrenti una automobile utilitaria.

CLASSIFICA PROFESSIONISTI

1) **TULLIO STABILE** («Il Piccolo» di Trieste), penalità 8,8 (Campione italiano 1963);
2) Gastone Neri («Resto del Carlino» di Bologna), pen. 11,4; 3) Roberto Chiodi («La Luna» di Roma) 12,9; 4) Gianmauro Anni («Giornale di Vicenza») 25,8; 5) Augusto Giovannini («Adige» di Trento) 28,5; 6) Giuseppe Ferrari («La Luna» di Roma) 58,4; 7) Sandro Petrucci «RAI-TV) 69,8; 8) Marco Sturlese («Gazzetta del Popolo» di Torino) 89,3; 9) Francesco Trettel («Gazzettino» di Venezia) 149,6; 10) Erasto Borsatto («Gazzettino» di Venezia) 527,5.

CLASSIFICA PUBBLICISTI

1) **CARLO MASSAGRANDE** («Autosprint» di Bologna) p. 3,2;
2) Roberto Moggio («RAI» di Trento) 10,5; 3) Dionigio Dionigi («Resto del Carlino» di Bologna) 14,2; 4) Vittorio Cavini («Il Giorno» di Milano) 14,8; 5) Umberto Beccaluva («Il Trentino») 15,3; 6) Antonio Ricchieri («Il Gazzettino» 20,2; 7) Umberto Massa («Il Secolo d'Italia») 23,3; 8) Giuseppe Betello («Momento Sera») 46,6; 9) Virgilio Cherubini («Avanti!» di Roma) 58,6; 10) Alessandro Calvesi («Il Giorno»); 11) Renzo Cavagna («Adige»); 12) Bruno Storti («Gazzetta di Modena»).

CICLISMO

Gli allievi in gara nella «Città di Trieste»

Con il patrocinio de «Il Piccolo» e con l'organizzazione della «Bartali-Rovis» si disputerà domenica la VI Coppa Città di Trieste - G. P. Immobiliare Italia, corsa ciclistica riservata alla categoria allievi con partenza e arrivo nella nostra città. La competizione è giunta alla XVI edizione ed è stata quest'anno inserita nel programma dei festeggiamenti per la celebrazione di «Trieste '68»; essa è altresì valida quale III prova del campionato regionale di categoria.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato alle 14 in piazza Ponterosso; alle 15.30 i corridori percorreranno in corteo via Roma, corso Italia, piazza Goldoni, via Carducci, via Coroneo, Foro Ulpiano e via F. Severo da dove, alle 15.40, verrà data la partenza ufficiale. Il percorso, per complessivi km. 104 è il seguente: Trieste (via F. Severo) - Cave Faccanoni - Basovizzana, racc. autostrada - monte Spaccato - quadrivio di Opicina - ponte sul Lisert - Monfalcone - racc. ss. 55 - culmine Vallone - S. Giovanni al Timavo - Sistiana - Aurisina - S. Croce - Prosecco - quadrivio Opicina - monte Spaccato - Zaule - Domio - Bagnoli - salita di Moccò - Chiusa - Dazio Basovizzana - Cave Faccanoni - Trieste (via F. Severo - Coroneo - Rismondo) con arrivo in via Rossetti all'altezza del Sanatorio Triestino.

L. G.

LA SERIE A DI HOCKEY SI AVVIA VERSO LA NORMALIZZAZIONE

Bocciate nei recuperi di mercoledì Candy e Triestina vogliono rifarsi

La settima giornata della Serie A di hockey, che ha avuto il suo bravo prologo rappresentato dai due recuperi di mercoledì, si apre all'insegna della massima incertezza. Il Candy infatti, ha scontato la prima sconfitta della stagione, subendo una lezione vistosa nel punteggio (mezza dozzina di gol) sulla pista novarese. Il quale Novara, che sabato scorso era stato pestato sonoramente dal Marzotto, si è riabilitato a breve scadenza e contro un avversario di gran lustro come quello monzese.

Il Marzotto poi — e qui siamo di fronte al secondo verdetto clamoroso scaturito dai recuperi — non contento di aver demolito sabato scorso il Novara, ha voluto recare un grosso dispiacere anche ai campioni d'Italia che erano alla loro seconda trasferta effettiva del campionato. E anche questa volta, con proporzioni minori rispetto all'uscita di Breganze, la Triestina ha dovuto inchinarsi a un avversario, la squadra di Valdagno, certamente meno meritevole del Breganze.

Ora per il vertice della classifica è tutto da rifare. Il campionato ha ripescato il Novara nella giornata in cui ha bocciato contemporaneamente Candy e Triestina. Su questo piano di incertezza s'affaccia sul quadrante la settima giornata, che vede al centro due partite di estrema importanza. Alludiamo a Breganze - Novara e Modena - Candy. Il girone d'andata è prossimo alla sua conclusione: a Breganze e a Modena sarà in palio il platonico, ma sempre significativo, titolo di campione d'estate.

A Valdagno e a Follonica si disputeranno incontri che interessano una zona differente dalla vetta. Il Ferroviario anticiperà l'incontro col Follonica a questa sera. Poi i ferrovieri si fermeranno nella località toscana per prender parte, sabato e domenica, a un torneo quadrangolare con la presenza, oltrechè del Follonica e del Ferroviario, della Nazionale B spagnola e di una rappresentativa francese o tedesca. La partita di campionato sarà valevole anche agli effetti del «quadrangolare».

Chiude il programma Triestina - Bassano. Per gli alabardati si tratterà di riscattare con una prestazione positiva, non solo nel punteggio, ma anche nel rendimento di squadra, la onorevole sconfitta di Valdagno. L'incontro avrà inizio alle ore 21.45, mentre alle ore 20.30 scenderanno in campo gli Hockeisti Ferrovieri contro quelli Triestini nella partita valevole per la prima giornata di ritorno della Serie C.

B. I.

CLASSIFICA: Breganze e Candy Monza p. 9; Novara e Triestina 7; Ferroviario, Bassano e Marzotto 5; Amatori Modena 4; Follonica 3; Ignis Oderzo 2. Novara, Ferroviario, Marzotto e Follonica hanno disputato una partita in meno.

SETTIMA GIORNATA (Serie A)

Follonica - Ferroviario (si gioca oggi)
Triestina - Bassano
Breganze - Novara
Modena - Candy Monza
Marzotto - Oderzo

SESTA GIORNATA (Serie C)

H. Ferrovieri - H. Triestini (3-0)
Grado - Goriziana (3-3)
Riposa: Italcantieri Monfalcone

NUOTO

Buone prestazioni degli allievi del CAN

Si è svolta ieri pomeriggio alla «Bianchi» la seconda giornata della manifestazione di chiusura dei corsi CONI 1967-68. Durante la manifestazione è stato premiato Franco Lugnani, quale migliore nuotatore del Centro ormai dimesso per raggiunti limiti di età. A Lugnani il Servizio tecnico sportivo ha conferito una targa al merito; infatti l'ex atleta del CAN è risultato primo nelle graduatorie nazionali dei 100 dorso e secondo nei 200.

Anche in questa giornata di prove gli allievi del Centro hanno fatto registrare buone prestazioni. Le bambine hanno fornito risultati più soddisfacenti dei maschietti. La solita Giorgi, che già l'altro ieri aveva primeggiato in stile libero e rana, ieri si è aggiudicata le prove di delfino e dorso. La Giugovaz ha avuto lo stesso comportamento della precedente ondina; anche lei ha fatto sue le gare che ancora le mancavano: i 133 misti e i 66 stile libero.

Fra i maschietti si sono registrate alcune buone prestazioni: le migliori sono state fornite da Betz e Galante nei 100 stile libero. I due nuotatori sono circa del medesimo valore; attualmente Galante è leggermente inferiore a Betz, ma entrambi finora hanno dimostrato di possedere notevoli doti fisiche e agonistiche.

Nella categoria dei nati nel '55 (la maggiore), Comisso nei 100 stile libero non ha primeggiato come era sua consuetudine, ma ha trovato a contendergli la vittoria Jasbea improvvisamente migliorato nel crowl. I due hanno nuotato appaiati per tutte e tre le vasche; sono stati quindi classificati primi con lo stesso tempo «1'11"2).

Nelle categorie inferiori hanno fornito buone prestazioni i piccoli Perco e Bonetta nei 66 stile libero (rispettivamente 53"5 e 54"4); e ancora Dario Lonza, vincitore dei 33 dorso e Carmelo Bianco primo arrivato in delfino.

A. C.

TORNEO VECCHIE GLORIE: PRIMO ATTO AL «GREZAR»

TRIESTINA E MONFALCONE QUALIFICATE PER LA FINALE

Ammirati gli spettatori delle prodezze dei campioni

Primo atto, ieri al «Grezar», della «Coppa Trieste 1968» per vecchie glorie. Triestina e Monfalcone, battendo rispettivamente Udinese e Fiumana, si sono assicurate il diritto di disputarsi la finalissima che verrà giocata domani alle 19.30. In precedenza, con inizio alle 18, Udinese e Fiumana si contenderanno il terzo e quarto posto.

Una gran folla, considerata anche la giornata lavorativa, si è data appuntamento sulle scalee dello stadio per ammirare i giocatori degli anni quaranta e cinquanta, alcuni dei quali hanno avuto più volte l'onore di indossare la maglia azzurra della Nazionale. Molto entusiasmo sugli spalti e molti applausi per tutti i campioni di un tempo che si sono alternati sul terreno nei quattro tempi delle due partite eliminatorie. I più festeggiati sono stati naturalmente Ferruccio Valcareggi e Gino Colaussi.

Monfalcone - Fiumana 4-0

MARCATORI: nel p.t. al 18' Pini; nel s.t. al 10' e 18' Toros II, al 21' Valentinuzzi. MONFALCONE: Biason; Zorzin, Bernardel; Bullian, Valentinuzzi, Lulich; Gordini (Clemente), Toros II, Cergoli, Orzan, Pini. FIUMANA: Raunich; Blasig (Bernardis, Makuz), Oselladore; Bertok II, Paulinich, Laurencich; Racchetta, Bartolomei (Rosa), Bercarich (Zidarich I), Zidarich II, Zambelli. ARBITRO: Buffi.

Per la Fiumana non c'è stato assolutamente nulla da fare contro la più fresca e preparata compagine monfalconese. La squadra di Contessa ha iniziato bene e per il primo quarto d'ora ha retto ottimamente il campo. Poi, quando la fatica ha iniziato a farsi sentire, il Monfalcone non ha avuto difficoltà ad imporre il suo gioco. Padroni assoluti a centrocampo, gli azzurri hanno preso d'assalto la rete fiumana che è capitolata una sola volta nel primo tempo per una perfetta girata di testa di Pini e altre volte si è salvata per le prodezze di Raunich.

Nella ripresa, al 10' e al 18' una doppietta di Toros II metteva definitivamente k.o. gli avversari che tre minuti dopo capitolavano ancora su tiro di Valentinuzzi.

Triestina - Udinese 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 16' Trevisan; nel s.t. al 7' Genero, all'11' Renosto su rigore, al 17' Menegotti, al 32' Santelli. TRIESTINA: Potasso (Vagaia); Brach, Miniussi; Petagna, Radio, Valcareggi F. (Colaussi); Rossetti (Maluta), Trevisan, Santelli, Giannini, Renosto. UDINESE: Geatti; Valcareggi E. (Pravisani), Toso; Manente, Sclausero (Venier), Snidero; Luise (Genero, Boscolo), Menegotti, Frizzi, Macor, Piani. ARBITRO: Lebani.

Bel gioco, molte reti, alcuni «assolo» da spellarsi le mani e il pepe della rivalità esistente fra rossoalabardati e bianconeri: tutto ciò che può desiderare anche il più esigente dei frequentatori dello stadio. Una partita interessante dal primo all'ultimo minuto, ricca di capovolgimenti di fronte, con le due squadre impegnate per tutta la ripresa in una specie di inseguimento. Alla fine l'ha spuntata la Triestina, ed è giusto sia stato così, non fosse altro per le maggiori occasioni da rete create dagli alabardati, che hanno avuto in capitan Trevisan l'uomo di maggior spicco.

Memo ha portato in vantaggio i suoi al 16' con una rete da manuale. Raccolto un perfetto passaggio laterale di Renosto che aveva ricevuto la palla da Petagna, Memo ha dribblato tre avversari, è entrato in area e con un gran tiro ha battuto imparabilmente Geatti. Ancora due interventi in angolo di Geatti su altrettanti tiri di Santelli e una uscita di Potasso sui piedi di Frizzi costituiscono i fatti importanti del primo tempo.

Nella ripresa Genero riporta le sorti in parità con un tiro sul quale Vagaia (ex alabardato?) non può fare nulla. Quattro minuti dopo, per un rigore inventato dall'arbitro, Renosto porta in vantaggio i locali. Nuova parità al 17' per merito di Menegotti e al 32' la rete del successo alabardato. E' Trevisan che imposta l'azione partendo da lontano; il passaggio a Santelli è perfetto e dopo una nuova galoppata il centravanti lascia partire un gran tiro che si infila alla sinistra di Geatti.

Claudio Nordio

BASEBALL

Alpina - Rimini offensiva alla capolista

Una domenica così deficitaria per le due maggiori squadre di baseball della regione impegnate nel campionato cadetto non la ricordiamo da diverso tempo. Alpina e Black Panthers sono finite entrambe al tappeto, la prima in casa per mano del Bollate e la seconda sul terreno del Grosseto. Se lo sgambetto subito dai ronchigini era prevedibile (giocavano in trasferta e per di più contro una squadra che non nasconde le sue mire ambiziose) il k.o. dei triestini è giunto del tutto inatteso.

Che il Bollate fosse una compagine temibile lo si sapeva, ma non al punto di espugnare il diamante dell'Alpina, lanciata a grandi passi verso il tetto della classifica. «Una partita nata male — è l'allenatore Cadelli che parla — e terminata ancora peggio. Una di quelle gare insomma in cui tutto, o quasi, va a rovescio. Sarebbe bastato sull'1-1 andare in vantaggio perchè l'incontro assumesse una piega diversa. Invece è andato avanti sul tabellone il Bollate, e allora tutto è diventato più difficile. Era una partita da vincere prima di tutto all'attacco, come avevo previsto, ma proprio alla battuta la squadra è un po' mancata, vuoi per le prodezze del lanciatore Bertoni, vuoi perchè non possediamo «mazze» molto temibili».

Alpina e Black Panthers hanno perso momentaneamente contatto dal gruppetto delle battistrada, comandato sempre dal Glen Grant Rimini e tallonato da Grossetto e Bollate. A metà percorso tutto comunque è ancora da decidere per quanto riguarda il capitolo promozione.

Domenica, per la prima giornata di ritorno, l'interesse sarà ancora rivolto al campo di Opicina, dove sarà di scena la capolista Glen Grant. Per l'Alpina si tratta dell'ultima occasione per non perdere l'autobus che conduce alla Serie A. «Per noi — dice Cadelli — si tratta di vita o morte, dentro o fuori dal grande giro insomma. Una battuta d'arresto significherebbe l'addio definitivo a tutte le speranze, per cui dobbiamo a tutti i costi battere il Glen Grant. A mio modo di vedere il nostro compito sarà più agevole che contro il Bollate. Il «nove» di Rimini, rispetto ai lombardi, non possiede un lanciatore in grado di risolvere da solo l'incontro e la squadra avrà modo di svolgere un buon gioco anche all'attacco. I ragazzi sanno che si tratta di una partita che può decidere tutto il campionato e non si lasceranno scappare l'occasione di ritornare sulla cresta dell'onda».

Fermo l'Unipol per il turno di riposo, le altre tre squadre di testa saranno tutte in trasferta. Il Black Panthers giocherà a Lodi, il Grosseto renderà visita alla Libertas Torino e il Bollate sarà di scena a Verona contro la Prora. Sulla carta le tre viaggianti non dovrebbero trovare difficoltà per conquistare il successo.

C. N.

TROTTO A MONTEBELLO

In testa dopo un giro Fabiuccia stacca Indovino

Trivento ha rotto in partenza. Truce entrando in retta d'arrivo; via libera allora per Fabiuccia che passata a condurre dopo poco meno di un giro di corsa ha graduato con sicurezza davanti a Roana (che aveva preso il bastone del comando dopo 400 metri) per sfuggire poi in bellezza a Indovino apparso solo per un momento minaccioso in retta d'arrivo. Quindi una mezza sorpresa nel centrale Premio dei Mercati, visto che a Fabiuccia si preferiva il più esperto Trivento suo compagno di colori, ma niente da dire sul risultato, visto che all'arrivo si sono piazzati nell'ordine i soggetti più meritevoli, mentre anche Napea aveva rotto sulla penultima curva e Roana, fuori distanza, è stata poi frastornata dalla disordinata rottura di Truce nel finale.

Sul doppio chilometro del Premio degli Stands, un puledro in netta ripresa, Canneto, si è imposto con sicurezza pur dovendo parare un deciso affondo di Aquileia terminata a stretto contatto. Godinette non ha smesso di sorprendere neanche nell'impegnativo Premio del Commerci, nel quale la figlia di Querceto ha segnato il nuovo limite di 1.24.4 sfuggendo con sicurezza ad Arfi dopo una bella corsa di testa. Nel premio degli Empori, Sirdar aveva una qualità da far valere nei confronti degli avversori, e non è mancato all'appuntamento vittorioso. Al seguito del rilanciato allievo di Zeugna un sorprendente Nab, permessosi financo di sbagliare ma poi ritornato forte in arrivo per battere i più quotati Castelfidardo e Freddana. Più deciso del solito nella fase iniziale, Abarth ha preso subito il comando e ha tirato via ad andatura allegra non permettendo al favorito Menzolo di insidiargli il successo; per entrambi i puledri il nuovo limite, avendo segnato Abarth 1.26.1 e il penalizzato Menzolo 1.25.3.

PREMIO DEGLI STANDS (L. 385 mila m. 2080): 1) Canneto (M. Ceugna. 2) Aquileia. 7 part. Tempo al km. 1.28.5. Tot.: 38; 16, 25; (49). PREMIO DEI COMMERCI (L. 400 mila m. 1680): 1) Godinette (Giordi Renner). 2) Arfi. 5 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 47; 16, 18; (60). 348. PREMIO DEGLI EMPORI (L. 367.500 m. 2080): 1) Sirdar (G. Zeugna). 2) Nab. 3) Castelfidardo. 8 part. Tempo al km. 1.25.7. Tot.: 28; 17, 25; 15; (192). 161. PREMIO DEGLI SCAMBI (L. 440.000 m. 1680): 1) Abarth (D. Dus). 2) Menzolo. 5 part. Tempo al km. 1.26.1. Tot.: 42; 10; (19). 223. PREMIO DEI PADIGLIONI (L. 350.000 m. 1680): 1) Chironia (A. Destro). 2) Robinson. 7 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 91; 26, 46; (411). 757. PREMIO DEI MERCATI (L. 500.000 m. 2080): 1) Fabiuccia (F. Mescalchin). 2) Indovino. 6 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 19; 32, 24; (67). 120. PREMIO DEGLI ESPOSITORI (L. 400.000 m. 1680): 1) Gibmaria (D. Dus). 2) Loietto. 3) Allier. 8 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 54; 23, 16, 27; (91). 101. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 71.640 per 100 lire.

DIVIETO DEL BENFICA

Napoli proibito per Otto Gloria

Napoli, 27

Il tecnico brasiliano Otto Gloria, il quale era stato ingaggiato dai dirigenti del Napoli con il compito di «consigliere addetto alla presidenza», non ha avuto il nulla-osta dal Benfica, la squadra portoghese della quale è direttore tecnico con un contratto che scade il 30 giugno 1969.

Una targa a Carbi campione



Nevio Carbi, laureatosi campione italiano dei pesi piuma dopo la vittoria ottenuta ai punti su Galli, a Novate Milanese, è stato festeggiato dalla Società Pugilistica Triestina. Il presidente del sodalizio, Zanus, ha consegnato al campione d'Italia una targa ricordo, a testimonianza della simpatia con cui sono state seguite le imprese sportive di Nevio. Erano presenti i pugili della SPT e l'allenatore Pino Culot (Foto de Rota)



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Riunione di governo sul Vietnam



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Johnson ha presieduto alla Casa Bianca una riunione di Governo dedicata al Vietnam; vi ha partecipato anche Averell Harriman, capo della delegazione americana a Parigi. Qui Harriman (secondo da destra) è tra i Segretari del Tesoro Fowler e dell'Interno Udall

UDIENZA A LONDRA SULLA RICHIESTA DI ESTRADIZIONE

Ray si dice innocente dell'assassinio di King

Esposti dal rappresentante del Governo americano i pesanti indizi che lo accusano del «premeditato, brutale, irragionevole» delitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

La storia di come Luther King fu ucciso a Memphis, e di chi le ricerche si appuntano sull'evaso James Earl Ray, ritenuto responsabile dell'omicidio, è stata raccontata per la prima volta ufficialmente oggi, davanti al Tribunale metropolitano di Bow Street, dall'avvocato David Calcutt, comparso per conto del Governo americano a chiederne l'estradizione. Calcutt, che per la giustizia inglese è ancora Raymond George Sayd, l'uomo arrestato alcune settimane fa all'aeroporto di Londra per detenzione illegale di una pistola e per falsificazione di passaporto, subirà il processo di estradizione con la prossima udienza sulle altre accuse. Attualmente lievi negli Stati Uniti ne chiedono l'estradizione non solo per l'omicidio di Luther King, ma anche per una rapina che era costata a Ray una condanna a vent'anni, che egli stava scontando nel penitenziario del Missouri prima di evaderne l'anno scorso.

Calcutt ha esposto i motivi della richiesta americana, e si è così addentrato nella rievocazione del delitto, «premeditato, brutale e irragionevole», che viene attribuito a Ray. L'avvocato ha dichiarato fra l'altro che Ray acquistò da un armaiolo di Birmingham, nell'Alabama, un fucile con mirino telescopico e le relative munizioni tre giorni dopo prese alloggio in una pensione di Memphis e gli fu data una camera che guardava direttamente sul Lorraine Hotel, dove Luther King soggiornava.

Ray comprò inoltre a Memphis un binocolo nello stesso negozio in cui Luther King fu ucciso, fu visto subito dopo gli spari fuggire dalla pensione e gettarsi del fucile e del binocolo, e le sue impronte digitali furono poi trovate sull'arma e sulle cinghie del binocolo stesso. Calcutt ha concluso sostenendo che «Martin Luther King è stato ucciso da un uomo solo».

La sua volta, l'ispettore Thomas Butler, capo della squadra anti-gangs di Scotland Yard, ha dichiarato che, quando egli disse all'imputato, dopo l'arresto, che la sua impressione che fosse proprio l'individuo ricercato per l'omicidio di Luther King, egli rispose: «Oh Dio, mi sento in trappola». Ray però ha protestato contro questa versione, definendola falsa, e sostenendo di non avere detto nulla del genere alla polizia. Interrogato direttamente dal magistrato, Ray ha detto: «Non ho mai incontrato il dott. King e non ho mai avuto nulla contro di lui». Il magistrato ha chiesto testualmente: «Avete ucciso voi il dott. King?», e Ray ha replicato: «No, signore».

L'avvocato della difesa, D. Fridge, ha quindidichiarato che la tradizione tra Granbretagna e Stati Uniti include il reato di violenza con violenza. L'avvocato ha aggiunto che il magistrato, prima di concedere l'estradizione, deve accertare l'esattezza e fondatezza dell'accusa relativa alla rapina. Per quanto concerne l'accusa di omicidio, Frisby ha affermato che si tratta di un reato di carattere politico, e di conseguenza non contemplato dal trattato di estradizione.

A questo punto il magistrato ha sospeso l'udienza e l'ha rinviata a martedì prossimo, e Ray, a bordo di un'auto della polizia scortata da due furgoni, è stato riportato alla prigione di Wandsworth. Questa mattina, il magistrato aveva stabilito che l'udienza per la discussione delle accuse contestate a Ray dalla polizia britannica (possesso di passaporto falso e porto d'arma abusivo) si svolgerà il 5 luglio prossimo. Secondo varie informazioni tuttavia se la domanda di estradizione nei confronti dell'accusato verrà accettata, le accuse relative ai reati commessi in territorio britannico verranno archiviate.

Si è intanto appreso da Memphis che Charles Stevens, un uomo che — secondo quanto è emerso oggi al processo in corso a Londra — vide il presunto assassino uscire di corsa dall'albergo dopo che era stata udita una detonazione, è scomparso dalla circolazione. Fino a pochi giorni fa, Stevens abitava nella stanza n. 6 dell'albergo di proprietà della signora Bessie Brewer, lo stesso albergo in cui, secondo le autorità di Memphis, Ray aveva preso alloggio, nella stanza n. 5, il 4 aprile scorso, giorno in cui fu ucciso Luther King.

Alcune persone che abitano nell'albergo hanno dichiarato che Stevens ha lasciato l'albergo più o meno nei giorni in cui Ray è stato arrestato. L'FBI, da parte sua, ha dichiarato di non sapere dove Stevens si trovi. Inoltre, da alcuni giorni è scomparsa dalla circolazione anche la signora Brewer, proprietaria dell'albergo, e nessuno sa dove sia attualmente.

Vice

ERGASTOLO A COLONIA a un ex capo delle SS

Bonn, 27

L'ex «Oberscharfuehrer» delle SS, Kurt Wiese, di 53 anni, è stato condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Colonia per omicidio in sette casi e concorso in omicidio in altri dieci casi.

Wiese era stato accusato di aver fucilato, tra il 1941 e il 1943, nella sua veste di capo del ghetto di Borodino (in Polonia), 177 ebrei, fra cui anche donne e bambini. Un altro imputato, il cinquantacinquenne Heinz Errelis, è stato invece assolto per insufficienza di prove.

LA CAMPAGNA ELETTORALE CHIUSA PER TUTTI MA NON PER IL GENERALE

De Gaulle aspramente criticato per aver voluto l'ultima parola

Sgomberata all'alba l'Accademia delle belle arti - Un centinaio di giovani sono stati tratti in arresto Gli ambienti del MEC preoccupati per le misure protezionistiche - «Serrata» alla Radio e alla Televisione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

L'annuncio che il generale De Gaulle pronuncerà un discorso alla radio e alla televisione sabato prossimo, alla vigilia del secondo turno delle elezioni legislative, e a campagna elettorale conclusa per tutti gli altri esponenti politici, ha fornito un nuovo motivo di vivace polemica. Le proteste dell'opposizione di sinistra sono violente e anche taluni osservatori indipendenti commentano severamente la decisione del Capo dello Stato.

L'iniziativa viene giudicata «intollerabile» dall'opposizione; a sinistra si afferma che il Capo dello Stato vuole conferire un aspetto plebiscitario alla consultazione, al centro si parla di una «pressione estrema sul corpo elettorale», e il quotidiano di destra «L'Aurore» scrive che «il principe vuole avere l'ultima parola».

De Gaulle, in realtà, vuole evitare che si ripeta il fenomeno che aveva caratterizzato le elezioni del 1967: i gollisti, che avevano ottenuto quasi il 38 per cento dei voti al primo turno, avevano poi perduto la maggioranza assoluta dei seggi al secondo turno, proprio perchè gli elettori pensavano che ormai «i giuochi erano fatti» e molti si erano astenuti. Questa volta, le cose devono andare diversamente; e il vecchio generale vuole parlare ai francesi per dire loro che non è finita e che bisogna andare a votare per consolidare i risultati del primo turno. Negli ambienti della maggioranza si teme, infatti, che molti cittadini decidano di partire per le vacanze venerdì o sabato, nel qual caso non andrebbero a votare domenica. Per facilitare le cose, si è deciso di aprire i seggi elettorali, nelle grandi città, alle sette del mattino, invece che alle otto.

All'alba di stamane, intanto, l'Accademia nazionale delle belle arti, uno degli ultimi bastioni della «rivoluzione culturale», è stata fatta sgomberare da ingenti forze di polizia, le quali hanno tratto in arresto un centinaio di giovani che vi avevano eletto dimora, e ammainato le bandiere rosse issate due settimane fa dagli occupanti.

Secondo le dichiarazioni degli ufficiali di polizia che l'hanno diretta, l'operazione di «sgombero» si è svolta senza incidenti: numerosi abitanti del quartiere affermano però di essere stati destati all'alba da sorde deflagrazioni (del genere di quelle prodotte dalle bombe lacrimogene) echeggianti all'interno dell'Accademia. Un centinaio di persone sono state condotte al «Centro di identificazione» dell'ex ospedale Beaujon e tre giovani — uno dei quali ammanettato — sono partiti per ignota destinazione a bordo di un'auto della gendarmeria. La cosa suscita una certa perplessità, tanto più grande in quanto una accurata perquisizione di tutti i locali dell'Accademia si è rivelata infruttuosa: non sono stati trovati nè esplosivi nè armi, ma soltanto dei manifestini.

Sulle misure protezionistiche adottate dal Governo in vista della caduta delle barriere doganali nell'ambito del Mercato comune, il Ministro degli affari esteri Debrè ha detto, in una intervista a Radio Montecarlo, che «il Governo francese ha fatto una scelta che non può non essere compresa dai nostri associati e che, in ogni caso, sarà ben compresa dai francesi». Dopo avere affermato che il Governo ha deciso di rispettare la scadenza del primo luglio, ma ha dovuto prendere alcune misure transitorie destinate a impedire che il rispetto degli impegni e la continuità della sua politica in questo campo «abbiano conseguenze sociali disastrose, provocando in particolare chiusure di fabbriche o l'aggravamento della disoccupazione nel prossimo autunno», Debrè ha aggiunto: «I nostri associati non possono evidentemente accogliere misure del genere con entusiasmo, ma sono certo che le accetteranno con comprensione. Nessuno poteva supporre che potessimo rispettare le scadenze senza prendere alcun provvedimento».

Interrogato circa l'eventualità che da parte dei «cinque» si possa ricorrere a misure di ritorsione, il Ministro ha dichiarato: «Vedremo. Ma, nel corso degli ultimi anni, la Francia ha manifestato al riguardo di certe disposizioni prese da tale sione che possiamo ora chiedeo tal'altro Stato una comprenre agli altri. E' il meno che io possa dire. E' accaduto che certi vicini abbiano avuto delle difficoltà che il hanno condotti ugualmente sia a diminuire le loro importazioni, ricorrendo a misure amministrative o fiscali, sia ad aiutare le loro esportazioni tramite sovvenzioni che sono state sovente più forti dei piccoli aiuti transitori che noi abbiamo previsto. Abbiamo accettato tali disposizioni senza prendere alcun provvedimento. Credo che questa saggezza e che questa comprensione finiranno per prevalere».

Negli ambienti del MEC, tuttavia, la preoccupazione è seria. A Bruxelles, la Commissione esecutiva, che è riunita pressochè senza interruzione da ieri mattina per definire la sua posizione sull'insieme dei provvedimenti annunciati dal Governo di Parigi, dovrebbe prendere una decisione in serata. Secondo alcune indiscrezioni, il suo orientamento sarebbe di suggerire al Governo francese di concertare con i responsabili degli altri cinque Stati membri del Mercato comune una procedura che garantisca quanto meno la durata limitata delle misure decise.

Sul fronte delle agitazioni sindacali, una singolare situazione si è creata alla radio e alla televisione, i cui giornalisti, dopo oltre tre settimane di sciopero, avrebbero deciso oggi di riprendere il lavoro. In realtà, non hanno potuto farlo: una volta giunti alla «Maison de la radio», i centodieci giornalisti presenti sono stati invitati a una riunione organizzata dalla direzione, la quale li ha informati che non era per il momento possibile far loro riprendere l'attività a causa della disorganizzazione degli orari di servizio provocata dallo sciopero. La direzione ha infine precisato che i giornalisti saranno convocati individualmente per la ripresa effettiva del lavoro. In seguito a questo episodio, la Unione dei sindacati dei giornalisti ha deciso di riunirsi d'urgenza per investire l'Ispettorato del lavoro della serrata decisa dalla direzione dell'ORTF.

Enrico Molinari

«BLACK JACK» IN CARCERE A BRUXELLES

Arrestato Schramme l'ex capo dei mercenari

E' accusato con un altro soldato di ventura di aver ucciso un cittadino belga nel Ruanda

Bruxelles, 27

L'ex comandante dei mercenari nel Congo, colonnello Jean Schramme («Black Jack») è stato arrestato martedì nella sua casa di Bruges e trasferito a Bruxelles la notte scorsa, sotto l'accusa di aver ucciso un cittadino belga nel Ruanda. Assieme a lui, e sotto il medesimo capo d'imputazione, è stato arrestato anche l'ex mercenario belga Roger Rodrique.

I fatti, che i due imputati non contestano, risalgono all'aprile dello scorso anno, quando ancora non vi era stata la rottura fra Schramme e il Presidente congolese Mobutu. Secondo la versione fornita da Schramme al giudice, versione in parte confermata da Rodrique, un cittadino belga di 47 anni, Maurice Quintin, che viveva da molti anni a Yumbi, nella provincia del Maniema, prese contatto con Schramme, allora governatore militare della regione, e gli propose di ribellarsi a Mobutu.

Schramme respinse la proposta, ma Quintin minacciò di recarsi a Kinshasa per riferire che Schramme intendeva lanciare un'azione contro il Governo. Nel timore che la minaccia fosse attuata e provocasse rappresaglie contro i suoi uomini, Schramme sparò contro Quintin con un fucile e incaricò Rodrique di finire l'uomo e di gettarne il cadavere nel fiume Congo.

Schramme e Rodrique compariranno tra breve in tribunale, e il processo potrà avere ripercussioni interne e internazionali. In Belgio, dove è tornato in aprile, Schramme è considerato un eroico difensore di donne e bambini bianchi nel Congo. Tre settimane fa venne in visita in Belgio il Presidente congolese Mobutu. L'eventuale assoluzione di Schramme in Corte d'Assise potrebbe minacciare le relazioni fra i due Paesi, che vanno riallacciandosi faticosamente.



Jean Schramme ai tempi della guerriglia in Congo

CINQUE UFFICIALI GRECI processati per complotto

Atene, 27

Davanti al Tribunale militare di Salonicco sono comparsi stamane cinque ufficiali — di cui quattro in servizio — per rispondere dell'accusa di partecipazione a un'associazione clandestina, che mirava a rovesciare l'attuale regime greco. Il capo d'imputazione precisa che i cinque ufficiali avevano formato, tra l'ottobre 1967 e il maggio 1968, in seno al 2.o Corpo d'armata, distaccato nel Nord della Grecia, una associazione sovversiva dell'«Unione nazionale di salute», alla quale prendevano parte anche alcuni civili.

ERA PRONTO IL PIANO DI GOVERNO DELLO «STATO» AL LARGO DI RIMINI

SULL'ISOLA DOVEVA SORGERE ANCHE LA «BANCA DELLE ROSE»

Previsti cinque Dipartimenti: finanze, interni, esteri, industria, comunicazioni Le ragioni giuridiche che hanno autorizzato l'intervento della polizia italiana

Rimini, 27

Le forze di polizia attorno all'«Isola delle rose» hanno mantenuto anche oggi, per tutta la giornata, uno stretto controllo, impedendo agli innumerevoli battelli e imbarcazioni di curiosi di avvicinarsi all'isola d'acciaio sede del «libero territorio dell'Insulo de la Rozoj».

Solo i due soci riminesi di Pietro Bernardini, il barista del nuovo "Stato", che non ha voluto abbandonare la piattaforma, si sono potuti avvicinare per consegnare viveri, bevande e giornali. Però nè la signora Gianfranca Serra, che sarebbe dovuta diventare l'impiegata postale dell'isola, nè il marito, Luciano Ciavatta, sono potuti giungere fino alla piattaforma, perchè sono stati bloccati da una motovedetta dei carabinieri. Questi ultimi si sono peraltro prestati ad andare sull'isola a prendere il Bernardini e a portarlo fino al motoscafo dei suoi soci: Pietro Bernardini è apparso piuttosto depresso: sulle sue labbra c'era un pallido sorriso, e non ha saputo trattenere un gesto di stizza.

Intanto si è saputo come sarebbe dovuto essere organizzato il Governo del «libero territorio». Sotto la Presidenza ci sarebbero stati cinque Dipartimenti: delle finanze, degli interni, dell'industria e commercio, delle comunicazioni e degli esteri. Il Dipartimento delle finanze sarebbe stato ripartito in divisione contabilità e bilanci e Banca delle rose, con ufficio emissione e cambi e ufficio depositi, crediti e assicurazione. Il Dipartimento interno sarebbe stato suddiviso in divisione porto, divisione amministrativa (con ufficio notarile contratti, ufficio registro atti pubblici e privati e l'ufficio anagrafe e licenze), divisione sanitaria, divisione giustizia (con l'ufficio interni e quello internazionale), divisione difesa (con l'ufficio guardie di sicurezza e ufficio segnali e meteorologico) e divisione istruzione.

Il Dipartimento industria e commercio sarebbe stato imperniato su una divisione società (comprendente un non meglio precisato K.K.K.), servizi, pubblicità, import-export ed [illegible] riale. Il Dipartimento co[illegible] cazioni avrebbe compreso la società di navigazione e trasporti con i mezzi navali «Bruno I», «Lidia», «Topo» e trasporti di terzi, un registro navale della Banca delle rose, la divisione poste e telegrafo con l'ufficio postale, l'ufficio radiocomunicazioni e telegrafo. Infine, il Dipartimento degli esteri sarebbe stato articolato in divisione giornalistica, dei consolati, dell'organizzazione internazionale e la divisione per il riconoscimento rapporti esteri (ONU).

La questione dell'isolotto artificiale sta suscitando frattanto molto interesse anche per le implicazioni di diritto internazionale che ha sollecitato, cosicchè la questione è al centro delle attenzioni dei giuristi. Il fatto che, malgrado le dichiarazioni di sovranità fatte dai proprietari dell'isola e malgrado essa sia stata costruita 500 metri fuori dalle acque territoriali, la polizia italiana abbia ritenuto di intervenire, non ha destato negli ambienti giuridici particolare meraviglia.

Molti giuristi osservano, infatti, che ogni pretesta di dichiararsi Stato sovrano manca di fondamento, poichè non sussistono le condizioni indicate in dottrina nell'esistenza di un territorio vero e proprio, di una popolazione stabilmente radicata e autonoma e di un ordinamento. Si ricorda, inoltre, che i confini delle acque territoriali sono limitanti solo della sovranità dello Stato, ma non del diritto all'autotutela, intesa come il diritto-dovere di salvaguardare la propria libertà e sovranità da qualsiasi attentato, con la facoltà di sottoporre ad autorizzazioni e a controllo ogni iniziativa o installazione che possa comportare finalità illecite o comunque lesive per lo Stato.

Il «blocco» contro i curiosi



(Telefoto ANSA-UFI al «Piccolo»)

Rimini — Con motoscafi e imbarcazioni di ogni tipo i curiosi vanno a dare un'occhiata alla «Isola delle rose» (sullo sfondo), tenuti a distanza dal «cordone» delle motovedette della polizia

MESSI IN GUARDIA GLI ISRAELIANI

Dayan: ineluttabile la ripresa della guerra

E' necessario un rapido rafforzamento militare Pessimismo di Eshkol - Nasser andrà a Mosca

Gerusalemme, 27

In un drammatico discorso il Ministro della Difesa Moshe Dayan ha avvertito oggi gli israeliani che devono prepararsi a un'altra guerra con gli arabi. «Dobbiamo acquistare armi, dobbiamo fabbricarne noi stessi, dobbiamo rafforzare il nostro esercito, dobbiamo preparare i campi d'aviazione, e questo richiederà molto denaro», ha detto Dayan, il quale ha aggiunto: «Dobbiamo fare tutto ciò subito, perchè non sappiamo di quanto tempo disponiamo per prepararci alla ripresa della guerra contro di noi, che è ineluttabile».

Da parte sua, il Primo Ministro Levi Eshkol, confermando che ci sarà un'altra guerra arabo-israeliana, ha detto: «Ogni proposta di pace avanzata da noi soltanto è come un martello senza incudine, data la mancata volontà di pace della parte araba. Gli arabi vogliono un'altra guerra. Se dovessimo offrire delle concessioni in queste circostanze, esse provocherebbero ulteriori richieste a catena.

«Il primo desiderio di Israele — ha proseguito Eshkol — è sempre quello della pace. Ma la chiave è nelle mani dell'Egitto, che impedisce la pace con la Giordania. Re Hussein invoca il terrore e le sue artiglierie continuano a bombardare pacifici villaggi israeliani. La Giordania è tuttora la principale base del terrore contro di noi, come lo era la Siria prima della guerra del 1967».

Oggi, intanto, radio Mosca ha diffuso l'annuncio di una prossima visita di Nasser nella capitale sovietica, dato dal Ministro degli Esteri sovietico Gromiko, nella sua esposizione di stamane al Soviet Supremo. Il brano del discorso ha formato oggetto di uno speciale comunicato dell'agenzia «Tass», comprendente il testo integrale dell'annuncio di Gromiko: «Lo saluteremo come nostro amico — egli ha detto — e come rappresentante di un Paese che sta sostenendo una dura lotta contro le aggressioni imperialiste e il colonialismo».

«CAMMINANO» IN FLORIDA mostruosi pesci-gatto

Palm Beach, 27

Una specie di pesci-gatto che camminano è stata individuata in Florida. Il biologo Ogilvie li ha chiamati «mostri», perchè essi possono uscire dall'acqua e attaccare un cane oppure, se le acque dove vivono vengono inquinate, andarsene, strisciando, alla ricerca di migliore residenza.

«E' una cosa che mi sorprende e mi impaurisce — ha detto Ogilvie — è la cosa più terribile che sia mai successa nella Florida meridionale, almeno per quel che riguarda la fauna ittica».

Il pesce-gatto «camminatore» può essere lungo circa mezzo metro. Il biologo americano ha affermato che esso è munito di due punte acuminate ai lati, e una lunga spina dorsale. Non è velenoso, ma molto combattivo e vorace.

FA IL BAGNO nuda in piazza

Aix-en-Provence, 27

Un ingorgo di traffico gigantesco è avvenuto oggi pomeriggio, in una piazza del centro di Aix-en-Provence: una studentessa di vent'anni ha deciso di fare un bagno in una fontana, completamente nuda, e centinaia di automobilisti hanno seguito con estrema attenzione la sua esibizione, fino all'arrivo della polizia. Al commissariato la ragazza non ha voluto rivelare le ragioni che l'hanno spinta ad agire in questo modo.

CRINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il giorno 26 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Rino Varnerin

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie LEOCADIA, i figli FABRIZIO e MAITA, la madre ENRICA, la suocera MARIA LIUZZI e i cognati LIANA e ERMANNO BOSSI.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

La zia BIANCA unitamente al figlio GIORGIO con la moglie MARIA LUISA, affranti dal dolore partecipano l'immatura scomparsa dell'adorato

Rino

Partecipano al lutto:
— la S.E.T. Società Editrice Triestina
— il Direttore e i Redattori de «IL PICCOLO»
— la Direzione e il personale dello STABILIMENTO TIPOGRAFICO TRIESTINO
— la Direzione della S.P.I.
— la Direzione e il personale dell'«Adigi»

L'ASSOCIAZIONE GUARDIA CIVICA partecipa al lutto.

Si associa al lutto la famiglia VARNERIN BRUNONE.

---

†

Oggi 27 giugno ha cessato di vivere la nostra cara mamma

Amalia Petelin ved. Bandelli
di anni 91

Ne danno il triste annuncio gli addolorati figli ANGELO (assente), e LIDIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 giugno alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

---

† Dopo lunghe sofferenze s'è spenta ieri

Alessandra (Rina) Zolli

lasciando nel dolore il marito GIORDANO, la sorella MARCELLA, il fratello NINI, il cognato STANCO e i nipoti NINO, MARIUCCIA, LUCIANA, BIANCA e i parenti tutti.

Un ringraziamento vada al dott. Marinuzzi, al dott. Lettis e a tutto il personale dell'Oncologica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

---

† Il 26 giugno è mancata ai suoi cari

Tonica Pertot

Ne dànno il doloroso annuncio il marito BORIS, la mamma CATERINA, i cognati ALESSIO e TATIANA, i nipoti e i parenti.

I funerali si svolgeranno oggi, 28 giugno, alle ore 10.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Un sentito grazie ai sigg. Medici e personale della II div. chirurg. in particolare al dott. N. Puhalj per le sue assidue e costanti cure.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Si è spenta serenamente il 26 giugno

Raffaela Malcarne in Bolognese

Ne dànno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli, i generi, la nuora, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 28 giugno, alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

---

† Il 23 giugno si è spenta

Anna Rigutti ved. Giacompol
d'anni 93

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio il figlio, le figlie ed i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorare la cara Estinta.

---

† **Dusan Pirman**

si è spento il 26 giugno lasciando nel dolore le sorelle, i cognati, i nipoti e le congiunte famiglie BALBINUTTI e ZACCOLO.

I funerali seguiranno oggi, 28 giugno, alle ore 15.30 dall'Ospedale maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Tina Gretti

i familiari ringraziano il dott. ing. Virgilio Casablanca e famiglia, gli ufficiali e personale tutto del Comando VV.F. di Trieste, il G. S. Vigili del fuoco, la F.I.P.A.V. di Trieste, i Grandi Magazzini Coin e tutti gli altri che in vario modo hanno preso parte al loro immenso dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Oreste Zumin.

Il nipote GIUSEPPE GORIUP ringrazia commosso quanti, in vario modo, presero parte al suo dolore per la perdita della cara zia

Matilde ved. Tamburin nata Goriup

Un grazie particolare vada alle famiglie Tamburin, Rovere, Furlan, Faidiga e Danieletto, alla signora Paola e agli amici.

Nel quarto anniversario della morte di

Antonio Aram Cassini

sarà celebrata una S. Messa nella Chiesa di via P. Besenghi 6, questa sera alle ore 18.30.

A quanti lo ebbero caro lo ricorda la

sua MARIA

---

† Il giorno 27 giugno è mancato improvvisamente all'immenso affetto dei suoi cari

Angelo Franceschi

Ne dànno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ANNA col marito QUINTO e ROBERTO, le cognate OLIVIA e SILVA con i mariti, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno seguito dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale maggiore alle ore 10.30 di domani, sabato, 29.6.68.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Prende parte al doloroso lutto zia ZORA.

Prende parte al lutto la famiglia MANZIN.

Le famiglie LEVI, ROLLI e GNIDICA prendono viva parte al grande dolore dei familiari.

Si associano al lutto le famiglie BENEVOLI, CIGOI, GIZZI.

Le famiglie MONACO e FORTUNAT prendono viva parte al dolore dei familiari per la prematura perdita di

Angelo Franceschi

Partecipano al lutto le famiglie PASUTTO e FREDELLA.

---

†

Il giorno 27 corr. dopo lunga malattia si è spento

Enrico Mattei

Segretario Generale FF.SS. a. r.

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, i figli ENRICO con la moglie ELSA, LUISA con il marito FABIO GIOSEFFI, la nipotina SERENA, la sorella IRMA GUAZZO (assente), i parenti tutti e le congiunte famiglie di IGINIO e CLELIA GIOSEFFI e di DECIO, FULVIA e MAURO GIOSEFFI.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

---

†

Il giorno 26 giugno è spirato improvvisamente il nostro caro

Giovanni (Nino) Uccini

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie NOELIA, la figlia CORINNA, i genitori, la sorella, il nipote, la suocera e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 giugno alle ore 16.15 dall'Osp. Maggiore direttamente al Cimitero di Sant'Anna.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

Si associano al dolore gli amici GINO e BIANCA MARASCHIELLO.

---

† **Bruno Giacomini**

è spirato il 26 giugno, lasciando nel dolore la moglie ALBINA, il figlio MARINO, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 28 giugno, alle ore 14.30 dall'Ospedale maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE ed il CONSORZIO ANTITUBERCOLARE partecipano al cordoglio dei familiari per l'immatura scomparsa dell'ufficiale amministrativo

CAP.

Giuseppe Coppola

Il 30 giugno sarà un anno che è scomparso il

PROF. DOTT. ING.

Luigi Dalla Rossa

Lo ricorda con tanta tristezza e infinito rimpianto chi gli ha voluto tanto bene.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Nuovo il 30 giugno alle ore 8.

fotocopie foto
copie fotocopi
e foto fo
SERVIZIO
ELETTRONICO co
FOTOCOPIE e
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
to fotoco
pie fotocopie
fotocopie foto

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

PRESTASERVIZI con referenze cercasi per famiglia due persone orario lavoro 8-16. Telefonare 94302. 49600 B

SIGNORA sola cerca ragazza stabile. Tel. 762472. 49616 B

C Richieste d'impiego L. 80

INFERMIERA non diplomata trentacinquenne pratica decennale ambulatorio medico casse mutue iniezioni medicazioni offresi ad ambulatorio. Tel. ore pasti 78153. 48809 C

ITALO - SLOVENO - TEDESCO esperienza commerciale estero pratico organizzazione offresi. Cassetta 49698 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar stanze cucine prezzi modici garanzia lavoro. Telefonare 732054 49662 CC

A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 49666 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA commessa per panificio cercasi. Telefonare n. 763373. 49706 D

APPRENDISTA commessa 15enne volonterosa; presentarsi Foto Pozzar via delle Torri 2. 28519 D



Viale Miramare 23 - Tel 35207

ASSUMO operaio panettiere capace. Cologna 49. 49710 D

CERCASI stiratrice capace. Rivolgersi tintoria «Rico», via Imbriani 9, tel. 244051. 48861 D

CERCASI cameriere (uomo), capace, buona paga, premio fine stagione. Cassetta n. 2876 D SPI.

CERCASI cuoco capace, buona paga, premio fine stagione. Cassetta 2877 D SPI.

CERCASI cuoca capace, buona paga, premio fine stagione. Cassetta 2878 D SPI.

CERCASI cuoco o aiuto, stagione, HI-FI Club. Pizzeria Zipser, tel. 80945, Grado. 8374 D

CERCASI impiegata 18-20enne anche senza titoli studi. Telefonare 725239. 49686 D

CERCASI capo servizio capace, buona paga, premio fine stagione. Cassetta 2875 D SPI.

GIOVANE robusto militesente pratico guida Ape per lavoro continuativo cercasi. Tel. 740485 49606 D

IMPIEGATA preferibilmente ragioniera pratica import-export dinamica intraprendente cercasi. Offerte accompagnate curriculum cassetta 49724 D SPI.

INGROSSO cancelleria giocattoli cerca apprendista et aiuto commesso. Scrivere Cassetta 10/A SPI 33100 Udine. 5826 D

LAVORANTE parrucchiera cerca salone centro. Telefonare al 29343-763440. 28463 D

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile rimborso spese cassa malattie assegni familiari dopo esito favorevole brevissimo corso teorico-pratico. Cassetta 49308 D SPI.

MECCANICI auto provata esperienza assume prontamente ditta Dinoconti, via Coroneo 33. 28447 D

PELLICCIAIA a mano cerca Millo. Tel. 38151. 49566 D

SIGNORINA 14-15enne cercasi per lavori ufficio. Telefonare n. 94014. 49688 D

STENODATTILOGRAFA serbo-croato, tedesco cerca industria vicinanze Udine. Remunerazione adeguata. Scrivere Cassetta 16/A, SPI, 33100 - Udine. 5824 D

TORREFAZIONE Ecuador, via Carducci n. 24, cerca banconiere giovane, serio e volonteroso. Presentarsi dalle ore 9 alle 11. 48855 D

G Istruzione L. 60

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali. Corsi riparazione di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Corsi regolari estivi di stenodattilografia. Orario segreteria: 9-12.30 e 16.30-20.30. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 2750 G

H Oggetti smarriti L. 60

PORTACHIAVI oro contenente 5 chiavi smarrito via Luciani. Pregasi rinvenitore telefonare 723585. Mancia competente. 49664 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. CENTRALISSIMO 4 stanze cucina bagno WC restaurato affittasi 38.000. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 - Tel. 23382. 49708 I

A. ISTRIA appartamenti nuovi 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affittansi. ROMAGNA appartamento tristanze, stanzino, bagno, centralnafta, garage. AGEP Cristo 14. 48877 I

A. TERZA ARMATA panoramico 3 stanze stanzetta cucina bagno terrazza centralnafta ascensore affittasi. Amministrazione Immobiliare ARGO San Francesco 18 - Tel. 23382. 49708 I

A. UDINE 3 stanze stanzino cucina WC poggiolo affittasi 32.000 prontingresso. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 - Tel. 23382. 49708 I

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato

A. VIALE MIRAMARE ampio salone 2 stanze stanzetta servizi separati riscaldamento autonomo restaurato affittasi L. 60.000. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 - Tel. 23382. 49708 I

APPARTAMENTO ammobiliato stanza soggiorno cucinino bagno ascensore AFFITTASI subito. Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 49726 I

APPARTAMENTO Gatteri, tre stanze cucina doppi servizi poggioli autoriscaldamento ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 49728 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 49728 I

APPARTAMENTO via COMMERCIALE, 3 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 49730 I

CENTRALISSIMO nuovo tre stanze biservizi centralnafta ascensore affittiamo 55.000 piazza Unità. Alabarda, Spiridione n. 6. 49678 I

GHIRLANDAIO affittiamo tre stanze servizi centralnafta ascensore. Alabarda, Spiridione n. 6. 49678 I

GIARDINO Pubblico affittasi 3 camere cucina bagno ripostiglio L. 33.000. Amministrazione piazza Benco 4. 49692 I

LOCALE affari mq. 50 casa nuova costruzione via Rossetti 23/1 vis-a-vis nuova palestra Ginnastica. Servizi riscald. centrale adatto negozio o ufficio rappresentanze affittasi. Tel. 733398. 49636 I

LOCALE 500 mq. per uso garage, officina o magazzino centralissimo affittasi. Telefonare al n. 68990 dalle 9 alle 12. 56 I

NUOVO panoramico salone 3 stanze biservizi centralnafta terrazze affittiamo Ippodromo. Alabarda, Spiridione 6. 49678 I

PIED-A-TERRE Corso Italia 7, II p. adatto ufficio abitazioni due stanze terrazzo servizi affittasi; visite 16-17. 49722 I

STANZE (2-3) spaziose affittansi uso esclusivo ufficio piazza Libertà. Telefonare n. 29377 ore ufficio. Inintermediari. 49610 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CAMERA cucina servizi cercano affitto coniugi pensionati referenziati. Cassetta 49604 L SPI.

SEDE rappresentativa centralissimo possibilmente I piano 2-3 stanze grandi entrata signorile cercasi affitto. Precisare richieste cassetta 49660 L SPI. 49716 I

APPARTAMENTO SANZIO due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 36.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 49730 I

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferro-via via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 48831 N

N Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 48827 NN

CUCINE veri gioielli, fabbricazione propria. Ordinazioni Viale XX Settembre 53, 27131 NN

MATRIMONIALE cinque porte cucine vari modelli vendonsi affarone Crispi 51. 48817 NN

MATRIMONIALI con sopralzo bellissime, altre, cucine, prezzi bassissimi. Crasso v. Giuliani 40 28224 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCANSI ambosessi per vendita rateale. Rivolgersi Coccoeflex, via Magrini 7, tel. 53220, Udine. 5825 P

CERCASI giovane produttore introdotto ramo automobilistico ottima retribuzione e provvigioni. Telefonare 68990. 56 P

INGROSSO cancelleria - giocattoli cerca commesso viaggiatore o rappresentante per province Udine - Gorizia - Trieste con o senza auto propria. Referenze. Scrivere Cassetta 10 A SPI 33100, Udine. 5826 P

UNIVERSITARIE presenza cercansi per lavoro propaganda spiagge venete. Offresi permanenza e provvigioni. CHIMTEC via Matteotti 5. 49668 P

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti località:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. AUTOAGENZIA «Furlan», Nordio 9: 850 coupé, 850 66, 600 D 65, 500 F, Simca 1000, 1100 R, 600 60 - 59, 1500 Spider, 1800 60, 500 Giardiniera, Bianchina panoramica, Topolino. Rateazioni. 49718 Q

FIAT 850, Taunus 17 M vendonsi. D'Alviano 86/2. 49720 Q

CAUSA partenza vendesi 500 D rimessa nuovo 165.000 trattabili. Tel. 95247. 28513 Q

VENDO Appia 62 perfettissima unico proprietario. Via Pascoli 10. 49640 Q

VENDO 1500 Fiat 1964 ottime condizioni. Tel. 23775. 49614 Q

«500» Fiat 3800 km. perfetta garanzia vende privato. Tel. 50909 ore 9-14. 28525 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CERCO socio per officina riparazioni auto. Tel. 764914. 49656 R

NEGOZIO centrale ricami avviatissimo vendesi. Tel. 740184. 49674 R

IPOTECHE erogate a trenta giorni dalla presentazione dei documenti prescritti. Informazioni personali presso Studio Rag. Marsiglio, Ponterosso 6, tel. 68659. 48835 R

LAVASECCO centralissima con ottimo avviamento vendesi Amministrazione Luzardi, piazza S. Giovanni 3. 49654 R

PRESTITI a impiegati professionisti operai improtestati. Riservatezza informazioni. Telef. 27541. 28194 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A. AGEP Crispi 14 vende appartamenti corso costruzione: ROIANO piazza Rivi, ultimi 2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. ATTICO vastissima terrazza, 2 stanze cucina bagno soleggiatissimo. VALMAURA piazza, pronto ingresso 2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore soleggiatissimo. ROMAGNA tre stanze soggiorno cucinino biservizi centralnafta ascensore cantina garage. BONOMEA alta (Monte Radio) MUTUI CONVENIENTISSIMI legge 1179: contanti 25% 1.660.000, saldo 25 anni, interesse 5,50% in palazzine costruzione; appartamenti 2 stanze ampio soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore cantina garage, PREZZI CONTROLLATI STATO. ATTICO zona Fiera, 4 stanze bagno centralnafta ascensore. LOCALI ROIANO piazza, varie grandezze. 48879 S

ACQUISTEREI occasione contanti quartierino città interinmediari. Scrivere cassetta 49690 S SPI.

AL PARCO via Catullo: appartamenti signorili superficie da mq. 120 in poi; possibilità di mutuo. Telefonare 761538. 49676 S

APPARTAMENTO bellissimo 2 stanze cucina tutti comforts IV piano VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 49726 S

APPARTAMENTO in palazzina via FLAVIA, 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio giardino vende 4.300.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 49728 S

APPARTAMENTO piazza CARLO ALBERTO 2 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento ascensore vende 6.300.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 49728 S

APPARTAMENTO TRIBUNALE 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 49728 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA), APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38212-38585. VISITE CANTIERE BENUSSI. TEL. 811225. ORARIO 15.30-19. 28114 S

TERRENO edificabile zona panoramica vendesi. Salita Contovello. Telefonare 96085. 28511 S

VENDESI terreno Strada Friuli posizione dominante intermediari. Telef. 34124. 28535 S

ZONA verde vista golfo quiete in palazzina lusso via Commerciale 90 appartamenti tristanze soggiorno box vende impresa Ermagora - Tel. 765235 pomeriggio. 49682 S

T Villeggiature L. 90

OPICINA villetta moderna indipendente con giardino cercasi affitto due mesi. Telefonare 731063. 28509 T

io sono il carciofo vostro alleato



Gli studiosi mi chiamano "Cynara scolimus". In tutto il mondo la scienza riconosce le mie eccezionali qualità alimentari e terapeutiche. La mia natura è genuina e schietta come la buona terra che mi produce: vi sono amico da secoli. Mi preoccupo della vostra salute e difendo specialmente il vostro fegato con tutte le mie forze e le mie qualità.
Mi trovate ovunque, vostro potente alleato nella lotta quotidiana contro il logorio della vita moderna.

INTERAPPIA 192

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

DA OGGI Candy

LAVATRICI-LAVASTOVIGLIE

A RATE da lire 2.600 SENZA ANTICIPO

SENZA INTERESSI O CAMBIALI IN BANCA!

CONCESSIONARIA DI VENDITA

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEFONO 90-552

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano Torino Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, W Belgrado - Parigi e Venezia Parigi cuccette - Zagabria Parigi Venezia - Parigi, W Mosca Roma (2))
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia Bologna Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25 DD Venezia - Milano Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova), Milano Bologna (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino - Milano (WL cuccette Genova Trieste), Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D Venezia
10.26 R Venezia
11.35 DD (Simplon Express) Parigi Milano, Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari Bologna Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna Venezia
19.22 L Portogruaro
20.15 DD (Direct Orient) Parigi - Milano Venezia (WL Parigi Atene - Sofia Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano Genova Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe e prenotazione obbligatoria
(2) Circol. nei giorni di martedì sabato

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
6.55 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 22-6 al 7-9-1968

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 23-6 all'8-9-1968 escluso il giorno 29-6-1968

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
11.55 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana Zagabria Belgrado Mosca (2)) - Budapest Fiume (WL Roma
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.05 L Villa Opicina
20.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.20 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje - Belgrado Atene Istanbul Sofia (WL Parigi Atene - Sofia - Istanbul) (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.00 D Zagabria Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.35 D (Direct Orient) Belgrado - Istanbul Atene Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado) cuccette Belgrado Trieste
10.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.37 DD (Simplon Express) Fiume Belgrado Zagabria Lubiana Budapest WL Mosca (3) Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì e venerdì
(3) Circola nei giorni di mercoledì sabato

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.